ANNO 50° — TORINO, *Domenica 3 Dicembre 1916* — NUM. 336

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mesi
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

La battaglia di Bucarest è incominciata

Sanguinosa giornata ad Atene: le truppe greche attaccano i contingenti degli Alleati

Vivi scontri sostenuti dai marinai italiani - L'intervento dell'artiglieria e della flotta

La lotta attorno alla città investita

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 2, ore 8,35.

Una battaglia è impegnata innanzi a Bucarest. L'esercito romeno, dopo aver ripiegato sulla capitale ha preso l'iniziativa, come annunciai ieri sera, di un'ardita controffensiva contro le forze di Mackensen, che ha ora la direzione generale delle operazioni a tutta la linea tra Campolung ed il Danubio. Tutte le truppe le quali operano nella Valacchia, compresi i Corpi del generale Krafft von Dellmensingen, che marciano ad est di Campolung, sono raccolte nel gruppo degli eserciti di Mackensen. Il Corpo di cavalleria tedesca che era a sud-est di Pitesci è stato costretto a tornare indietro sotto il primo impulso offensivo dei romeni.

Questi sono gli unici particolari precisi che si hanno questa mattina sui risultati della battaglia di Bucarest. Ma si ha l'impressione generale che tutte le forze romene disponibili ad ovest ed a sud-ovest del campo trincerato, hanno interrotto la loro ritirata per partecipare alla lotta. Gli informatori non celano che il nemico è riuscito nelle ultime ventiquattro ore a restringere ancora il fronte di investimento. E' assodato che le avanguardie di Mackensen, traversato l'Arges, si sono stabilite a venti chilometri da Bucarest ed a quindici chilometri dal campo trincerato intorno a Banesti, mentre verso sud-est i bulgari accrescono i loro contingenti intorno al lago Grecaucha verso lo sbocco dell'Arges. Altre forze sono state trasportate tra Turtukai ed Oltenitza da una riva all'altra del Danubio. La situazione di Bucarest resta critica, tanto più che i progressi del Corpo di von Dellmensingen verso Ploesti, sono innegabili e che l'occupazione di Ploesti potrebbe costringere i romeni ad abbandonare addirittura la capitale. Le due ferrovie infatti che collegano Bucarest alle retrovie si troverebbero dall'occupazione di Ploesti tagliate o minacciate.

Le forze dei romeni le quali lottano intorno a Bucarest non sembrano sproporzionate in paragone di quelle attaccanti. Contro tre Divisioni romene quasi intatte, ed il cui morale si assicura essere buono, gli austro-tedeschi avrebbero tre Divisioni ugualmente intatte, oltre a «due» tre brigate austriache il cui valore sembra mediocre. Evidentemente le forze dei bulgari che avanzano da sud potrebbero far traboccare la bilancia dal lato degli assalitori. E' confermato anche che ai bulgari è stata affidata una parte prevalente nelle operazioni dell'assedio.

«Grossi effettivi russi — annuncia Marcello Hutin — continuano a concentrarsi nella Moldavia sotto il comando del generale Letchinski, il vincitore nella Bucovina e Sackaroff continua a moltiplicare i tentativi offensivi nella Dobrugia». «L'offensiva russa — telegrafa poi Anet da Pietrogrado al *Petit Parisien* — è cominciata nel nord della Moldavia in un raggio di 150 chilometri, ed attraverso mille difficoltà progredisce favorevolmente. Il successo della offensiva se si sviluppasse porterebbe i russi nella vallata del Theiss superiore a Marmaros Sziget e più a sud nella vallata del Samosch, costituendo così una minaccia per la sinistra di Falkenhayn. Ma la marcia nelle alte montagne è lenta e la minaccia è a scadenza lontana. L'offensiva di Brussiloff ha il suo proprio valore e darà risultati più tardi. Ha inoltre il vantaggio di costringere i nemici a concentrare le loro truppe nel nord della Moldavia». Si conferma anche stamattina che la difficoltà principale che s'oppone allo sviluppo d'una rapida azione russa, risiede nello scartamento differente dei binari russi e romeni. Certe regioni della frontiera soffrono per l'ingombro. Le difficoltà — assicura l'*Echo de Paris* — sono sul punto di essere superate. I romeni evidentemente vi contribuiranno con la loro resistenza attuale. Falkenhayn, scomparso dalla Valacchia, concentrerebbe, si dice, nuovi sforzi sul fronte orientale della Transilvania, ove i due eserciti austriaci, comandati da Koewess e Arz, hanno sofferto molto per gli attacchi russi.

D. R.



Una grande battaglia nella pianura valacca

BASILEA, 2, notte.

Un comunicato ufficiale tedesco per il fronte orientale dice: FRONTE DEL PRINCIPE LEOPOLDO DI BAVIERA: Attacchi russi a nord di Smorgon e a sud di Pinsk terminarono con perdite per il nemico. FRONTE DELL'ARCIDUCA GIUSEPPE: Gli attacchi russi e romeni sui Carpazi boscosi e nelle montagne limitrofe della Transilvania continuano. L'offensiva fu diretta principalmente contro le nostre posizioni sulla Baba Ludowa ed a Cura-Rupada, ad est di Dornavatra, come pure nelle valli del Trotus e dell'Oitu, ma essa non riuscì. Le truppe tedesche fecero una controffensiva nei Carpazi boscosi. GRUPPO DEGLI ESERCITI DEL MARESCIALLO MACKENSEN: I combattimenti nella Valacchia si sviluppano e diventano una grande battaglia. L'ala dell'esercito proveniente dalle montagne a sud-ovest di Campolung guadagnò terreno nelle montagne boscose ai due lati del settore del Dambovitza. Sull'Argesul, a sud-est di Pitesci, il primo esercito romeno, che prese posizione di combattimento, fu battuto dalle truppe tedesche ed austro-ungariche. Un reggimento tedesco spintosi fino al quartiere di uno Stato Maggiore di Divisione, vi trovò gli ordini degli ufficiali dello Stato Maggiore generale al comandante del primo esercito romeno di battersi fino all'ultimo uomo, nelle posizioni che noi abbiamo rotto. Più al sud, fino nelle vicinanze del Danubio raggiungemmo l'Argesul, combattendo. Nella Dobrugia le truppe bulgare respinsero forti attacchi russi.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito romeno, in data d'oggi, dice:

Alla frontiera occidentale della Moldavia e alla frontiera settentrionale della Valacchia attacchi di fanteria e bombardamento di artiglieria. Dalla Dambovitza ripiegammo verso sud. Nella regione di Pitesci le nostre truppe, attaccate violentemente, ripiegarono leggermente. Un combattimento violento continua sul Glavaciocu e sul Niaslow. Attaccammo violentemente in Dobrugia le posizioni del nemico e giungemmo fino ai reticolati di filo di ferro, che furono oltrepassati in alcuni punti.

Un comunicato ufficiale bulgaro dice: In Valacchia continua la nostra avanzata. Le nostre divisioni passarono il Danubio il 24 novembre presso Zimnicea e intrapresero l'avanzata verso Bucarest. Ovunque, in accaniti combattimenti, esse ruppero l'ostinata resistenza del nemico. Dopo accanito combattimento il 27 occuparono Giurgiu. Il 30 superarono la linea Comana-Branistari-Singreni, situata a circa venti chilometri dalla cintura esterna dei forti di Bucarest. In Dobrugia il IV Corpo siberiano comprendente la seconda e la decima divisione di fanteria, con circa quindici batterie, dopo lunga preparazione d'artiglieria, durata dalle 9 del mattino alle 4 del pomeriggio, attaccò le nostre truppe anche colle batterie sulla riva sinistra del Danubio. Verso le 4 del pomeriggio, col favore della nebbia, la fanteria nemica si avvicinò alle nostre posizioni e s'impegnò una lotta accanita. Due automobili blindate nel culmine del combattimento si avvicinarono alle nostre trincee. Con un contrattacco respingemmo gli assalitori. Sul Danubio fuoco di artiglieria e fanteria.

L'avanzata di Mackensen
e la contromossa strategica dei russo-romeni
"Lotta gigantesca e accanita„

Zurigo, 2, notte.

La situazione in Romania è così riassunta dalla *Gazzetta di Francoforte*: «Avanzata di tre gruppi distinti contro Bucarest sotto il comando supremo di Mackensen, e contromossa strategica per una offensiva di alleggerimento in grande stile, nella quale russi e romeni attaccano i Carpazi su un fronte di 300 chilometri. La difesa è qui affidata all'arciduca Giuseppe. In Valacchia russi e romeni si limitano ad attaccare per cooperare alla ritirata. Un comunicato tedesco dice che «presso i Carpazi i romeni tentarono tenacemente, per settimane intere, di impedire la irruzione oltre il passo di Toezburg. Con la caduta di Câmpolung anche questa strada verso la Valacchia è aperta. La presa di Pitesci ha grande importanza strategica: essa costituiva quasi l'ultimo baluardo montano, quasi il catenaccio della pianura valacca. Aperto questo catenaccio, la pianura potè essere invasa tanto più che da Pitesci partono dieci strade. Predeal è ancora nelle mani dei romeni, ma è minacciata da occidente; Bucarest è già sotto il tiro dei cannoni pesanti tedeschi».

La *Neue Freie Presse* dice che «l'offensiva contro la Romania procede turbinosa». Accentuata l'importanza della caduta di Campolung, il giornale viene ad esaminare l'operazione iniziata dai russi. «L'offensiva — dice il giornale — è fatta con grande spiegamento di forze e si estende dalla valle di Kezdi-Vasarhely al passo di Jablonitza. Essa è unicamente diretta ad alleggerire il fronte romeno. Si tratta di una di quelle offensive di alleggerimento che sono un fenomeno nuovo della guerra mondiale, provocato dai fronti enormi e separati. Il motivo dominante, come ai tempi antichi, rimane la diversione. La Russia non poteva abbandonare completamente la Romania senza perdere del suo prestigio. Così pare la lotta odierna impegnata dai soldati dello Czar. E' una lotta gigantesca ed accanita. Gli assalti violenti, i corpo a corpo si rinnovano ed i combattimenti continuano. L'esito della lotta — conclude il giornale — è importante, perchè se i russi non riusciranno ad ottenere un successo, allora le grandi perdite subite potrebbero avere una conseguenza nell'ulteriore svolgimento delle operazioni».

Secondo la «Neue Freie Presse» nel bottino conquistato in Romania vi fu pure numeroso bestiame. Nelle stazioni ferroviarie occupate furono sequestrati molti depositi di granaglie. A Turnu-Severin furono prese dieci locomotive e 800 vagoni. Si apprende poi che per disposizione delle autorità militari a cominciare dal 1.o dicembre sono stati sospesi in Ungheria tutti i treni diretti. Si nota uno straordinario concentramento e movimento di truppe. I rinforzi tedeschi giungono quotidianamente. I giornali ungheresi si mostrano ancora molto riservati nel giudicare gli avvenimenti romeni.

Il critico del «Pester Hirlap» chiude oggi il suo commento dicendo: «La partita non è ancora decisa. Tutto dipende dal numero dei rinforzi che i russi hanno lanciato nell'azione e dall'importanza dell'offensiva che essi hanno iniziato su di un fronte di circa 200 Km. nel loro settore meridionale».

Anche Radoslavoff volle esporre il suo giudizio sulla situazione. Intervistato dal corrispondente dell'«Az Est» ha detto: «Sembra che agli appelli della Romania l'Intesa si sia mossa. In Macedonia, come in Dobrugia, l'attività è più viva. In Dobrugia sono arrivate negli ultimi tempi molte truppe russe, tanto che sembra quasi impossibile che esse possano trovare posto in quel ristretto settore. Ma tutti questi sforzi dell'avversario non alleggeriscono la pressione contro la Romania. Noi abbiamo effettivi sufficienti per resistere su questi fronti, senza distogliere truppe dalla Romania. L'Intesa deve essere finalmente convinta che difficilmente riuscirà a vincere la campagna nei Balcani».

Radoslavoff, già alla Sobranje aveva fatto dichiarazioni uguali, nelle quali affermò che la Romania si dichiarò pronta nell'agosto 1916 a restituire la Dobrugia purchè la Bulgaria non intervenisse nel caso di una guerra della Romania contro la Monarchia austro-ungarica. Soggiunse che Monastir fu ceduta per evitare inutili sacrifici, ma che si avvicina il momento della riconquista. Radoslavoff così concluse: «Spero fra breve che i Governi alleati potranno comunicare ai loro parlamentari notizie liete che desteranno la gioia in tutte le Nazioni alleate».

La sanguinosa lotta a Kirlibaba

Pietrogrado, 2, notte.

Secondo un dispaccio privato i russi, dopo essersi aperto, combattendo, un passaggio attraverso le colline vicine, presero piede a Kirlibaba, ove è attualmente impegnato un combattimento accanito. Nelle vie i tedeschi occupano le case in pietra e difendono le estremità della città facendo fuoco dalle finestre e dai tetti. Essi hanno concentrato forti riserve nel sobborgo occidentale e si dispongono a contrattaccare.

Un attacco nel Fella
respinto con perdite pel nemico
Attività di artiglieria su tutta la fronte

COMANDO SUPREMO, 2.

In valle di Fella nel pomeriggio del 30 novembre un reparto nemico, appoggiato da fuoco di artiglieria, tentò l'attacco delle nostre posizioni di monte Granuda. Fu respinto con perdite.

Nella giornata di ieri l'attività delle artiglierie si mantenne assai viva su tutta la fronte e specialmente nella zona di Valle Adige, nell'altopiano di Asiago e sul Carso.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Vicenza. Nessuna vittima; lievi danni alla chiesa di Santa Corona.

CADORNA.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 2, notte.

Il Consiglio dei ministri si è riunito alla Consulta alle ore 16. Era assente solo l'on. Raineri, ministro di Agricoltura, che si trova in viaggio di ritorno da Parigi e sarà a Roma domani mattina. All'infuori del comunicato ufficiale non si ha altra notizia sulle deliberazioni odierne.

Il Consiglio dei ministri nella seduta odierna ha deliberato gli oggetti seguenti: Schema di decreto che concerne l'esportazione temporanea per la lavorazione all'estero di prodotti di vietata esportazione. Schema di decreto portante modificazioni al regolamento per l'Azienda termale di Salsomaggiore. Schema di decreto per proroga al 30 giugno 1917 della esenzione dal dazio doganale del grano, altri cereali e loro derivati, nonchè degli altri provvedimenti emanati col regio decreto 31 gennaio 1915, numero 50. Schema di decreto portante disposizioni circa l'esecuzione del decreto riguardante il diritto di guerra sulla riscossione degli affitti. Schema di decreto concernente la dilazione al pagamento di sopratasse a carico di aziende [illegible] sindacate e poste sotto sequestro. Schema di decreto per l'esecuzione della legge 11 giugno 1915, N. 796, sulle pensioni ai salariati degli Enti locali. Schema di decreto riguardante il personale dei ragionieri geometri del genio militare. Schema di decreto riguardante il reclutamento di capitani di Stato Maggiore. Convenzione suppletiva per la ferrovia Rimini-Mercatino di Talamello. Atto suppletivo alla convenzione di concessione della ferrovia Massa Lombarda-Imola-Castel del Rio. Schema di decreto concernente il conferimento a titolo d'onore della laurea o diploma a studenti militari caduti in guerra, inscritti agli Istituti superiori di commercio e agricoltura. Schema di decreto concernente l'iscrizione di ufficio, l'esame di laurea o diploma, e la dispensa dalle tasse per gli studenti degli Istituti superiori di commercio e di agricoltura che sono sotto le armi. (*Stefani*).

La speranza dell'Imperatore d'Austria
di giungere ad una pace onorevole
Probabile convocazione della Camera

Zurigo, 2, notte.

Si ha da Vienna che l'Imperatore Carlo e l'Imperatrice Zita ricevettero ieri le presidenze delle due Camere austriache. Sylvester, presidente della Camera dei deputati, tenne un discorso di condoglianza e di omaggio. L'Imperatore Carlo ringraziò ed espresse la speranza che il Parlamento riprenderà fra breve i lavori e che presto si raggiungerà una pace onorevole. Parlando col vice-presidente Pogacnik, l'imperatore disse: «I carniolini si sono segnalati nell'attuale campagna, e perciò nomino il Principe Ereditario proprietario del 17.o fanteria carniolino». L'imperatrice s'informò delle ripercussioni economiche della guerra nelle varie provincie.

La «Zeit» rilevando che già lunedì scorso l'ospedale che si trova nell'edificio del Parlamento è stato sgombrato, nota come altra volta i deputati si siano radunati in altri edifici che non erano la sede naturale. Più importante della località dove la rappresentanza popolare si riunisce è la forma in cui si riunisce. Sono sorte voci secondo le quali sarebbe sufficiente che la Camera dei deputati, senza costituirsi normalmente, facesse il giuramento al nuovo Imperatore. Basterebbe che la seduta fosse diretta dal presidente anziano. Ma il giornale crede e spera che il Parlamento sarà costituito in forma normale nel più breve tempo possibile e che possa funzionare normalmente.

In Ungheria continuano intanto le discussioni e le polemiche circa la cerimonia della incoronazione. Il gruppo laborista vuole che nel diploma da compilarsi dalla Camera, siano contenute frasi chiare ed esplicite sulla costituzione e l'indipendenza ungherese e afferma di non desistere dalla lotta su questo punto essenziale per i magiari.

Il giornale socialista tedesco
e il problema della pace

Zurigo, 2 notte.

Il *Vorwaerts* pubblica oggi un articolo dal titolo: «La verità e la pace». In esso, richiamandosi alla conferenza che si svolge oggi in America, dice essere evidente che «gli avversari della Germania non potranno debellare l'impero tedesco», ma il giornale, esaminato il complesso della situazione, soggiunge anche che è pure dubbio che la Germania riesca a raggiungere una vittoria tale da imporre la sua volontà alle Potenze nemiche». Il *Vorwaerts*, dopo queste premesse, viene a questa conclusione: «La pace non può essere evidentemente la pace dello *statu quo ante*, ma una pace conclusa in base di riconoscimenti e di equiparazioni da parte dei due gruppi di belligeranti: una pace che, togliendo a qualcuno qualcosa, dia dall'altra dei compensi; una pace a base di negoziati, l'unica che possa avere carattere duraturo».

L'attacco delle truppe greche
200 morti
L'assalto alla Legazione inglese - L'armistizio

(Servizio speciale della Stampa).

LONDRA, 2, notte.

Ad Atene le truppe di re Costantino hanno attaccato i contingenti sbarcati degli Alleati. Secondo le notizie giunte in giornata a Londra, i conflitti per le vie della capitale fecero ieri oltre duecento vittime. La Legazione inglese venne attaccata dalla folla e da una pattuglia di marinai greci, ma respinse gli assalitori cavandosela con un solo ferito grave. Un armistizio tentato ieri mattina tra i greci e i contingenti alleati fu rotto più tardi e ricominciò la battaglia sulle alture a sud di Atene, prolungandosi fino a ieri sera. Vi partecipò anche l'artiglieria e la flotta alleata inviò qualche granata a sostegno dei contingenti. Trentacinque soldati di marina francesi caddero prigionieri. I marinai italiani sbarcati ebbero vivi scontri coi greci. Sugli avvenimenti di oggi nulla sappiamo, ma si crede che sia realmente tornata la pace. M. P.

La *Stefani* comunica da Londra:

Secondo un dispaccio da Atene 1.o corr., ore 7,30, all'«Agenzia Reuter», le truppe greche hanno tentato ieri di impedire agli Alleati di passare; in alcuni punti sono avvenuti scontri con fuoco di fucileria, ripetutisi nel pomeriggio. Il presidente del Consiglio greco ed il ministro francese Guillemin si sono recati a visitare il Re. Si dichiara da fonte ufficiale che è stato concordato un armistizio su proposta dell'ammiraglio De Fournet.

La stessa «Agenzia Reuter» ha da Atene in data 1.o corr., ore 9,45, le seguenti notizie: «Da fonte diplomatica si apprende che il Re avrebbe accettato di consegnare sei batterie di cannoni da montagna all'ammiraglio De Fournet, il quale avrebbe consentito a ritirare le truppe, eccetto una guardia di 300 uomini. L'accordo sarebbe stato comunicato ai Governi dell'Intesa».

Rinforzi di marinai
sbarcano al Pireo

(Servizio speciale della Stampa).

PARIGI, 2, notte.

Voci incontrollabili corrono su quello che accade ad Atene. Questo è possibile dire: che la situazione ha preso un aspetto decisivo. Siamo certamente alla vigilia della fine della troppo lunga commedia. [illegible] marinai alleati sono sbarcati al Pireo nelle prime ore di stamane ed altri importanti contingenti sono pronti anch'essi a scendere a terra. Gli italiani partecipano all'azione. D. R.

La *Tribuna* ha da Atene: Ieri sera cominciò lo sbarco dei contingenti alleati. Saranno sbarcati circa 12.000 uomini. I contingenti alleati non entreranno in Atene; saranno occupati alcuni luoghi opportunamente scelti nei dintorni. (Stefani).

Le notizie anteriori giunte a Parigi

Parigi, 2, ore 8,40.

Il Governo greco, secondo le informazioni che si hanno qui a Parigi ha fatto pubblicare dai giornali greci di ieri che tutto fa prevedere un rifiuto alle domande degli Alleati. Il termine fissato dall'«ultimatum» è scaduto. In tali condizioni, oltre uno sbarco di distaccamenti al Pireo, già annunciatovi, l'ammiraglio Dartige ha fatto occupare varie posizioni vicino alla capitale greca, in modo da impedire qualunque aggressione. Le truppe greche, si assicura, hanno lasciato Atene con il loro materiale. Le artiglierie e le munizioni sono disperse in località greche dell'interno, lontane dalle ferrovie e dalle coste.

Il «Figaro» dice che re Costantino rifiutò alla Francia ciò che consentì ai germano-bulgari e lanciò un proclama in cui espone la ragione dei possibili avvenimenti. Il giornale aggiunge che gli avvenimenti attuali fecero credere al Re di essere giunto il momento di mostrarsi meno remissivo, ma la Francia, l'Inghilterra e la Russia vennero a Salonicco ad aiutare i greci ed a mantenere gli impegni e sono risolute ad adempiere la loro missione sino alla fine. Il Re non tarderà certo a comprendere che si [illegible]. D. R.

Ripercussione dei casi balcanici
sulla politica governativa inglese

Crisi ministeriale in vista - Si invoca un nuovo ente direttivo per la condotta della guerra - Le diverse tendenze prospettate dai giornali.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 2, notte.

Una nota dell'Agenzia «Exchange Telegraph» riferisce stamane che «i circoli bene informati non si stupirebbero se alla eventuale caduta di Bucarest seguissero dei mutamenti ministeriali tanto a Parigi quanto a Londra». Nei riguardi di Londra i nostri lettori erano già preavvertiti, giacchè accennammo fin da martedì scorso alle reazioni che la campagna in Romania si accingeva ad esercitare sulla situazione politica quaggiù. Naturalmente usammo i soliti eufemismi che la delicatezza consigliava, e sino a ieri vi parlai semplicemente di instabilità. Oggi, dissipando ogni velame, il ministeriale «Daily Express» esce invece a parlare schiettamente di crisi. Questo giornale, alle cui informazioni politiche conferisce valore la sua stretta amicizia con Bonar Law, scrive infatti: «Una grande crisi politica è sorta nelle ultime ventiquattro ore. Dal miscuglio di voci, di suggerimenti, di fatti e di fantasie, che circolano, potrebbe emergere un sistema completamente nuovo di controllo della guerra e con questo potrebbe andarsene l'esistenza dell'attuale nostro Governo di coalizione. Nulla è certo all'infuori del fatto che la crisi, da qualche tempo preveduta, è giunta, e che essa era inevitabile».

Il «Daily Express» aggiunge che il paese non mette in discussione la condotta dei vari dicasteri da parte di individuali ministri, giacchè, secondo il giornale, tutti i ministri in complesso hanno fatto molto bene. La gran questione è quella della condotta della guerra nel suo insieme e sotto questo rapporto il «Daily Express» constata come generalmente si pensi che il Governo abbia mostrato scarsità d'iniziativa e di forza e che occorrano, in questo campo, dei mutamenti, ora progettati, nei circoli ministeriali. Ce li indica non soltanto lo stesso «Daily Express» ma un altro organo ministeriale, il «Daily Chronicle», il quale, in più pacato stile fa constatazioni ed offre indicazioni che coincidono esattamente con quelle del «Daily Express». Il piano dunque sarebbe di ridurre il numero dei membri del Consiglio di guerra in seno al Gabinetto, aumentando altresì i poteri di questo supremo organo direttivo in maniera da permettergli una maggiore rapidità e risolutezza di azione.

Esso dovrebbe costituirsi in una specie di direttorio di cinque soli ministri, i quali dovrebbero essere spogliati di parte delle loro cure dicasteriali per dedicarsi interamente al governo del timone guerresco. I cinque dovrebbero essere Asquith, quale presidente, e Lloyd George, Bonar Law, Balfour e una quinta persona, come membri. Per coprire questo quinto posto si è pensato a sir Edward Carson. Egli è attualmente il leader dell'Opposizione conservatrice e, aggiungendolo nel Consiglio di guerra come ministro senza portafogli, si decapiterebbe la opposizione più pericolosa, promovendo una maggiore unione. Non occorre dire che al Consiglio di guerra accederebbero, come consulenti militare e navale, anche Robertson e Jellicoe; ma il Consiglio stesso che, secondo il «Daily Express», dovrebbe aver carta bianca interamente, non dovrebbe invece, secondo il «Daily Chronicle», iniziare alcun nuovo indirizzo politico senza consultare tutto il Gabinetto in corpo. Questo però è un dettaglio che non può infirmare il piano generale suesposto.

Adesso rimane a vedere se e come questo piano riesca accettabile agli elementi che vogliono casa nuova e che strepitano più che mai per ottenerla. Anzitutto non si sa ancora se Carson accetterebbe l'invito al simposio, quantunque il fatto che il suo nome viene lanciato, lasci supporre che l'accettazione sia stata forse già confidenzialmente significata. Poi bisogna considerare l'atteggiamento degli organi di opposizione, come la «Morning Post», il «Times» e il «Daily Mail». Questi, benchè evidentemente in possesso del nuovo piano di condotta della guerra, sono ben lungi stamane dall'abbassare le armi. Essi anzi pongono pregiudiziali insormontabili. La «Morning Post» infatti scrive che l'organamento ministeriale può certo essere migliorato dalle misure ventilate, ma proclama che nessuna miglioria potrà avere efficacia reale finchè Asquith rimarrà alla testa del Governo. Il «Times» picchia il chiodo nel medesimo senso con vari colpi in soprannumero. Esso esige una radicale ricostruzione del Gabinetto, basata sulle qualità richieste per la condotta della guerra.

Asquith, reitera il «Times», non possiede affatto qualità pur possedendone tante altre. Ogni nuovo sistema andrebbe neutralizzato qualora Asquith rimanesse al timone. E non basta. Il «Times» esige altresì che vengano posti con lui a meritato riposo anche Grey, Lansdowne e Balfour, nonchè altri odierni ministri che al giornale non gradiscono ma che esso oggi non nomina. Per contro, il «Times» travede nel Gabinetto attuale alcuni uomini non logorati ancora e capaci delle necessità, i quali vengono da esso incitati a passar sopra ad ogni riguardo personale e afferrare le redini per raddrizzare tutto. Il foglio non nomina questi uomini, ma sappiamo benissimo che il primo di essi, nella mente sua, è Lloyd George. E dopo tutto questo, è superfluo citare il «Daily Mail», che parla le parole del «Times», «more solito», cogli accenti di Gavroche.

Come vedete, i termini del dissidio sono altrettanto chiari quanto aspri. Una corrente serba fede negli uomini attuali, esigendo solo dei perfezionamenti nel macchinario governativo, mentre l'altra corrente non transige e continua a reclamare cambiamenti di persone alla testa. La prima corrente è quella che trionfò nell'autunno dell'anno passato, quando avvenne nel mondo politico inglese un turbamento simile all'odierno; ma non si può pronosticare oggi il suo sopravvento continuato colla facilità con cui potemmo pronosticarlo allora. E' trascorso un nuovo anno di guerra senza molte fortune, e il momento, dominato dai pericoli di Bucarest, non è propizio al pacato ragionare. La corrente di opposizione si è inoltre ingagliardita nell'intervallo mercè il concorso di elementi che un anno fa le erano estranei. Infatti non soltanto gli attivisti estremi ripudiano senza transigere gli uomini ora alla testa, ma chiedono sostituzioni anche quei gruppetti che ammettono la eventualità di una pace negoziata.

Una riprova si ebbe ieri durante un gran comizio nella City, contro le direttive governative di fronte alla campagna sottomarina e nei riguardi del blocco contro la Germania. Oltre ai paladini della guerra ad oltranza (parlo del noto polemista politico Gibson Bowles, il quale si scagliò contro il Governo perchè questo, secondo lui «come non sa fare la guerra, così non saprebbe nemmeno far la pace qualora, in futuro, venissero fatte serie «ouvertures» che il Governo avrebbe il dovere di esaminare»), similmente, molti corrucci sono venuti a galla contro il Gabinetto negli ambienti parlamentari, corrucci ben più accentuati che l'anno scorso, e impazienze che, specie alla Camera dei Lordi, minaccerebbero, secondo il «Times»,

di farsi travolgenti. Quanto al gran pubblico, nelle cose sono intervenute ad alterare al suo equilibrio di giudizio, come il crescluto caro viveri e come la cronaca dei siluramenti posta in rilievo speciale dai fogli di opposizione e, comunque, preoccupante per sè stessa.

Ad onta di tutto questo però, quelle che possiamo chiamare le figure centrali del presente Governo, posseggono ancora formidabili sponde massimamente in provincia e qualche organo avverso, che stasera a Londra sembra far loro le esequie, vende forse troppo presto la pelle dell'orso. Certo, per sua natura e a causa anche dell'andamento delle cose, il Governo di coalizione non suscita amore nel paese, ma i suoi sostenitori sono convinti che continua ad avere l'appoggio della enorme maggioranza. Frattanto si profila in favore degli uomini attaccati, una delle consuete levate di scudi. Il «Daily News» e la «Westminster Gazette», tra gli altri, corrono alle difese sostenendo che ogni mutamento radicale degli uomini al timone non sarebbe alla lunga che in peggio ed il ministro Henderson proclama, a nome delle masse labouriste, che Asquith rimane indispensabile.

Soltanto la settimana ventura recherà una soluzione positiva alle difficoltà attuali. Se nessun colpo di scena interverrà prima, il che non sembra probabile, tutto verrà posto in chiaro e risoluto tra lunedì e mercoledì prossimi alla Camera, dove un importante dibattito di indirizzo potrà appigliarsi alla esposizione finanziaria che Mc Kenna si prepara a fare. Stasera, in questi ambienti politici, pullula una quantità di dicerie senza fondo, che la calma domenicale sopirà. Asquith si è recato nel pomeriggio dal Re e, dopo una prolungata udienza, ha lasciato la città andando a trascorrere, come al solito, la domenica in campagna. **M. P.**

Hendersen prevede la leva in massa del popolo inglese

Londra, 2, sera.

In un discorso pronunciato a Northampton, Hendersen, membro laburista del Gabinetto, disse: «Dobbiamo riconoscere la possibilità di una lotta lunga ed aspra che esiga sacrifizi e sofferenze senza pari da parte di tutti i belligeranti; ma, quantunque noi abbiamo a che fare con un nemico particolarmente bene organizzato, possiamo dire, colla massima certezza che in qualsiasi momento il nemico ha la coscienza che sarà vinto. Le condizioni di pace che la Germania desidererebbe sono assolutamente inaccettabili per gli alleati. Non dobbiamo pensare alla pace sinchè il nemico sia in possesso di un lembo di territorio francese o belga. Nell'estate del 1917 le riserve di uomini e di munizioni della Gran Bretagna raggiungeranno il loro pieno sviluppo; ma desideriamo una vittoria decisiva, tutti gli uomini e tutte le donne fisicamente abili dovranno essere messi a disposizione del Governo per essere adoperati a vantaggio della nazione. (*Stefani*).

La crisi mineraria risolta

(Servizio speciale della *Stampa*).

Londra, 2, notte.

Si annuncia da Cardiff che la crisi mineraria è stata risolta avendo il Governo concesso ai minatori l'aumento del quindici per cento sulle mercedi da essi chiesto. **M. P.**

Il progetto per la coscrizione civile approvato dal Reichstag

(Servizio speciale della *Stampa*)

Zurigo, 2, notte.

Il Reichstag ha approvato in terza lettura il progetto di legge relativo alla coscrizione civile. Legion, socialista, ha dichiarato che la Germania è assalita da un branco di nemici i quali vogliono impiccolirla o tagliarla fuori dal mercato mondiale: essa combatte una guerra di difesa per essere o non essere. «Vogliamo — dice — rafforzarla colla legge della coscrizione civile affinchè i nostri figli e i nostri fratelli non siano sacrificati dai propositi nemici. Non desideriamo prolungare la guerra, ma tendiamo alla pace, vogliamo che il nemico riconosca che i suoi propositi sono irraggiungibili. Tutto il popolo tedesco vi oppone la sua resistenza».

Giesberts, del Centro, dice che la legge dimostra la risolutezza del popolo tedesco a continuare la guerra fino alla fine vittoriosa. Il vice-cancelliere Helfferich ringrazia gli oratori per loro patriottici discorsi, dicendo: «Questa legge, che tende a portare al massimo grado la produzione dei cannoni, dei proiettili e del pane, comprende tutti i tedeschi senza distinzione e infonde una nuova forza morale in tutto il popolo».

Haase dice che la legge rovescia l'ordinamento sociale secondo il capitalismo modernissimo. E' una legge di eccezione per gli operai. Rimprovera al Governo tedesco la coercizione imposta agli operai dei territori occupati e lo invita a ridare la libertà agli operai belgi, rilevando che i Governi neutrali e il Papa protestarono contro questo provvedimento che lede la convenzione dell'Aja». L'oratore ha terminato facendo voti per la conclusione di una pace risultante da accordi.

La nave che affondò con Kitchener fu silurata da un sottomarino?

Una lettera di naufraghi

(Servizio speciale della *Stampa*)

Lugano, 2, notte.

Una curiosa lettera pubblicano oggi i giornali tedeschi. Il mare avrebbe gettato sulle rive di Vastersamoy una bottiglia che conteneva questa lettera: «H. S. Hampshire. Siamo sinora in discrete condizioni, ma non sappiamo per quanto tempo ancora. Ci troviamo in un'imbarcazione aperta, la quale fa acqua. Non possiamo durarla a lungo. Non vedremo certamente più la terra. Siamo tuttavia contenti perchè sappiamo che saremo vendicati. Vi penseranno i giovani. Fummo silurati due volte e non potemmo fare fuoco, perchè il sottomarino scomparve. La nostra nave affondò. Cinque di noi sono già morti in seguito alle fatiche ed alle privazioni. Addio. Prego avvisare le signore Smith e Southfield». Come si ricorderà sull'«Hampshire» viaggiava Kitchener. I tedeschi affermano che la lettera è autentica e dimostra che la nave su cui scomparve il ministro della Guerra inglese non fu vittima di una mina ma di un siluro di un sottomarino tedesco.

Le incursioni dei velivoli navali inglesi

Londra, 2, notte.

L'Ammiragliato annunzia: Il 29 novembre una squadriglia di areoplani navali inglesi attaccò la base degli idroplani bulgari a Gerovia, infliggendo gravi danni. Il 30 un attacco con bombe fu effettuato contro Dedeagatch, e nello stesso giorno un treno militare presso Porna fu attaccato da due areoplani. Gli uomini sulla locomotiva furono feriti e caddero dal treno, che proseguì a grande rapidità senza controllo.

Le navi affondate

Londra, 2, mattino.

I vapori *Egholm*, danese; *Aud*, norvegese, e *Kediri*, olandese, sono stati affondati.

Marsiglia, 2, notte.

Il tre alberi italiano «Salvatore Ciampa» è stato affondato da un sottomarino. L'equipaggio di 22 marinai si è salvato. (Ag. Stefani).

Un ritorno di Sazonoff?

(Servizio speciale della *Stampa*).

Zurigo, 2, notte.

Secondo informazioni dalla frontiera russa ai giornali tedeschi, è molto probabile che Sazonoff ritorni tra breve al ministero degli Esteri.

In Francia

Parigi, 2, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice: Notte calma nell'insieme del fronte. Nella notte dal 1.o al 2 un nostro areoplano ha lanciato 9 granate da 120 sulla stazione di Spincourt e 3 dello stesso calibro sugli accantonamenti nemici di Villy sur Mangienne.

Londra, 2, notte.

Il comunicato Haig del pomeriggio dice: Durante la notte, l'artiglieria nemica manifestò attività a nord di Ypres e presso Gueudecourt. Ieri sera, dopo forte bombardamento, il nemico tentò due piccoli raids nel settore di Souchez; furono respinti.

Si ha da Berlino questo comunicato ufficiale, in data 1, sera: Nella regione della Somme fuoco ad intervalli più vivo ai due lati del fiume.

Cinquanta feriti nel disastro sulla linea di Budapest sono moribondi

Zurigo, 2, notte.

Il treno da Vienna a Budapest scontratosi con un altro treno trasportava molti soldati. Parecchi rimasero morti, altri feriti. Oltre cinquanta feriti sono moribondi. Luigi Thallozi, rimasto ucciso nello scontro era un funzionario ad latere del governatore della Serbia.

Era corsa la voce a Budapest che i ministri ed i deputati ungheresi, reduci dalla cerimonia funebre per Francesco Giuseppe erano stati vittima della catastrofe. In realtà, questi personaggi erano ritornati nella capitale ungherese col treno precedente. Il movimento ferroviario sulla linea Vienna-Budapest è già stato ristabilito.

Un rimpasto del Gabinetto Briand e mutamenti nell'alto Comando francese?

Roma, 2, notte.

Telegrammi da Parigi ai giornali, sulle sedute segrete della Camera francese parlano di probabili mutamenti nell'alto Comando e nel Gabinetto Briand. Si dice che nuove e più importanti funzioni saranno affidate al generalissimo Joffre, il quale verrebbe sostituito nell'attuale Comando da uno dei generali più quotati. A questo proposito si fanno i nomi di Petain, di Nivelle e di qualche altro ancora. Quanto al rimpasto del Gabinetto le informazioni ai giornali romani parlano del ritiro di Ribot e di Viviani, il quale andrebbe governatore in Algeria. Sembra rimarrebbe nel Gabinetto come ministro senza portafoglio, mentre Thomas, sottosegretario alle Munizioni e Thierry, sottosegretario ai Rifornimenti, assumerebbero ciascuno un portafoglio di ministro. Al ministero del Commercio sarebbe inoltre annesso il dicastero della Marina Mercantile.

Il valore della ripresa russo-romena

Per l'opinione pubblica, avvezza a giudicare con un criterio semplicistico, la lunga inazione dei russi costituiva il fenomeno più sorprendente dell'attuale fase della guerra europea. Giova confessare che la stampa dei paesi dell'Intesa ha contribuito con molta leggerezza a creare questo stato d'animo di sicura aspettativa, a cui doveva necessariamente corrispondere una forte delusione. La collaborazione russo-romena non solo appariva naturale e doverosa, ma era stata esplicitamente annunziata dai giornali ancor prima che la Romania dichiarasse la guerra. Chiunque avesse fatto allora qualche ipotesi sulla possibilità che l'esercito romeno fosse quasi abbandonato a se stesso, sarebbe stato trattato di visionario o di traditore. Pure negli ambienti cosidetti bene informati era nota la crisi che attraversava la Russia nel trascorso periodo autunnale: crisi di munizionamento e di vettovagliamento, crisi politica e morale, di cui è stato vistoso esponente il rimpasto ministeriale, o per meglio dire la cacciata di Sturmer e del ministro d'agricoltura; provvedimenti a cui terrà dietro, ne siamo sicuri, un periodo di alacre e febbrile ricostituzione di tutto l'organismo amministrativo e militare, che esigerà tuttavia del tempo e dovrà svolgersi soprattutto nell'ombra, lontano dal campo dove il pubblico attende i grandi colpi di scena.

Resta a sapere come, dato il momento di minore efficienza della Russia, si sia voluto e potuto indurre il Governo romeno a gettarsi nel conflitto; ma questo problema, di natura politica e non militare, sfugge ai nostri apprezzamenti. Certo è che la Romania deve avere avuto fino dai primi giorni della sua terribile avventura, la sensazione di trovarsi press'a poco sola contro il blocco nemico che la circondava da tre parti. Lo stesso suo piano strategico si basa su questa convinzione d'una solitudine, di cui doveva ben presto avvertire il peso e il pericolo. La rapidità con la quale i romeni si sono gettati sulla Transilvania nelle prime settimane della campagna si spiega appunto col desiderio di trasferire in territorio nemico il duello inevitabile a cui le altre nazioni, compresa la Russia, dovevano in certo modo fare da semplici spettatrici. Non v'era infatti nulla di meglio da tentare per i romeni che spostare il confine e per conseguenza il fronte di battaglia, molto al di là dal fertile e vulnerabile territorio nazionale. Ma, per loro disgrazia, i romeni hanno trovato, nel primo periodo, un'eccessiva facilità di penetrazione nel paese avversario, donde l'imprudenza, anzi il cumulo di imprudenze da loro commesse avanzando senza un sicuro piano strategico, senza mantenere i collegamenti e senza assicurarsi contro la sicura controffensiva mediante lavori di fortificazione campale facili e improvvisati in terreno vario e accidentato.

Ad ogni modo gli avvenimenti di Romania danno la più ironica risposta a quegli strateghi che esigevano dalla nuova alleata una marcia trionfale su Sofia. I bulgari d'oggi non sono più quelli del 1913 e un'invasione della Bulgaria avrebbe presentato ben altri ostacoli che non la campagna dei polli di tre anni fa. Soltanto quando la Russia avesse potuto veramente garantire i romeni da qualsiasi attacco austro-tedesco alle spalle, essi avrebbero potuto sul serio meditare il passaggio del Danubio. Il fatto che un piano così seducente è stato lasciato in disparte, dimostra che ai romeni non era ignoto di poter contare soltanto sulle proprie forze. E i facili censori sono pregati di spiegarci che cosa sarebbe accaduto, al momento della grande offensiva del Falkenhayn sulle alpi di Transilvania, se il fiore dell'esercito romeno fosse stato impegnato a fondo contro i bulgari al di là del Danubio. I romeni non hanno dunque sbagliato nel giudicare che il maggior pericolo per essi incombeva dal nord; ma sono stati inferiori alla bisogna nell'esecuzione sia del piano preventivo come di quello difensivo.

E' certo che il Mackensen non si sarebbe mai arrischiato di passare il Danubio se non avesse saputo che il suo collega Falkenhayn gli veniva incontro attraverso la pianura valacca; ma il giusto concetto che ha ispirato la difesa romena è stato eluso dalla superiorità della manovra nemica, oltre che dalla forza imponente delle artiglierie. I tedeschi hanno applicato nelle loro ultime operazioni di sèlle le norme che si seguiranno nelle guerre dell'avvenire. Tutta la formazione tattica, organica e logistica delle loro divisioni è stata sconvolta in seguito agli insegnamenti derivati dall'esperienza di due anni e mezzo di guerra. Il numero dei pezzi d'artiglieria pesante campale tende a superare quello dei pezzi da campagna, e il numero delle mitragliatrici è cresciuto in modo quasi fantastico a scapito di quello dei fucili. Ci avviciniamo al punto in cui il fucile sarà abolito e sostituito dal fucile meccanico, che è la mitragliatrice.

Ciò spiega come un esercito non più numeroso di quello romeno abbia potuto svolgere un'intensità di fuoco di molto superiore; e siccome non è assolutamente supponibile che le nuove formazioni russe delle quali si attende l'intervento salutare siano altrettanto ricche di mezzi meccanici e balistici, dobbiamo aspettarci ch'esse trovino rilevanti difficoltà nello svolgere la loro controffensiva sui confini della Bucovina.

Di questa controffensiva non sappiamo ancora molto. Una ripresa russa di grande rilievo è stata ufficialmente annunziata da Pietrogrado e divulgata da Roma ai nostri principali circoli militari. Ciò conferma del resto una breve nota ufficiosa, pubblicata dai giornali quattro o cinque giorni fa. In realtà non era supponibile che la Russia assistesse ancora con l'arme al piede alla *débacle* romena; non soltanto perchè, a torto o a ragione, questo sarebbe stata in gran parte attribuita dall'opinione pubblica mondiale alla colpevole immobilità della maggiore nazione slava, ma anche perchè una completa invasione della Romania avrebbe verosimilmente indotto gli Imperi centrali a meditare più vaste imprese nello scacchiere sud-orientale europeo: la Bessarabia diventava ad un tratto la meta già attraente delle imprese del Muckensen, e la stessa occupazione russa della Bucovina correva il rischio d'essere minacciata con una manovra avvolgente dal basso.

Non sappiamo quale sia lo stato della preparazione dell'esercito russo in questo momento, sebbene possiamo facilmente supporre che un riposo di parecchi mesi gli abbia permesso di superare la crisi sopravvenuta dopo l'enorme spreco di forze compiuto nell'offensiva dell'estate; comunque, non è dubbia la convenienza ch'esso ha di gettarsi nella mischia mentre la parte migliore dell'esercito austro-tedesco, condotta dai suoi più brillanti generali, è trattenuta nella piana valacca dalle esigenze della sua stessa vittoria. Ed è dei pari ragionevole che la ripresa russa abbia luogo, come sembra delinearsi secondo le prime notizie, nella regione montuosa dove le estreme alpi di Transilvania si congiungono con i cosidetti Carpazi boscosi (Waldgebirge), vale a dire nel ben noto settore di Kirlibaba.

La strada classica d'invasione dalla Bucovina nella Transilvania ungherese è appunto quella che congiunge il versante del fiume Moldava con quello della Bistritza (Golden Beszterez), da cui prende il nome la provincia più orientale dell'Ungheria: il Beszterez Naszod, che il ministro Tisza visitò frettolosamente quando, sul declinare della scorsa estate, parve per un momento che la massa russa scese per dilagare al di qua del confine. Codesta strada si volge in mezzo a fortissimi «tourniquets», fra una serie di alture e di vallate capricciosamente mescolate in modo da formare un nodo montuoso imbrogliatissimo. Ma al di qua e al di là del nodo si trovano località importanti, servite da buone strade, e talune anche da ferrovie che scendono da una parte verso l'interessantissima regione del Sereth, dall'altra verso la regione precarpatica e l'Ungheria. La strada di Kirlibaba insomma costituisce una specie di strozzatura obbligata, verso la quale convergono le maggiori e più comode vie d'invasione. Ma non si può fare a meno di servirsi della stretta di Kirlibaba, perchè per molte diecine di chilometri a nord ed a sud non esistono altri passaggi diretti fra i due paesi. Bisogna infatti risalire fino a Korosmezo o scendere fino ai passi di Tolgyes e Becaz per trovare dei valichi praticamente sormontabili da eserciti numerosi e da traini pesanti. Quando dunque leggiamo nelle notizie da Pietrogrado che i russi hanno preso l'offensiva lungo tutto il fronte dei Carpazi, dobbiamo intendere ch'essi hanno ripreso il loro programma di forzamento della strozzatura di Kirlibaba, che sarebbe il primo passo per la discesa verso Beszterez, importante città capoluogo della provincia omonima, testa di linea della principale ferrovia ungherese verso Oriente.

Si annunzia contemporaneamente un'offensiva dei romeni sul fronte della Dobrugia. La notizia è perfettamente esplicabile e fa un giusto «pendant» con la precedente. Vista l'assoluta impossibilità di frenare l'invasione austro-tedesco-bulgara prima della linea che passa per il meridiano di Bucarest, i romeni hanno compreso la convenienza di ritirarsi rapidamente al centro, per evitare eccessive perdite ed agire invece alle ali. L'offensiva sul confine bucovino e nella regione dobrugica rappresentano appunto una doppia azione sui fianchi del nemico, per quanto si possa osservare che l'enorme distanza fra i due punti in questione indebolisce grandemente l'efficacia delle operazioni.

Ma questa obbiezione, validissima se il carattere della ripresa russo-romena fosse offensivo, non solo nel senso tattico, ma in quello strategico della parola, perde invece il suo valore se consideriamo le nuove operazioni come il principio d'una resistenza attiva che s'imponeva ai russo-romeni, sotto pena di compromettere definitivamente il possesso della parte del territorio che loro avanza. Queste nuove mosse tendono evidentemente ad evitare ulteriori aggiramenti da parte del nemico, assicurando le due estremità della linea occupata o da occupare dall'esercito che va in cerca d'una base di consolidamento al centro della Valacchia.

Ogni rettifica della linea di difesa centrale — sia che si fermi all'altezza di Bucarest, come recano le ultime notizie, sia che si ricostituisca più addietro — sarebbe destinata alla sterilità se non fosse assicurata sui fianchi. Infatti le successive linee fluviali dietro le quali i romeni avrebbero potuto opporre valida resistenza, compresa quella fortissima dell'Olt (Aluta), sono state abbandonate perchè le truppe del Mackensen le aggiravano facilmente operando successivi sbarchi sulla riva settentrionale del Danubio. Il gioco si può ripetere evidentemente fino all'altezza di Cernavoda, ma non più in là, perchè più oltre ambedue le sponde del fiume sono in possesso dei romeni. L'offensiva in Dobrugia tende perciò ad assicurare ai romeni questo ultimo prezioso vantaggio, e possibilmente ad estenderlo, come avverrebbe se la guarnigione tedesco-bulgara rimasta a guardia del corridoio dobrugiano fosse costretta ad indietreggiare verso il sud.

Ma non anticipiamo gli avvenimenti. Ci basti osservare che siamo giunti al momento culminante della campagna romena, mentre gli invasori sono a contatto con la capitale ed i difensori, a quanto ai telegrammi da Parigi, stanno opponendo viva resistenza. E' impossibile fare profezie sull'ulteriore svolgimento della battaglia, perchè l'esito di essa dipende da fattori che non ci sono noti: cioè avanti siano ancora le divisioni rimaste intatte, quale il munizionamento delle artiglierie, in quale momento e dove si farà sentire il soccorso russo. A giudicare da quanto è accaduto fin qui, non si ha ragione di essere ottimisti, o di guardare l'avvenire senza grave preoccupazione. Forse più al nord, sulla Moldavia, l'invasione potrà essere arrestata, ma la Romania non sarà salvata per questo. Il nemico — grazie all'incredibile errore politico di aver spinto la Romania ad entrare in guerra il 27 agosto — avrà avuto una vittoria non disprezzabile, se anche lungi dall'essere decisiva, ed avrà dato uno spettacolo di forza, che nell'interesse morale e materiale dell'Intesa sarebbe stato opportuno evitare, come sarebbe stato facile dopo l'esperienza di sessantanove mesi di guerra.

Bollettino Militare

Roma, 2, sera.

Il *Bollettino Militare* contiene, fra le altre, le seguenti disposizioni:

Promozioni per merito di guerra

Di Paolo, maresciallo dep. Chieti, nominato sottotenente di complemento di fanteria.

Sottotenente di fanteria promosso tenente: Coppola, dep. fanteria Chieti.

Tenenti complemento di fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente: Bellini, distr. Piacenza, dep. Piacenza, destinato dep. fant. Parma sud-ovest; Bombardieri, distr. Brescia, dep. 6 alp. destinato 6 id.; Piccurro, id. Trapani id. Potenza id. 20 fant.; Ragoni-Corniani id. Firenze 7 alp. id. 7 id.

Sottotenenti complemento fanteria nominati sottotenenti attivo permanente: D'Auria, dep. Salerno dest. 36 fant.; Basilato id. Caltanissetta id. Palermo P. id. 76 fant.; Federici id. Alessandria dest. dep. Alessandria C.; Anfosso dep. Novi Ligure dest. 41 fant.; Frittelli id. Piacenza ovest dest. dep. fant. Piacenza O.; Cossu id. Sassari id. Savona id. 41 fant.; De Marzis dep. Torino E. dest. 55 fant.; De Cluitis, 27 fant. continuando ivi.

Capitano promosso maggiore: Masoli, 5 alpini continuando ivi.

Tenenti complemento fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente: Gioia, distr. Lecce dep. Livorno, dest. dep. fanteria Aquila; Ferrante id. Vicenza 6 alp. id. 6 id.

Sottotenenti complemento di fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente: Amoroso distr. Caserta dep. Caserta-Ton dep. bersaglieri Brescia; Bovelli id. Aquila; Manon id. Aquila: Caldaleghi id. Ravenna; Gottarelli id. Potenza; Vidoni capitano compl. fanteria distretto Sacile, revocata e considerata come non avvenuta la conferma della promozione al grado di capitano di complemento conferitagli la nomina provvisoria straordinaria per merito di guerra a tenente in servizio permanente, destinato 44 fant. promosso capitano di anzianità.

Tenente d'artiglieria promosso capitano: Germanino 36 art. camp. Sottotenente d'artiglieria promosso capitano: Raticchio 2 id. id. Tenenti complemento artiglieria nominati in servizio attivo: Giusti distretto Arezzo 1 art. camp. destinato 33 art. camp.; Forlazo id. Reggio Emilia 2 id. mont. dest. 27 id. id. Sottotenenti complemento artiglieria nominati in servizio attivo: Fontana distretto Reggio Emilia art. camp. Napoli; Luciani 13 art. camp.; Carbino art. camp. Caserta; D'Alessandro 13 art. camp. dest. 10 art. camp.; Lang art. a cavallo dest. art. camp. Napoli. Tenente complemento fanteria promosso capitano: Rata distretto Bergamo dep. Bergamo. Tenenti complemento cavalleria nominati in servizio attivo: Vitale distretto Torino cavalleggeri Colonia; Marini distr. Roma lancieri Novara.

CORPO DI FINANZA.

Paccioni tenente promosso capitano.

Ufficiali in servizio attivo permanente

STATO MAGGIORE GENERALE

Borsarelli di Rifreddo maggior generale collocato riposo; Martinelli, id. 13, collocato disposizione; Rossi id. id. a disposizione collocato in congedo provvisorio. Maggiori generali collocati a disposizione: Assante, Villanis, Piccini, Sequi. Pasquale maggior generale rientra in organico. Giustetti maggior generale promosso tenente generale. Colonnelli promossi maggiori generali: De Angelis, genio; Crociani, id.; De Vito Francesco, id.; Marini, artiglieria; Peluso, id.; Lanzoni maggior generale collocato a disposizione; Assante maggior generale collocato a riposo.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Consolati capitano in aspettativa richiamato in servizio comp. Bergamo; Andreini maggiore Tripolitania trasferito id. Milano; Fioravanti id. Roma id. id. Bari; Sacchi id. allievi id. id. Cagliari; Agamennone Cagliari id. id. Cagliari.

ARMA DI FANTERIA

I seguenti ufficiali in aspettativa sono richiamati in servizio con la destinazione a fianco di ognuno segnata: Di Salvato maggiore 29 fanteria destinato deposito 29 fanteria; Scanlebert id. 26 fant. id. id. 26; Bonaugurii id. 26 fant. id. id. 6 alpini; Longo sottotenente 11 fant. id. 25 id.; Casieri primo capitano in aspettativa a Firenze richiamato in servizio nei granatieri; Muratori capitano in aspettativa a Roma richiamato in servizio deposito 2 granatieri comandato Ministero guerra.

I seguenti capitani in aspettativa sono richiamati in servizio con la destinazione a fianco di ognuno indicata: Fioretti in aspettativa a Milano destinato deposito 68 fant.; Bonacho id. a Siena id. id. 87 fanteria.

Maresciallo maggiore già nominato aspirante dal Comando supremo nominato sottotenente in servizio permanente: Coppola 16 fanteria. Costa colonnello comandante 7 fanteria, Miravalle id. id. reggimento deposito Milano, esonerati dal controindicato comando e collocati a disposizione del Ministero della guerra. Tenenti colonnelli incaricati del comando di reggimento da tenenti colonnelli i quali ne sono esonerati e collocati a disposizione del Ministero della guerra: Micci comandante 72 fant.; Orso id. deposito bersaglieri Bologna; Balli id. id. fan. Firenze; Tomassucio id. id. Lecce; Bisio id. 16 fanteria; Bambaldi id. 14; Palmieri id. deposito fanteria Firenze; Bovis id. id. Messina.

Tenente colonnello promosso in seguito colonnello che assumerà le funzioni del grado superiore: Borelli incaricato comando 1 alpini. Tenenti colonnelli che assumeranno le funzioni del grado superiore: Piva incaricato comando reggimento deposito fanteria Siracusa; Buffa di Perrero id. id. id. Potenza.

Tenenti colonnelli promossi in seguito colonnelli che assumeranno le funzioni del grado superiore:

Casola, incaricato del Comando del reggimento deposito bersaglieri Livorno; Rossi, id. id. 61 fanteria; Amendolagine, id. id. reggimento deposito fanteria Foggia; Fieri, id. id. reggimento deposito fanteria Genova; Miravalle, id. id. reggimento deposito fanteria Milano; Valerio, id. id. 42 fanteria; Miceli id. id. 72; Vivona, id. id. 51; Gabrielli, id. id. reggimento deposito fanteria; Radini Tedeschi, id. id. 16; Gualtieri, id. id. reggimento deposito fanteria Arezzo; Sindici, id. id. reggimento deposito fanteria Napoli; Palmieri, id. id. reggimento dep. fanteria Firenze; Melita, id. 13. Reggimento deposito fanteria Livorno, Accorella, id. id. reggimento deposito fanteria Aquila; Pierozzi, id. id. 73 fanteria; Ghersi, id. id. 10; Trionfi, id. id. 30; Costa, id. id. 7; Bevis, id. id. reggimento dep. fanteria Messina; Grange, incaricato del comando del 66 fanteria; Orso, id. id. del reggimento deposito bersaglieri Bologna; Degli Espinosa, id. id. del 90 fanteria; Ingaini, id. id. del 30 id.; Marchiori, id. id. del reggimento deposito fanteria Caserta, Batti, id. id. del reggimento deposito fanteria Firenze; Tanzarella id. id. id. del reggimento deposito fanteria Bergamo; Pardo, id. id. dell'81 fanteria; Rosada, id. id. del 20; Mogno, id. id. dell'81; Martellotta, id. id. del 37; Donaldi, id. id. del 2; Salvioni, id. del reggimento deposito fanteria Palermo; Tomasuolo, id. id. del reggimento deposito fanteria Lecce; Gîrez, id. id. del reggimento deposito fanteria Pisa; Borrili, id. id. dell'8 bersaglieri; Pavari, id. 11, del 68 fanteria; Perris, id. id. del 11 id.; Ferreri, id. id. del reggimento deposito fanteria Bari; Pasquale, id. id. del 12 fanteria; Cheroni, id. id. del 79; Bisio, id. id. del 10; Bambaldi id. id. del 14; Avogadro Di Vigliano, id. id. del reggimento deposito fanteria Padova; Massione, id. id. del 19 fanteria; Pugliese, id. id. del reggimento deposito fanteria Firenze; Gagliani, id. id. del regg. deposito fanteria Cosenza; Donzelli id. id. del reggimento deposito fanteria Catania; Giordano, id. id. del 7 fanteria; Silvestri, id. id. del regg. deposito fanteria Como; Agnes, id. id. del 6 bersaglieri; Gori, id. id. del 88 fanteria; Guglieses, id. id. del 32 id.; Romano, id. id. del reggimento deposito bersaglieri Bologna; Tedesco, id. id. del regg. deposito fanteria Torino; Cuneo, id. id. del regg. deposito fanteria Milano; Antolini id. id. del regg. deposito fanteria; Mestura; D'Errico, id. id. del 11 fant.; Gillio, id. 14 del 20; Rossi id. id. del regg. deposito fanteria Siracusa.

Ferrario, capitano in aspettativa è richiamato in servizio, dep. 20 fant.; Sisenili id. 5 bers. Macchi id. è destinato 37 fant.; Oneza 17 id. richiamato in servizio d. p. 9 fant.; Rug id. in aspettativa id. id. 39 fant.; Dupan'cun, tenente deposito fanteria Genova, è promosso capitano.

I seguenti tenenti sono promossi capitani: Ferrobiato, 7 alpini; Cocchiarella, 61 fanteria; Rinaldo id. id.; Maggio dep. fant. Cuneo; Monterchio 19 fant.; Prato 22 id.; Zambardino 76; Ventura 3 alpini; Seste 24 fant.; Scotti 24 id.; Beraminasco 9 id.; Quirico 3 alpini; Dery 2 id.; Piccolo 4 id.; Lazzeri dep. fant. Bronz; Acampora 20 fant.; Eynard 1 alpini; Gianrosi 18 fant.; Giangreco 19 id.; Marino 47 id. Catandino 21 id.; Libbra 66 id.

I seguenti allievi del Corso speciale presso la Scuola militare sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente: Abbruzzese, 52; Tortora, 2 alpini; Palumbo 2 bers.; Batani 20 fant.; Scorza 21; Prompolini 4 alpini; Bernardi 3 id.; Borrino 4 bersaglieri; Forlana 1 alpini; Ferrero 30 fant.; Oliva 5 alpini; Brighenti 11 bers.; Torti 22 fant.; Areto 1 alpini; D'Adda 4 id.; Gernovazzo 5 id.; Del Carrotto 2 id.; Rorri 7 id.; Scarpa 88 id.; Scrosoppi 8 id.; B r.o 4 id.; Fati 3 bers.; Franceschi 10 fant.; Vitelli 8 alpini; Simeti, 10 bers.; Bertacchi, reggimento deposito Cuneo; Coppi 36 fant.; Monaco 31 id.; Marchianto 6 id.; Rucca 6 alpini; Scoppa 30 fanteria; Del Gabbo 6 alpini; Gulli 20 fant.; Longo 10 bers.; Salino 3 alpini; Ferrari 3 id.; Casagnoli 1 granatieri; Binachi 4 bers.; Corrado 2 alpini; Compresso 40 fant.; Rinaldi 3 alpini; Cassian, Inzeni 6 alpini; Bravi 80 fant.; Rivoire 6 bers.; Mattei 3 id.; Operti 49 fant.; Urbani 3 alpini; Richeri 1 id.; Gogoli 6 bers.; De Stefano 1 id.; Cassione 60 fant.; Menè 8 alpini; Nebbia 68 fant.; Giorgio Marrano 1 bers.; Bonsolvio 14 fant.; Merenda 36 id.; Picciniri 7 bersaglieri; Campini 13 id.; Santorio 64 fant.; Coruzzi 5 alpini; Vasco 5 bers.; Sechi 5 id.; Laviosa 1 granatieri; Iandolo 42 fant.; Monelli 58 id.; Loffredo 5 alpini; Luciani 12 fant.; Mastrullo 1 alpini; Franco 9 fant.; Zomboni 33 id.; Bardelli 5 alpini; Sestili 1 granat.; Agostinelli 66 fant.; Romano 31 id.; Failla; Bastianini 87 id.; Cama 30 id.; Parasso regg. dep. Napoli; Camin 7 alpini; Rosselli 5 id.; Giammarino, regg. dep. Roma; Colosimo 19 fant.; Zanotti 7 alpini; Massari 84 fant.; Ascheri 7 alpini; Bonaccorsi 57 fant.; Del Lupo, 92 id.; Donnini 1 granat.; D'Orso regg. dep. Napoli; Scagliotti 37 fant.; Bernasconi 56; Piselli 75; Ferraris 44; Maraglino 29; Patrella 12 bers.; Feder 1 granat.; Pierdomenico 60; Abate 21; Parola 7 id.; Salimbeni regg. dep. Napoli; Mennuzzo 7 bers.; De Gennaro regg. dep. Caserta; Zanini 72 fant.; Michelini di San Martino regg. dep. Torino; Bresci 23 fant.; Grammino 55; Ippolito 15; Tuccari 3 fant.; Napoli 82; Ricciardi regg. deposito Avellino; Mangano 59; Ramorino 80; Ruffini 43; Pirro 16; Gasparini 5 bers.; Infanti 11; Abbina 2 granat.; Pescatore 81 fant.; Bassi 90; Lubelli regg. dep. bers. Roma; Piscitelli id. id. Caserta; Quintiliani 8 bers.; Manzelli 9 id.; Biancon; Borelli regg. dep. bers. Livorno; Gallamann 9 bers.; Lamberti regg. dep. Como; Parleti 51 id. Bologna; Russo id. id. Palermo; Venturoli 55 fant.; Caputo regg. dep. Roma; Borelli 8 bers.; Papadia 47 fant.; Negroni regg. dep. bers. Livorno; Compalangelo id. id. Benevento; Menegatti 77 fant.; Shardellati 33 id.; Mungo 2 granatieri; Frignani 28 fant.; Eydallin regg. dep. Torino; Salvadori id. id. bers. Roma; Messerotti, Benvenuti 62 fant.; De Siomone regg. dep. Catanzaro.

Faulisi reggimento dep. Salerno; Gioconia 73 fant.; Venosta 8; Nunziante reggimento dep. Salerno; Martenengo 73 fant.; De Franco reggimento dep. Cosenza; Mosciaro id. id. bersaglieri Bologna; Pizzi id. id. Gaeta; Rossi id. id. bersaglieri Bologna; Mannuel id. id. Palermo; Monaco id. id. Catanzaro; Ferrari 53 fant.; Gutti 2 granatieri; Cultrera 4 fant.; Rossi 2 granat.; Lo Celso reggimento dep. Catania; Barbieri id. id. Bologna; Bernardi 46 fant.; Moritsch 71; De Medio reggimento dep. Potenza; Tucci 79 fant.; Cannada reggimento dep. Caltanissetta; Falabella id. id. Palermo; Sinibaldi 2 granat.; Di Mauro reggimento dep. Siracusa; Vasta 24 fant.; Nardi 59; Leotta reggimento dep. Siracusa; Consiglio id. id. Messina; Merlino 8 fanteria; Finizia regg. dep. Palermo; Miscale id. id. Napoli; Pederzoli 90 fant.; Mapotel 45; Boccavella 54; Cornini regg. dep. Cuneo; Pallone id. id. Catanzaro; Mercadio id. id. Foggia; Caruso id. id. Modena; Lentini 85 fant.; Cacciatori regg. dep. Messina; Speranza id. id. Frosinone; Biervo id. id. Perugia; Ciuccia 74 fant.; Doretti regg. dep. Milano; Porrati id. id. Bergamo; Plumatti 41 fant.; Corzio regg. deposito Bari; Recupiti 11 fant.; Meoli regg. dep. Chieti; Oliveri id. id. Novara; Ferreri id. id. Trapani; Abbate id. id. Parma; Farnet id. id. Ozieri; Di Zonito 17 fant.; Policastro regg. dep. Chieti; Durelli id. id. Piacenza; Giuliano id. id. Firenze; Toma id. id. Milano; Garello id. id. Como; Colommano 27 fant.; Zotarelli 94.

I seguenti marescialli dell'arma di fanteria che hanno conseguito l'idoneità a sottotenente effettivo sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa con la destinazione per ciascuno indicata: Toscolo maresciallo R. Corpo truppe coloniali Somalia Italiana 84 fant.; Rosato id. id. 8 alpini.

Pistelli tenente colonnello 24 fant. trasferito deposito fanteria Caltanissetta missione id. 15, deposito fant. Livorno id. 19; Donzelli id. id. 6 bersaglieri id. dep. fant. Catania; Chisini id. 2 id. id. Novara; Rossignoli maggiore 66 fant. id. 10 bersaglieri; Pasquoletti id. 69 id. 22 fant. Pescara; Di Diana id. 46 id. dep. fant. Palermo; Aprà id. 92 id. Torino; Dino-Guida id. 92 id. dep. Firenze; Dota id. 54 id. 75 fant.; Dal Palo id. 70 id. dep. fant. Venezia; Carosi id. 52 id. Catania; Galeazzo id. 44 id. 63 fant.; Reuf id. 92 id. dep. fant. Catanzaro; Ramello id. 7 id. id. Ancona; Turco capitano 40 id. id. Bari; Giudice id. deposito bersaglieri Livorno id. 12 bersaglieri; Chiere id. id. fanteria Napoli id. dep. fant. Siracusa; De Moro id. 57 fant. id. id. Messina; Del Noce id. 50 id. id. Messina; Frontini id. id. 5 fant.; Zito id. dep. fant. Cosenza; D'Auce id. 3 fant. id. 78 fant.; Del Piano id. 54 id. 77; Dragotto id. 54 id. 77; Di Marco id. deposito fant. Avellino id. dep. fant. Bari; Raggi id. id. Cosenza id. 66 fant.; Bottino id. 62 id. id. Palermo; Ciarrocchi id. 51 id. 65 fant.; Filato id. 40 id. dep. fant. Torino; Bonelli id. 60 id. 85 fant.; Quinto id. 81 id. dep. fant. Torino; Cerrotti id. 8 bersaglieri id. 6 bersaglieri; Bono id. 37 fant. id. dep. fant. Alessandria; Rocchardo id. 81 id. 68 fant.; Pastorini id. 69 id. 67; Conti id. 77 id. 37; Morandi id. 20 id. dep. fant. Bucolarelli id. 51 id. Torino; Sebastianelli tenente 23 id. 73 fant.; Rota id. 90 id. dep. fant. Sardi.

ARMA DI CAVALLERIA

Filippone di Monbello, tenente colonnello reggimento cavalleggeri di Roma, Campari id. id. id. Udine, promossi colonnelli e nominati comandanti dei reggimenti per ognuno a fianco indicato; Barone, maggiore id. id. di Piacenza, De Greati id. id. id. di Monferrato, promossi tenenti colonnelli continuando come indicati reggimenti.

I seguenti allievi del Corso speciale presso la Scuola Militare sono nominati sottotenenti nell'arma di cavalleria con la destinazione per ciascuno a fianco indicata: Garofoli, reggimento lancieri di Firenze; Vernarecci, id. Genova cavalleria; Trionfi Honorati, id. lancieri di Mantova; Memmo id. id. di Novara; Cazzutti, id. cavalleggeri di Saluzzo; Turiti, id. Piemonte Reale cavalleria; Rovello, id. cavalleggeri di Catania; Manai, id. Savoia cavalleria; Foschini, id. cavalleggeri di Caserta; Crippa, id. id. di Saluzzo; Ghisleri id. id. Umberto I; Rolando, id. lancieri Vittorio Emanuele II; Marini, id. id. di Milano; Esclapon, id. cavalleggeri Guide; Andreis, id. id. di Lucca; Nascimbene id. lancieri Montebello; Pompe id. cavalleggeri Umberto I; Salerno, id. id. di Palermo; Imperiale, id. Nizza cavalleria; Del Duca, id. cavalleggeri di Udine; Amadini, id. lancieri Vittorio Emanuele II; Breda id. Piemonte Reale cavalleria; Picozzi, id. cavalleggeri di Alessandria; Del Bo, id. id. di Foggia; Alberioni, id. id. di Monferrato; Del Ghizzo, id. id. di Caserta; Sanguigno, id. id. di Lodi.

Tavano, maggiore reggimento cavalleggeri di Lodi, trasferito reggimento cavalleggeri di Palermo; Civalleri, Invitati, Di Mario, id. id. lancieri di Mantova id. id. Genova cavalleria; Vannuccini, capitano reggimento cavalleggeri Umberto I, id. regg. cavalleggeri di Caserta; Salazar e Munatores, id. id. lancieri di Milano 14, id. lancieri di Mantova; Mazza, id. id. id. di Montebello comandato deposito Scuola bombardieri id. id. id. di Novara, continuando comandato come contro; Arena tenente id. id. cavalleggeri di Udine id. id. cavalleggeri di Piacenza; Posiglione, id. id. id. di Udine, id. id. id. di Catania; Torti, capitano reggimento lancieri di Aosta, collocato a disposizione del Ministero della Guerra comandato al Ministero Agricoltura (deposito cavalli stalloni di Ferrara); Vismara, id. id. id. di Montebello, id. id. id. id. di Catania; Terre, id. id. cavalleggeri di Piacenza, 11 id. id. di Santa Maria Capua Vetere; Cignoni, id. id. lancieri di Mantova, id. id. id. di Reggio Emilia.

ARMA DI ARTIGLIERIA

I seguenti tenenti nell'arma di artiglieria sono promossi capitani: Cuoco 11 art. camp.; Marzocchi 4 id. id.

Palmegiani colonnello in aspettativa è richiamato in servizio presso il Comando Corpo armata di Torino; Fusco tenente in aspettativa è richiamato in servizio e destinato 12 artiglieria campagna.

I seguenti sottotenenti nell'arma di artiglieria sono promossi tenenti: Piazza 23 art. camp.; Caputo 29 id.; Grossi 31 id.; Tarentini 35 id.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti continuando nell'attuale destinazione: Blandamura 1 art. fort.; Giacosa 1 id. montagna; Guiscardo 20 id. camp.; Sita 14 id. id.; Zennaro 5 id. fort.; Theo 24 camp.; Borrelli deposito scuola bombardieri; Stefano 36 art. camp.; Isoni 1 id. mont.; Cartesi 2 id. fort.; Sita tenente 2 art. montagna promosso capitano.

I seguenti tenenti di artiglieria (treno) sono promossi capitani nell'arma stessa e trasferiti alla destinazione a fianco indicata: Clementi riparto rimonta art. 2 trasferito art. cavallo; Zambarelli 11 art. camp. id. P. 31 art. camp.; Ilari riparto rimonta art. 34 id. id.; Mosca 1 art. mont. 5 id. id.; Battaia 18 id. camp. 9 id. id.

I seguenti tenenti di artiglieria sono promossi capitani nell'arma stessa continuando nell'attuale destinazione: Muzii 3 art. camp.; Fusco 32 id.; Orlandi 35 id.; Genocchi dep. scuola bombardieri; Dalò 4 art. camp. Roma; Calzolari 1 art. pesante campale; Faccio 8 id. campagna; Giannantonio 1 id. pesante campale; Scimonelli 23 id. campagna; Genovesi 8 id. fort.; Tor Vehu 3 id. id.; Giannotti 36 id. campagna; Fusco 35 id. id.; Sibona deposito scuola bombardieri; Suigotto 3 art. mont.; Paris 1 id. pesante; Toscano dep. scuola bombardieri; Mugdo 10 id. id.; Mustrella 3 art. mont.; Bruni 1 id. id.; Pisu 3 id. fort.; Flores 7 id. id.; Naffone 18 id. campo; Malsano 7 id. id.; Canofari dep. scuola bombardieri.

Pizzolato colonnello a disposizione comandato Direzione art. Messina; Scalettaris tenente colonnello 8 art. fortezza (comandato Direzione art. Venezia sezione staccata) trasferito 9 art. fortezza cessando di essere comandato come contro; Nobeli magg. comand. 2 art. fortezza (costa) cessa di essere comandato come contro e comandato 10 art. fortezza (assedio); Olivieri id. id. id. (costa e fortezza) id. id. 10 id. id. (id.); Locurcio F. D. 1 art. fortezza (costa) trasferito 8 art. fortezza; Corazzi primo capitano comand. 10 art. campagna cessa di essere comandato come contro e comandato 10 art. fortezza (assedio); Ostumi cap. id. 9 id. fort. id. 8 id. id.; Palieri id. id. 30 id. camp. id. id. 9 id.; Venturoni id. id. Direzione art. Spezia id. id. 10 id. id.; Alberti id. id. 7 art. fortezza id. id. 2 id.; Fasella id. id. 2 id. pesante campale id. id. 10 id.; Tuzzi id. a disposizione (comandato Direzione art. Venezia sezione staccata) id. id. 10 id.; Calabrese id. 4 art. fortezza (costa) trasferito 7 art. fortezza continuando nell'attuale servizio; Cherubini id. 21 id. campagna id. 7 id. id.; Zeuli id. 2 id. fortezza (costa) comandato battaglione aerostieri gruppo specialisti d'artiglieria id. 8 id. cessando di essere comandato come contro; Fucinielo capitano 7 art. fortezza (comandato battaglione aerostieri gruppo specialisti d'art.) trasferito 10 art. fortezza (assedio) cessando di essere comandato come contro; Epifania id. 24 id. campagna id. 7 id. e comandato Accademia militare; Meraglia id. (comand. 10 art. fortezza assedio) cessa di essere comandato come contro e comandato 7 art. fortezza; Fiatti id. 9 art. fort. trasferito 7 art. fort. continuando nell'attuale servizio; Bottari id. id. id. 7 id. id.; Scaramuzzi id. 4 id. id. 10 id. id.; Debenedetti id. 6 id. id. (comandato battaglione aerostieri gruppo specialisti art.) id. 7 id. id. cessando di essere comandato come contro; Dessena tenente 13 id. camp. id. 7 id. id. continuando nell'attuale servizio; Clementini id. 2 id. fort. (costa) id. 7 id. id.; Donelli id. 4 id. camp. id. 7 id. id.; Massara id. 11 id. id. 10 id. id.; Muscettola id. 24 id. id. 10 id. id.; Buzzarelli id. 9 id. fort. id. 10 id. id.; Carrozza sottotenente 26 id. camp. id. 10 id. id.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

Chiappe, primo capitano in aspettativa a Savona, richiamato in servizio distretto Bologna.

CORPO SANITARIO

Scalfati, capitano medico R. Corpo truppe coloniali Eritrea; Pancaldi id. id. id. colonia a disposizione Ministero Colonie, perchè consulenti nel R. Corpo truppe coloniali Somalia; Pivetti id. id. Somalia (a disposizione Ministero Colonie), cessa di essere a disposizione come contro e destinato 4 fanteria, continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione.

I seguenti ufficiali medici sono collocati a disposizione del Ministero delle Colonie perchè destinati ad assumere un impiego civile nella Colonia Eritrea dalla data per ognuno a fianco indicata: Clario, capitano medico, Ospedale di Genova, dal 14 giugno 1916, tenente medico R. Corpo truppe Coloniali Eritrea dal 1.o aprile 1916; Farufini id. cavalleggeri di Vicenza dal 22 settembre 1916, Cavaliere id. 37 fanteria, dal 22 id.; Mesitano capitano medico R. Corpo delle truppe coloniali Eritrea (a disposizione Ministero Colonie), cessa di essere a disposizione come contro e trasferito lancieri «Novara», continuando nell'attuale destinazione per mobilitazione.

I seguenti ufficiali medici del R. Corpo di truppe coloniali della Libia cessano di essere a disposizione del Ministero delle Colonie e sono trasferiti ai Corpi ed uffici per ognuno a fianco indicati, continuando nell'attuale destinazione per mobilitazione.

Fantoli, maggiore medico, Ospedale Piacenza; Columba id. id. Roma; Quironi, capitano medico di Caserta; Bucchioni id. Accademia militare; Piccoli id. 36 fant.; Ferrari id. 2 artiglieria campagna; Pesenti id. 5 alpini; Damiglio id. 4 id.; Grado id. 4 id.; De Martis id. Ospedale Voghera; Fiore id. id. Savigliano; Comelli id. id. Ravenna; De Martino id. 10 artiglieria camp.; Mora id. ospedale Cagliari; Cecchini id. 21 Ravenna; Toscano id. 1 artiglieria camp.; Ferraro id. 26 id.; Rago 8 alpini; Marzacchi id. cavalleggeri «Voghera»; Passalacqua id. 2 art. mont.; Monerri id. id. Milano; Mencacipillo id. id. Chieti; Chiappe id. id. Alessandria; Circone id. id. Brescia; Gonzales id. id. Piacenza; Lazzaro tenente medico 1 art. fortezza; Monteleone id. 12 id. campagna; Alessio id. Infermeria Foggia; Passera, capitano medico 24 fant.; Decaro id. 9 id.; Pellegrino id. 23 id.; Scotti di Uccio id. 75 id.; De Bernardo tenente medico 45 fant., trasferito R. Corpo truppe coloniali Libia e collocato a disposizione Ministero Colonie.

Un nuovo corso a Modena per aspiranti ufficiali

Roma, 2, notte.

Il *Giornale Militare* pubblica una circolare del ministro della guerra, la quale stabilisce per il 15 gennaio del prossimo anno l'apertura di un corso presso la Scuola di Modena per cento aspiranti alla nomina a sottotenenti di complemento di cavalleria, cui potranno partecipare i militari di cavalleria alle armi da almeno tre mesi, compiuti dal giorno della presentazione delle domande, i giovani nati nel 1898 e gli allievi ufficiali di complemento di fanteria del corso iniziatosi il 16 novembre presso la Scuola militare. Titolo per concorrervi: la licenza di liceo, di istituto tecnico o altro titolo equipollente. La graduatoria degli ammissibili sarà compilata in base ad un esperimento di equitazione che sarà tenuto presso il Comando della scuola suddetta.

Il *Giornale Militare* pubblica una circolare del ministro della guerra che determina che gli ufficiali medici chiamati alle armi per effetto del decreto 21 aprile scorso, non debbano prestare alcun servizio di prima nomina.

Suicidio di un settuagenario

Milano, 2, notte.

Stamane il signor Mosè Andreoli, d'anni 75, presidente, nella sua abitazione, in via Curtatone, 17, si sparava un colpo di rivoltella, rimanendo all'istante cadavere. La domestica, accorsa, lo trovò boccheggiante. Non si conoscono le cause del suicidio.

Cronaca Cittadina

L'Esposizione Raemaeckers

al Circolo degli Artisti

L'opera di Luigi Raemaeckers rimarrà esposta al Circolo degli Artisti ancora pochi giorni. Essa potrebbe essere definita: «la guerra messa alla gogna». Si dice che disgraziati sottoposti alla tortura, nello spasimo delle sofferenze, quando la strozza non dà più urla e gli occhi sbarrati e dementi non hanno più lagrime, erompano in stridenti risa insensate. C'è qualche cosa di questo riso atroce nei cento quadri che l'artista olandese mette innanzi al pubblico. Una delle composizioni più impressionanti di questa raccolta riproduce un interno di capanna, dove una donna, sola vivente fra tre cadaveri, quelli del padre, del marito, del figlio, inginocchiata dinanzi alla sua creatura, colle mani affondate nelle pieghe di questa, volge intorno un allucinato riso straziante. Anche quando il quadro non c'è più dinanzi, l'impressione di quel riso ci rimane nella memoria, ostinato, doloroso, incancellabile. Ebbene in questa impressione sono compendiate tutte le altre che ci vengono dal complesso dell'opera dell'autore. La caricatura del Raemaeckers, come quella del Forain suo maestro, sembra più che colla matita e col pennello, essere fatta col ferro rovente. In essa è un alto grido di indignazione, e una voce che denuncia e condanna. Se Giovenale avesse dipinto avrebbe sferzato con questo nerbo. Il Raemaeckers ha l'aria di dire alla umanità: «Eccoti quale ti sei fatta, tu tanto superba della tua civiltà, del tuo progresso e della tua scienza: contemplati!» Egli del resto ce la raffigura questa umanità in uno dei suoi disegni, il primo, e che è tra i più caratteristici: una donna è accasciata sotto una pesante spada nuda e sotto un fascio di funi uncinate a staffile e la figurazione porta questa leggenda: «Il ventesimo secolo dei cristianesimo!» Vediamo ora che cosa questi ventesimo secolo ci dà, e se l'umanità ha da menarne vanto. Il Raemaeckers fa sfilare dinanzi a noi tutti gli orrori della guerra: sono i reticolati dove i corpi si ammucchiano a brandelli; sono le trincee dove si diffonde il veleno dei gas asfissianti o i liquidi infiammabili diluviano in vampe; sono i letti di ospedali dove si contorcono i feriti; sono le barelle che portano via dinanzi ai padri impotenti le bimbe assassinate dalla bomba lanciata dal velivolo; i cadaveri galleggianti sulle sinistre distese dell'Yser, i cortei pietosi dei deportati macilenti, gli ostaggi presi per essere inviati alla morte, le quiete camere che conobbero già l'intimità della famiglia, messe a soqquadro e a rovina, il santo fastigio delle cattedrali oltraggiate e diroccate. Sui popoli e sui paesi, un solo despota oggi troneggia: la Morte.

La Morte miete erbe che sono vite umane, la Morte troneggia coronata, la Morte, occhialuta, ingrassa e mette pancia. Così ci rappresenta Raemaeckers la trama del momento. «I grani sono maturi», dice la Morte, e passa. E dov'essa è passata ha lasciato sangue, lagrime e gramaglie. L'artista ci conduce lungo i solchi della Morte. Ci rappresenta l'angoscia delle madri, che pregano, l'immenso tagliarsi della fede, le vedove, la fiumana dei bimbi orfani, che si inoltra densa e nera per un viale fatto di croci. Il funebre treno dei «rimpatriati», i «rimpatriati» che i tedeschi inviano da Liegi ad Aix-la-Chapelle sulla goccia di sangue. Nel catalogo questo quadro è segnato col numero 11. Non si scorgono che il basso di due vagoni ed i predellini. I vagoni sono chiusi e neri, ma dalle connessure, sui predellini e sulla via sei volano, larghe e pesanti, chiazze rosse. Il carnaio ed il massacro sono dentro quei vagoni neri e chiusi, convoglio di cadaveri, ma la mente se li raffigura, anche più macabri che non li vedesse.

Questo ci dà Luigi Raemaeckers. La sua «caricatura» fa fremere. Nell'avvenire essa sarà consultata come un documento. A noi stessi, cruda e mordente, rivela il terribile «oggi» in cui viviamo, più in là di quanto possono vedere i nostri occhi: essa ci dà quello che la nostra anima sente, ci dice quello di cui l'anima nostra dolora.

Valoroso torinese decorato

Al concittadino rag. Gioachino Burdese, della classe 1890, sottotenente nel . . . alpini, è stata assegnata una medaglia di bronzo al valore con la seguente motivazione: «In un attacco notturno, al comando di un drappello, si slanciava primo in un ricovero nemico facendo a viva forza un prigioniero ed impadronendosi di alcuni fucili, munizioni, di un apparato telefonico ed altro materiale; sostituendo quindi intelligentemente nell'azione l'ufficiale comandante del plotone che colpito da tre proiettili aveva dovuto ritirarsi».

La conferenza del prof. Galletti

Il prof. Alfredo Galletti, dell'Università di Bologna, oggi alle ore 15 nel salone della Borsa terrà la conferenza sul tema: *Mitologia e imperialismo*. La nobiltà del fine per cui la conferenza è indetta ha già determinato una larga ricerca di biglietti, ma essi si possono ancora ritirare presso le librerie Casanova, Lattes, Treves e presso il portinaio della Regia Università (via Po, 15).

Nel mondo dei ferrovieri

L'unione degli impiegati ferroviari comunica il seguente ordine del giorno deliberato dagli «aiuti applicati d'ufficio»: «Gli aiuti applicati con tre anni di qualifica domandano la immediata regolarizzazione ad applicato avendo dimostrato maggiormente in questi momenti difficili per il paese di disimpegnare lodevolmente le mansioni superiori alle quali da tanto tempo sono adibiti.

«Decidono di formare una Commissione la quale si rechi al più presto possibile ad esporre a S. E. il ministro dei trasporti i loro desiderata.

«Considerato, come in base alle decisioni adottate dalla Reale Commissione gli aiuti applicati con tre anni di grado, senza bisogno di ulteriori esami e prove, di diritto possono ascendere al grado superiore, chiedono che venga stralciato dalla nuova riforma la parte riferentesi alla categoria e senz'altro applicata».

Nuovi orari di ferrovie secondarie

Col 6 dicembre verranno modificati gli orari sulle linee di Superga.

Torino-Superga: Torino (piazza Castello): partenza ore 10, 15,30, 9,10, 11,5, 14,10, 16,15, dal 15 marzo 17,40.

Superga: partenza ore 8,5, 13,10 fino al 31 gennaio, 17, 17,45 dal 1.o febbraio, 8,5, 11,10, 13,10, 16,15, 17,45, dal 15 marzo 19,40.

Torino-Strada Superga: Piazza Castello partenza ore 7,40, 10, 11,5, 13,15, 14,10, 15,30, 17,40, 18, 19,20.

Strada Superga: partenza ore 8,30, 10,30, 11,30, 13,35, 14,40, 16,45, 17,25, 18,15, 18,35, 20,5.

Scuola infermiere volontarie

Il Comitato regionale della Croce Rossa fa noto che col giorno 11 corrente si chiuderanno le iscrizioni al primo corso della Scuola infermiere volontarie. Le allieve iscritte riceveranno avviso individuale dell'inizio delle conferenze.

Musica al pubblico

Il Corpo di Musica Municipale, alle ore 14 di domenica, 3 dicembre, darà concerto in piazza San Carlo col seguente programma (tempo permettendolo): 1. Marcia — 2. Sinfonia dell'opera «Cavalleria leggera», F. Suppè — 3. Intermezzi della tragedia «Les Erinnyes», J. Massenet — 4. Fantasia «Omaggio a V. Bellini», S. Mercadante — 5. Valzer.

La questione dei carboni

Dal comm. ing. Vicari riceviamo e pubblichiamo:

«Molto opportuna è giunta al Senato l'interpellanza dei senatori Marconi e Ferraris circa le cave di lignite ed antracite italiane in questo momento di tanta penuria di carboni fossili. Anche l'on. Cassin aveva fatto un'interpellanza alla Camera dei deputati e sappiamo ora che finalmente al Ministero d'agricoltura si svegliano dal lungo sonno. Fu fatto vedere al solerte presidente della Camera di Commercio di Cuneo uno schema di decreto luogotenenziale col quale verrebbero modificate le procedure per la messa all'asta delle miniere cercando di ottenere la più pronta utilizzazione dei minerale. Ma occorrono provvedimenti eccezionali e d'urgenza. Bisogna espropriare quelle miniere che non lavorano o che lavorano poco. Il Governo deve direttamente provvedere ad estrarre dalle viscere della terra quel combustibile che abbiamo in Italia. Esistono in Sardegna delle ottime ligniti che servono molto bene per produrre il gas. Abbiamo in Val Tanaro, Nucetto e Bagnasco vicinissimo a quelle stazioni ferroviarie delle ligniti che da 5200 calorie, oltre miniere di antracite e di lignite esistono in Valle Maira ed in altri luoghi e sono molto migliori della lignite della Toscana. Si facciano lavorare i prigionieri di guerra, non c'è pericolo che si sfuggano; così almeno non rimarranno oziosi e serviranno al nostro paese. Ma facciamo presto, ben venga un decreto luogotenenziale, sia però ben chiaro ed esplicito in modo che possa senz'altro a lavorare tutte le cave di combustibile che abbiamo in Italia».

Seguendo la Cronaca

Quo vadis?

Se, spogliandoci dell'umana forma corporea e trasformandoci per un attimo in ispirito, si volesse obbedire ad un legittimo senso di curiosità e seguire i passi di quel bel sesso che forma la più radiosa corona di Torino; o più semplicemente se, fermandoci in una principale via della città si osservassero le signorine che l'una all'altra si succedono una più dell'altra bella ed elegante, circonfuse tutte come di una grazia mistica, che passano leggere, quasi volanti, come dorate farfalle, ricoprendosi di furtive maschili occhiate d'invidia o di desiderio; se a tutto questo mondo di gioventù per cui la vita è una florida primavera è un sogno poetico ed artistico, discrezione permettesse di ripetere, con buon garbo, la domanda romana, la risposta unanime sarebbe una: risposta semplice e piana, inspirata su sicura coscienza e velata quasi da un senso di sorpresa per l'ingenuità della interrogazione: Vado all'«*Eleganza Femminile*» ad ammirare ed a scegliere una di quelle Camicette che sono il «non plus ultra dello chic», l'essenza della moda, in via Garibaldi, 12, vicino ai portici del Municipio.

Via San Massimo, 46

Le signore che abitano nelle vicinanze hanno avuto in questi giorni la lieta sorpresa di veder rinnovato a nuova vita l'esistente negozio di camicette confezionate, e subito riconobbero nella bella mostra i modelli inimitabili della *Merveilleuse*. Essi spiccano su tutti per la particolare linea distinta, per l'eleganza sobria e signorile, per la praticità e sopratutto per i prezzi mitissimi.

Siamo agli sgoccioli

delle stoffe che *Carlo Pollone* (già della Ditta Biscaldi, Pollone e C.) vende nel suo negozio di *via Santa Teresa, 8*, ai buoni prezzi di parecchi mesi or sono, avendole egli comperate a suo tempo in forte quantità, in previsione dei grandi rincari. Ma presto, di queste stoffe, non ce ne saranno più.

La chiusura dei negozi alle 22,30

non ha influito affatto sulla vendita dell'*Acqua Idros, tipo San Pellegrino*. Anzi dal giorno dell'emanazione del decreto (sarà una coincidenza fortuita, ma è utile rilevarla) tale vendita è sensibilmente aumentata.

O. Rodi & Figli

Piazza San Carlo 1, è quest'anno provvista, oltre ai soliti articoli, di uno svariatissimo assortimento di *paletots* per signora, a prezzi convenientissimi.

Iscrivetevi subito!

La Scuola Lyale (via Bogino 4) inizia domani i nuovi corsi di Francese, Inglese, Russo e Tedesco. (L. 8 mensili).

I Divertimenti

Eleonora Duse, Virginia Reiter, Irma Gramatica

affermarono la loro grande arte drammatica nella parte di Cesarina, nel celebre capolavoro di Alessandro Dumas figlio:

La moglie di Claudio

Questo emozionante dramma verrà proiettato da lunedì 4 corr., e per pochi giorni, al

CINEMA ROYAL

protagonista la celebre tragica francese *Lise Laurent*, la cui interpretazione nulla ha da invidiare a quelle delle nostre somme attrici su ricordate.

Aumento di prezzi al "Cinema Splendor,,

Oggi, ultime repliche del bellissimo dramma della *Casa Ambrosio*: *Ecce homo*, nell'efficace ed artistica interpretazione di *Elena Makowska* e *Tullio Carminati*. Completerà, come sempre, il programma, la divertentissima «*Avventura di viaggio*» di *Roberto Bracco*, nella quale *Camillo De Riso* suscita la più irresistibile ilarità. Come al solito, escluso i prezzi aumentati, non sono valevoli gli abbonamenti. Domani, prima rappresentazione del forte dramma della *Casa Gaumont*: *Sulla china fatale*, interpretazione recentissima di *Fabienne Fabreges*.

Ultime della Borelli e di Ghione al Cinema Italo

Oggi, ultimissime del magnifico dramma di *Henry Bataille*: *L'Enfant de l'Amour*, che da sette giorni, con quegli artisti così cari al pubblico come la *Borelli* ed il *Ghione*, ha fatto accorrere mezza Torino al *Cinema Italo*. Domani, *Bufalo, l'uomo più forte del mondo*, reduce dai trionfi delle principali città d'Italia, nella grandiosa film: *Sua Altezza il Principe Enrico*, della *Casa Pasquali Film*.

TIGRE REALE

Immensa è l'attesa per assistere a questo glorioso capolavoro della cinematografia mondiale, lavoro che tanta generale ammirazione ha destato, lasciando, in chi lo vide, il desiderio di una nuova visione, e negli altri destando la più ardente curiosità. *Tigre Reale* apparirà al *Salone Ghersi*, domani, lunedì 4, coi suoi due meravigliosi interpreti: *Pina Menichelli* e *Febo Mari*.

VARIETA' MAFFEI

Oggi, grande matinée alle 15.30 con PETROLINI

Da due giorni *Petrolini*, per dirla in gergo teatrale, «spopola». Se il *Varietà Maffei* fosse vasto il doppio, tutte le sere sarebbe *esaurito*. Al *matinée* d'oggi il grande comico si produrrà nel suo repertorio vecchio e nuovo.

TEATRO TORINESE

Francesca Bertini nella *Perla del Cinema* e *La presa della Bastiglia* ottengono grande successo. Oggi, matinée alle ore 15.

Da Bistolfi a Grosso

Il "Numero unico,, per la "Bohème,,

Una pagina nuova di Puccini

Il «Numero Unico», che l'Associazione della Stampa Subalpina prepara per la *Bohème* al Regio, a beneficio della Famiglia del Soldato, non sarà una delle solite frettolose pubblicazioni che vivono lo spazio d'una serata teatrale e a cui il pubblico dà appena un'occhiata tra un atto e l'altro. Sarà un'edizione degna dell'avvenimento artistico che si vuol celebrare, nel nome illustre di Giacomo Puccini, per un'opera buona di carità civile; un fascicolo vario nel testo e nelle illustrazioni, al quale collaborano i maggiori artisti di Torino. Giacomo Grosso, il mirabile pittore dall'inesausta fantasia geniale, ha dipinto per la copertina una deliziosa figura; Leonardo Bistolfi, il Maestro, ha offerto un saggio squisito di una delle sue arti minori, non note al pubblico: la caricatura; Giorgio Ceragioli e Giovanni Giani, instancabili nell'operare ogni manifestazione benefica, hanno disegnato ciascuno una suggestiva scena della *Bohème*; *Carambà* e Sacchetti hanno mandato anch'essi una pagina ricca di originalità; *Golia* sta lavorando figurine e a fregi tagliati con molta grazia fra il comico e il sentimentale.

E con le pagine degli artisti, una collaborazione pregevole di critici e di letterati: come nacque Mimì, come Giacomo Puccini divenne grande Maestro, come lanciò nel mondo le sue creature canore dal nostro Regio... L'autore della *Bohème* ha scritto apposta una pagina di musica per il *Numero Unico*, e questa sarà un'attrattiva irresistibile per tutti coloro che hanno in casa un pianoforte.

Leopoldo Mugnone, che dirigerà questa eccezionale *Bohème*, ha mandato su Puccini un giudizio, che è una vera battuta; di lui il *Numero Unico* pubblicherà pure un interessante profilo dovuto alla penna di uno dei nostri migliori cultori di musica. E per i cantanti?... Le fotografie son già pronte; ma i nomi degli insigni e cortesi interpreti che canteranno al Regio devono far colpo tutti in una volta, tra qualche giorno...

L'incendio della Cartiera di Coazze

L'altra notte è scoppiato un incendio nella cartiera Sartorio, di Coazze. Le fiamme, aumentate dal vento e dalle materie accumulate nello stabilimento, hanno preso proporzioni vaste. Nel pomeriggio d'ieri da Coazze vennero chiesti i pompieri di Torino, i quali sono partiti in buon numero, con autopompe ed altro materiale di soccorso. A mezzanotte non avevano ancora fatto ritorno a Torino e quindi s'ignora l'entità dell'incendio.

* * *

Una trave comunicante con un camino della casa N. 187 di corso Casale, di proprietà del cav. Luigi Sassoli, si incendiò e comunicò il fuoco ad una quantità di legna accumulata nel solaio. Dato l'allarme, accorsero primi alcuni agenti della Sezione, i quali, coll'aiuto di alcuni casigliani, iniziarono il lavoro di spegnimento, che fu poscia continuato e compiuto dai pompieri. Il danno non risulta rilevante.

Borseggiato sul tram

Certo Bauchiero Giovanni, abitante in via Palazzo di Città 18, ha denunciato ieri sera in Questura d'essere stato destramente derubato, mentre trovavasi su un tram della linea Barriera di Nizza-Piazza Castello, del portafogli contenente 300 lire e documenti d'affari. Del borsaiuolo nessuna traccia.

Un furto e un arresto

Ballero Giovanni, abitante in via Moncalieri, N. 30, denunziò che avendo lasciato momentaneamente incustodita una sua bicicletta al N. 33 di via Lamarmora un ignoto se ne impossessò e scomparve. Venne ieri arrestato certo Bessone Giovanni di Giuseppe per furto di lire 50 e di un *paletot* in danno di Sigfredo Giordano, cameriere nell'«Albergo Liguria».

Furto.

Ignoti passando da una piccola finestra che dà nel cortile della casa N. 22 di via Silvio Pellico entrarono nel laboratorio per riparazioni di pneumatici esercito dal signor Giovanni Gurrano e vi rubarono una motocicletta distinta col N. 63-2573, marca Rigal, del valore di L. 900, nonchè 35 camere d'aria per automobili del valore di L. 600 e un copertone del valore di L. 70.

Morte improvvisa

Certo Gioda Barbara maritata Delunto, mentre si trovava nel cortile della casa N. 47 di via Lagrange, fu colta da malore e cadde priva di sensi. Trasportata al S. Giovanni, i sanitari ne rilevarono la morte, dovuta a sincope cardiaca.

REATI E PENE

Il processo Lo Monaco

(Corte d'Assise di Torino)

Udienza antimeridiana

Apertasi l'udienza, e procedutosi alla sostituzione di un giurato indisposto, si continua nella escussione dei testi d'accusa. Molto pubblico assiste anche oggi nell'aula. L'imputata rimane piuttosto calma, limitandosi a qualche muto gesto di reazione, quando non approva le parole di un teste.

Il prof. Morpurgo appartiene allo stuolo degli amici ed ammiratori dell'ucciso professore, e ne tesse le più ampie lodi, sia come uomo sia come insegnante.

La «francese»

Entra quindi nell'aula, fra un movimento generale d'interesse, la signorina Moret Margherita. La teste, che è una graziosa figurina, elegantemente vestita, narra come si sia affezionata al Lo Monaco, che le aveva promesso di sposarla, non appena il figlio fosse stato più avanti negli studi. Non seppe subito della «liaison» colla Carboni, ma solo un mese prima che la Carboni venisse a casa sua a farle una scenata di gelosia, mentre era presente anche il professore, a cui disse che era un uomo cattivo, pieno di debiti. Avvenne un parapiglia, in cui la teste si buscò un'ombrellata e un colpo di sedia; il professore allora afferrò per le braccia la Carboni, ma la teste non vide che la mordesse. La Carboni afferrò anche una seggiola.

Presidente: — Era un po' pirotecnica...

Si ride.

Proseguendo, la teste afferma di aver sentito la Carboni dire che dopo dodici anni voleva esser padrona di tutto. Un'altra volta, uscendo dal cinematografo col professore, la Carboni le fece un'altra scenata. Dopo di allora, il professore voleva affrettare il matrimonio, e mostravasi geloso persino dell'affetto che essa nutriva per le proprie amiche.

L'avv. Pavesio dà lettura, a questo punto, di una lettera della teste, da cui appare che essa voleva mutare il proprio sentimento verso il Lo Monaco in una semplice amicizia. La teste però chiarisce, dicendo di aver voluto scherzare.

La Difesa chiede al Presidente che sia ordinata una traduzione di tutte le lettere della Moret, a cui muove una serie di contestazioni, da cui appare che la teste era stretta da affettuosa amicizia con un certo signor Arturo, che abitò con lei nella stessa casa, per un mese, in una casa di corso Ponte Mosca.

Sorge qui un vivace battibecco fra le Parti a proposito di questo Arturo, di cui si vorrebbe conoscere dalla Difesa in quali precisi rapporti si trovasse con la teste, la quale però dichiara che il suo passato riguarda lei sola e nessun altro, e che, comunque, dopo di aver conosciuto il professore, essa tenne sempre un contegno irreprensibile.

Quando il Lo Monaco era ammalato, la teste si teneva in continua corrispondenza con lui, che le usava molti riguardi, le faceva dei doni, fra cui l'intero mobilio di casa. Seppe più tardi, «troppo tardi», essa dice, della relazione esistente con la Carboni; e fu il professore ad informarla di tutto, dicendole anche che non era più la sua amante, ma solo la sua governante. Un giorno venne anche a casa sua tutto graffiato...

Presidente: — E' un affare serio! Bisogna proprio averne solo una, di donne!

E con questa battuta, che è una delle tanto piene di garbata ed urbana ironia dell'egregio presidente, ha termine, fra le risate generali, la deposizione della «francese».

L'avv. Vittorio Debenedetti ed il figlio Giacomo attestano della perfetta onorabilità del valore professionale e della cortesia dei modi dell'ucciso.

Il prof. Vittorio Raffignone, maestro della scuola di taglio, in via Po 2, ebbe come allieva la Carboni nel 1907, ma non rilevò nulla di speciale sul suo conto.

I testi a difesa

Vacchino Maria, padrona di casa del Lo Monaco, ha sempre avuto la migliore stima dell'imputata, che credeva fosse realmente la moglie del professore. Anzi si rivolse ad essa per raccomandare il figlio, che era suo alunno. Di sera si trovavano talora a giuocare le carte e nell'estate fu più volte sua ospite in campagna. La Carboni vestiva molto semplicemente e si faceva gli abiti da sè.

A domanda del difensore avv. Filippi la teste spiega l'incidente occorso fra suo marito ed il professore, che finì nella sua querela.

Comollo Maria, madre della teste precedente, ritiene la Carboni una donna per bene; la chiamavano «madama Lo Monaco», credendola la moglie del professore e ritenendo il loro reciproco affetto. Anch'essa dà larghe e vivaci spiegazioni sui fatti nei quali si imperniavano i rapporti fra il Lo Monaco e la sua famiglia.

Ricotti Giovanna vide un giorno la Carboni con un occhio gonfio e livido, e avendole chiesto se fosse caduta, si sentì rispondere, con tono ironico, che ciò era la riconoscenza dovutale da certe persone; di qui la teste comprese che era stata percossa.

Nuove contestazioni sono mosse dai vari patroni delle Parti su circostanze di scarso valore, tantochè il presidente li esorta a lasciare che si continui nella escussione dei testi, aggiungendo: «Se parlano tanto ora, non avranno più niente da dire nelle arringhe!».

La portinaia della casa in cui abitava la «francese», Cagno Giuseppina, riferisce delle ricerche che la Carboni faceva per conoscere dove il Lo Monaco passava molte ore della sua giornata.

La modista Zeraglini Maria ogni [illegible]

forniva un cappello all'imputata; era di un'economia esagerata, e rimodernava più che poteva i cappelli vecchi. Era amica della Carboni, che sa di carattere buono e affezionata al professore ed a suo figlio.

Udienza pomeridiana

E' introdotto il teste cav. Tarantola, commissario di P. S. Quella mattina la Carboni entrò nel suo studio, in preda ad estrema agitazione, raccontandogli il fatto. Disposte per le prime investigazioni, e ricevette le prime dichiarazioni dell'imputata, che diceva di essere lei stata tradita dalla gelosa per la francese. Sopravvenne la crisi di nervi, indi un interrogatorio in regola, e l'invio della donna alle carceri. Insisteva la Carboni per sapere dal commissario se il professore fosse morto. Il teste le disse di no. Allora si calmò alquanto, e andò alle carceri quasi tranquilla. Certamente era addolorata, e non negava una commedia.

Il delegato Rossbach Michele stava nell'ufficio vicino a quello del cav. Tarantola: sentì raccontare dalla donna il fatto, con parole tronche, e dire: «Mi son difesa, mi son difesa!». Nell'interrogatorio che ebbe a farle in seguito, dichiarò tra l'altro che il Lo Monaco voleva metterla fuori di casa, senza farle alcuna posizione, ed era geloso della francese.

A domanda dell'avv. Filippi, ricorda che la Carboni si tranquillizzò quando i funzionari le dissero che il professore non era morto.

Il teste ebbe pure l'incarico di eseguire le fotografie delle varie posizioni del cadavere, che vengono rammostrate ai giurati.

Viene pure scoperta la sedia sulla quale, secondo l'accusa, la vittima sedeva quando fu colpita, e recante ancora, appoggiata sulla spalliera, la giacchetta macchiata di sangue del defunto, dalla tasca esterna sporge il candido fazzoletto.

L'imputata, che da qualche tempo resta in relativa calma nella sua gabbia, mostra d'interessarsi vivamente ai particolari di ricostruzione del fatto.

L'editore cav. Simeone Lattes riferisce che i libri del prof. Lo Monaco furono e sono apprezzatissimi ne, mondo scolastico, e se l'autore fosse ancora vissuto, avrebbero potuto dargli un lucro rilevante.

I conterranei dell'imputata

Floris Benedetto è di Alghero, compaesano quindi dell'imputata, che conosce fin da bambina. Fu a servizio presso l'avv. Frignoni: era una bravissima ragazza. Poi si sposò con un muratore, che era sempre ubriaco, e consumava così tutti i propri guadagni.

La famiglia dell'imputata, che ha uno zio prete, gode di ottima reputazione, e fino a qualche tempo fa si trovava anche in ottime condizioni finanziarie.

Altre contestazioni sono mosse al teste sul marito e sul figlio dell'imputata, rimasti in Sardegna, dove anzi quest'ultimo morì in casa del padre.

Diaz Ferdinando, altro sardo, dice che la famiglia della Carboni è composta di brava gente, operosa ed onesta, di condizione agiata. Il padre era pastore e la madre casalinga. In Sardegna le donne fanno raramente di casa e non esercitano professioni o mestieri.

Piana Giovanni, anch'esso di Alghero, sa che la Carboni era a servizio dell'avv. Frignoni, dove rimase molti anni, ed era una brava ragazza. Si separò dal marito perchè era un ubbriacone, la bastonava e non le dava da mangiare.

Il presidente interroga su questo punto l'imputata, la quale spiega che il matrimonio con l'Antonio Ogno si combinò in casa, fra parenti. Aveva 23 anno.

L'imputata, con voce piana e stentata, narra di quello che fu il suo «piccolo passato», laggiù, nel paesello dell'isola lontana, che la questa guerra ha messo in luce l'eroico virtù di tanti suoi modesti figli. Ad Alghero si tentò di riconciliare i coniugi, ma la Carboni non voleva ritornare in casa della suocera, che, a quanto sembra, apparteneva alla non mai abbastanza deprecata schiera delle suocere fatte apposta per seminare la zizzania in famiglia. Così non si potè venire ad una soluzione pacifica, ed essa dovette separarsi irrimediabilmente dai suoi.

Sonna Pietro, agente di P. S., conobbe l'imputata in casa del cognato. Da qualche tempo si lamentava di essere maltrattata; un giorno si mise a piangere, e dalla sorella ebbe la confidenza dei suoi rapporti con il prof. Lo Monaco. Intese più di una volta dire dalla sorella che la Carboni le chiedeva i soldi per prendere la tranvia e tornare a casa. Vide pure un giorno l'imputata con l'occhio livido, e la sentì dire che ciò si doveva al fatto che era troppo buona. In altra occasione disse che non poteva più andare avanti, perchè, da quando il professore aveva un'altra donna nel cuore, non si curava più di lei, e le faceva mancare fino il necessario. Tutte queste cose le diceva alla sorella, aggiungendo che, dopo tanti anni che era in quella casa e che si era affezionata al bambino, non sapeva come fare ad uscirne.

(A questo proposito, dobbiamo, in omaggio all'esattezza, far notare che non fu il morto, come venne riferito, ma bensì lo stesso suo figlio a rimproverare la Carboni, qualche giorno prima del fatto, dicendole che voleva andarsene).

Un amico di casa

Del Giudice Gennaro, maggiore a riposo, conosceva da molti anni le intimità esistenti fra il Lo Monaco e la Carboni, la quale si comportava assai bene ed era tenuta quale una amica sincera della propria famiglia. Il teste era buon [illegible]

una cura materna del suo bambino ed era affezionata al padre. Seppe della relazione con la francese e dei dispiaceri provati dalla Carboni. Era in condizioni di grande orgasmo, ma nessuno avrebbe potuto immaginare che sarebbe stata capace di fare una pazzia. Pareva quasi rassegnata, pur essendo molto afflitta. Quando lesse sul giornale della tragedia, fu pel teste come un fulmine a ciel sereno.

La signora Baggini Rosa conobbe i due Lo Monaco e la Carboni in una festa di famiglia, e sentiva che parlavi del «suo Gigi», del «suo Bebè», tanto che non ebbe alcun dubbio che fosse la moglie del Lo Monaco. Del resto era una persona molto per bene.

A questo punto l'avv. Filippi rivolge preghiera al presidente perchè faccia citare, servendosi del suo potere discrezionale, il professor Ercole Rosolli. Istanze analoghe sono fatte per altri testi mancanti dai patroni della Parte civile.

Nello scorcio d'udienza la folla è andata aumentando; la Carboni, che appare assai abbattuta e prossima a cadere in deliquio, è portata fuori dell'aula, mentre si svolgono le ultime fatiche dei testi.

Le lettere d'amore a Margherita

Viene introdotto un perito, che dopo aver compiuto il giuramento rituale, legge, traducendole dal francese, il numeroso epistolario d'amore del Lo Monaco alla signorina Margherita Moret. Alcune sono brevi lettere, quasi monosillabiche, e contengono un affrettato appuntamento, ovvero delle umili scuse per non essersi potuto trovare, e sono redatte con uno stile intimo, delicato, affettuoso. In altre, più diffuse, il professore dimostra un vivo e profondo attaccamento per «la sua adorata piccina», per il suo «piccolo tesoro».

La signorina Moret, che siede nell'emiciclo, accanto al traduttore, lo ascolta attenta, commossa, e sembra bere le parole, mentre i suoi occhi si fissano nel vuoto, rievocando forse un dolce passato d'amore e di speranze.

Mentre l'imputata, che si è alquanto rimessa, ed essa pure ascolta, calma in apparenza, la lettura delle frasi soavi e appassionate, esprimenti indubbiamente uno squisito modo di sentire del povero morto. Il canto del cigno!

E con questa serena rievocazione di tempi felici, che detta una nota d'amore e di perdono nel dramma un po' comune e volgare, che i giurati stanno per giudicare, si chiude l'udienza, rinviandola a lunedì mattina, per l'esame degli ultimi testi e le arringhe.

Presidente: barone Davico P. G.; cav. Lavagna; Parte civile: avvocati Pavesio e C. F. Rezzieri; difensore: avv. Filippi; cancelliere: Villanatto.

ARTI E SCIENZE

La seconda rappresentazione di "Nostr Amór,, di C. Demaria

Ieri sera al Teatro Scribe ha avuto luogo la seconda rappresentazione di *Nostr amór*, di Cesare Demaria. Questa replica ha confermato il lusinghiero successo della prima sera. Il pubblico ha fatto al lavoro le migliori accoglienze. Si ebbero, infatti, quattro calorose chiamate ad ogni fine d'atto.

L'attrice Giorgina Goletti, impedita da un grave lutto famigliare, è stata sostituita dalla signora Balladore con molto impegno nella parte di Gabriella. *Nostr amór* si ripeterà oggi in *matinée* e alla sera.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) — Stagione lirica. — Ore 15: *Traviata*, opera di G. Verdi. - Ore 21: *Mefistofele*, opera di A. Boito. — Ingresso L. 2,50.

TEATRO CARIGNANO. — Compagnia drammatica Di Lorenzo-Falconi. — Ore 15: *Il romanzo d'un giovane povero*, commedia in 6 atti - Ore 21: *La sposa di Bonaventura*, commedia di A. Testoni. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia drammatica Galli-Guasti-Bracci. — Ore 15: *Scampolo*, commedia in 3 atti, di D. Niccodemi. - Ore 21: *Il pulcino*, commedia in 3 atti, di T. Bernard. — Ingresso L. 1.

TEATRO ROSSINI. — (Compagnia Testa-Bonelli). — Ore 15: *Le fie pover*. - Ore 20,45: *I putiè*; *Giulietta e Romeo*. — Ingresso L. 0,60.

TEATRO SCRIBE. — (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia Piemontese Gemelli-Casaleggio. — Ore 15 e ore 20,45: *Nostr amór*, commedia in 3 atti di Cesare Demaria. — Ingresso L. 0,60.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi - Fratelli Lupi). — Ore 15 e ore 20,30: *Trieste, Tonio, Trento!* — Ingresso L. 0,40.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.

CINEMA SPLENDOR. — *Ecce homo*, interprete Elena Makowska — *Avventura di viaggio*, comica.

«IRIS» CONCERTO VARIETA' — P. Castello 15 a 24.

Stato Civile di Torino

2 dicembre 1916.

NASCITE: 5, cioè maschi 2, femmine 3.

MATRIMONI: Battino Giovanni con Martinotti Luigia — Gino Giuseppe con Ferrero Maria — Marozzo Michele con Rivella Armellina — Negro Alfonso con Bolognini Lodovica — Rivoaria Eugenio con Reinaudi Lucia — Passanisi Carmelo con Bosso Domenica.

MORTI: Taricco Domenico, d'anni 72, di Sant'Albano Stura, pensionato privato.

Barberis Rosa ved. Gallo, d'anni 67, di Trino Vercellese, casalinga, via Elvo, 18.

Deraudo Battista, d'anni 50, di Borgaro Torinese, battitore.

Cavallo Giuseppe, d'anni 54, di Ivrea, sold. 3.o alp.

Rabbi Maria Demetri, d'anni 81, di Pinerolo, casalinga, corso Siccardi, 13.

Dellera Antonio, d'anni 50, di Torino, cuoco, corso Alessandria, 29.

Soppo Virginia n. Marengo, d'anni 71, di Torino, cas.

Peracchione Giovanni, d'anni 56, di Ala di Stura, alb.

Siri Antonietta ved. Tassi, d'anni 62, di Sassello, casalinga, via San Quintino, 5.

Gabrielcic Rosalia, d'anni 15, di Aucov. (Gorizia), casalinga.

Bertorello Giovanni, d'anni 68, di Montaldo Roero, bracciante.

Castaldo Carlo, d'anni 62, di San Genisio, agiato, strada Borgaro, 71.

Chiappino Pierina n. Faudone, d'anni 34, di Torino, casalinga.

Parosso Margherita ved. Garino, d'anni 73, di Novello, agiata.

De Angelis Alfredo, d'anni 29, di Peschiera, ingegn.

Belando Maria ved. Rossi, d'anni 52, di Saluzzo, lav.

Festa Cecilia ved. Grospietro, d'anni 60, di Collegno, agiata, piazza Emanuele Filiberto, 1.

Ughetti Maria ved. Miguto, d'anni 81, di Giaveno, casalinga, via Ascoli, 4.

Vassalli Carolina ved. Nesta, d'anni 80, di Torino, agi.

Più 1 minore d'anni sei.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc., 12. Non residenti in questo Comune 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Terzano Giuseppe, conciatore, con Pellato Giuseppa, detta Luigia, commessa — Gervasio Giuseppe, gioielliere, con Cattera Maddalena, operaia — Girotti Michele, calderaio, con Ciccotto Maria — Ponso Bartolomeo, meccanico, con Bianesso Anna, operaia — Sonzini Giovanni, meccanico, con Porello Emma, cucitrice — Raimondo Giacomo, operaio, con Grosso Maria, contadina — Tesio Ernesto, impiegato, con Borsetti Clara, fiorista — Dall'Armi Beniamino, verniciatore, con Bellisio Maria ved. Riva — Grasso Ferdinando, carpentiere, con Antona Teresa, operaia — Richiardi Giovanni, commesso, con Maero Consolata, cucitrice — Mainza Demetrio, calzolaio, con Besozzo Rosa — Manfredi Alessandro, impiegato, con Peretti Teresa, civile — Gandino Bartolomeo, aggiustatore, con Montefameglio Maddalena — Bermola Gavino, tecnico industriale, con Dalzio Santina, ragioniera — Dandieri Filippo, impiegato ferroviario, con Boero Maria, modista — Occhiena Giovanni, meccanico, con Tonelli Giuseppa — Falconi Francesco, ferroviere, con Vandano Anna, negoziante — Ferreris Benvenuto, negoziante, con Pagliasso Vincenza — Ferrero Alberto, capitano alpini, con Micheletti Maria, agiata — Clerici dottor Vittorio, giudice, con Ruggeri Luigia, agiata — Giara Bernardo, calderaio, con Cibrario-Lelio Emma, tiratrice in capelli — Gallina Lorenzo, esercente, con Emidi Marianna — Moronesi dottor Carlo, capitano medico, con Iseria Gabriella, agiata — Costani Giovanni, negoziante ambulante, con Spinone Tecla — Brossi Francesco, cameriere, con Alessio Teresa, orlatrice — Busano Giuseppe, sellaio, con Vesta Valentina, tessitrice — Soalle Fiorentino, meccanico, con Bonella Elisabetta, tessitrice — Vigna Angelo, macellaio, con Giolito Margherita, marsellaia — Bussaretti Luigi, falegname, con Damosso Luigia — Bersano Giuseppe, muratore, con Scoffone Luigia — Moruzzo Giovanni, meccanico, con Piccolini Rosa, sarta — Marengo Attilio, sellaio, con Gonsal Antonia ved. Sclera — Crivello Giovanni, meccanico, con Sapelli Rosa, operaia — Rosso Pietro, meccanico, con Castagno Adelaide, casalinga — Bogetti Corrado, confettiere, con Migliasi Maria, operaia — Colombatto Rosso Luigi, meccanico, con Bainl Bianca.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 2 Dicembre 1916

TORINO	46	63	67	66	44
BARI	56	50	90	27	67
FIRENZE	25	38	49	63	73
MILANO	55	58	83	6	70
NAPOLI	26	31	13	23	27
PALERMO	65	48	26	84	29
ROMA	84	75	30	38	72
VENEZIA	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Cambi del 2 Dicembre 1916

Parigi — Danaro: chèque 115,55; versam. 115,80 — Lettera: chèque 115,75; versamento 115,80.
Londra — Danaro: chèque 30,16; versamento 30,17 — Lettera: chèque 115,55; versamento 115,80.
Svizzera — Danaro: chèque 130,10; versam. 130,45 — Lettera: chèque 130,40; versamento 130,45.
New-York — Danaro: chèque 6,35; versam. 6,35 — Lettera: chèque 6,38; versamento 6,38.
ORO: Danaro 127; lettera 127,50.

CAMBIO UFFICIALE

Il cambio, 4 dicembre - Cambio giornaliero per gli adempimenti superiori alle lire 100 da farsi con certificati — Lire 127,59 — Cambio settimanale Lire 127,59.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Comm., pel 4 dicembre: Parigi 115,61 1/2 — Londra 30,14 1/2 — Svizzera 130,45 — New-York 6,35 1/2 — Denaro Aline 2,81 1/4 — Lire oro 127,59 —.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	1	2		1	2
Rendita francese 3 0/0 perpetua	61 10	61 10	Banca Comm. Ital.	— —	— —
Id. 3 1/2 0/0 ammort.	— —	70 50	Banca Rio Plata	— —	— —
Id. 5,00 0/0 amm.	90 —	90 —	Metropolitain	450 —	461 —
Prest. franc. 5 0/0	87 90	87 95	Azioni Suez	— —	4050
Tunisino	— —	328 50	Thomson	700 —	715 —
R. Argentina 1909	— —	— —	Andaluse	408 —	408 —
» » 1900	78 50	— —	Ubolig. Lombarde	154 —	151 —
Rendite 4 0/0	— —	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Cons. Bulgaro 1907	— —	— —	Nord Espagna	424 —	425 —
E. Egiziano 4 0/0	87 05	88 —	Saragozza	430 50	430 50
E. Spagnuola est.	99 50	99 75	Ferr. di Piombino	— —	— —
E. Ungherese 4 0/0	65 50	— —	Rio Tinto	1767	1776
R. Italiana 3,50 0/0	72 50	— —	Spassky	— —	— —
Portoghese nuovo	— —	— —	Lenzie 5 0/0	— —	— —
R. Russa 3 0/0	57 85	57 80	Brasile rescission	— —	— —
» » 1909	— —	83 10	Ferrov. Ottomane	— —	— —
» » 4,50 0/0	71 —	— —	Chartered	— —	— —
Rend. Serba 4 0/0	— —	50 75	De Beers	354 —	354 —
Rendita Turca	60 —	60 —	Ferreyra	— —	— —
Banca di Francia	5105	— —	Goduld	— —	— —
Banca di Parigi	1065	1064	Goldenfields	48 —	49 —
Credito Fondiario	— —	— —	Randfontein	17 50	— —
Credit Lyonnais	1190	1190	Rand-Mines	100 —	100 —
Banca Ottomana	— —	472 —	Cambio su Italia	87 50	87 50
			Chèques Londra	27 815	27 815

La notte del 22 novembre sulle rive dell'Isonzo immolava alla Patria la sua fiorente giovinezza il

Prof. GIORELLI WALTER

Aspirante Ufficiale del Genio

I genitori ing. FEDERICO e MARIA PROTTO; i fratelli ALBERTINA e GIORGIO; i nonni cav. notaio PAOLO e ALBERTINA PROTTO; gli zii, le zie, i parenti tutti, ne danno, angosciati, il dolorosissimo annunzio. (A

Dopo breve e penosa malattia, sopportata con virile rassegnazione, cessava di vivere, alle ore 23,45 di ieri, l'

Ing. ALFREDO DE ANGELIS

S. Tenente del 6° Regg. Artiglieria da Fortezza

Con animo angosciato ne danno il doloroso annunzio la madre PESSINA GIUSEPPINA vedova DE ANGELIS; i fratelli e le sorelle MARGHERITA col marito ALFREDO DEDUSCHI e figlio FRANCESCO; ESTER; LUIGI; MARIA, e parenti tutti.

Torino, 2 dicembre 1916.

La sepoltura avrà luogo oggi, domenica, 3 dicembre, alle ore 10, partendo dall'Ospedale Mauriziano. *(Pompe fun. Gente)*.

Venerdì sera, dopo poche ore dalla perdita della compianta sorella, spirava improvvisamente

FESTA CECILIA ved. GROSPIETRO

d'anni 60

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio il fratello, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi, domenica, 3 corr., alle ore 15,30, partendo da piazza Emanuele Filiberto, 1.

Non si mandano partecipazioni speciali e si porge anticipati e sentiti ringraziamenti a quanti gentilmente interverranno al mesto accompagnamento. *(Pompe funebri Gente)*.

Serenamente, come visse, spirava ieri munita dei conforti religiosi,

Chiappino Pierina n. Faudone

Rassegnati al crudele destino, ne danno il triste annunzio il marito GIOVANNI colla figlia ASSUNTINA; le sorelle CATERINA, PAOLA e MARIA; la suocera, i cognati, gli zii e parenti tutti, implorando da quanti la conobbero un ricordo e una preghiera.

L'accompagnamento funebre avrà luogo domenica, alle ore 14,30, partendo dal Sanatorio in regione Tre Tetti.

Non si mandano partecipazioni speciali e si ringraziano anticipatamente tutte le gentili persone che prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Partenza tram: ore 14, via Saccili, linea Orbassano.

Torino, 2 dicembre 1916. (c 19188

Ieri sera, per grave malore, improvvisamente cessava di vivere

Grillone geometra Michele

d'anni 65

Angosciati, ne danno il triste annunzio: la sorella MADDALENA; i fratelli: GIUSEPPE, Chimico-Farmacista; GIOV. BATTISTA, Dottore, colla consorte TORTA MARIETTA e la figlio MARIA e NICOLINA, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì, 4 corr., alle ore 10 antimeridiane.

Villanova d'Asti, 2 dicembre 1916.

Non si mandano partecipazioni speciali e non si accettano fiori, per espressa volontà del defunto. (X

Dopo lunga e penosa malattia ieri mattino, alle ore 9, moriva ai suoi cari

MARGHERITA vedova GARINO

d'anni 73

Danno il triste annunzio:

Il figlio GIOVANNI colla moglie AUTINO ANNA e figlie LUIGIA, MARIA, MARGHERITA.

I fratelli PERUZZI MATTEO, GIOVANNI e GIUSEPPE.

Cognate, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo lunedì, 4 corr., alle ore 8, partendo da via Nizza, 11.

Non si mandano partecipazioni speciali.

(Pompe funebri Gente)

La Società OFFICINE ELETTRICHE GENOVESI

GENOVA - Via del Campo, 12

avverte i portatori delle sue azioni ed obbligazioni che la Società provvede a propria cura e spese al pagamento della tassa di bollo supplettiva sui titoli, stabilita dal R. Decreto 31 Maggio 1916, N. 605, mediante bollazione della matrice.

Genova, il 1.o dicembre 1916. (19130

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

ULTIME NOTIZIE

La grande battaglia nella pianura valacca

Gli austro-tedeschi annunciano di avere sconfitto il primo esercito romeno

Il Comando Supremo ordina alle truppe romene di battersi fino all'ultimo uomo

Lo sforzo russo sui Carpazi

BASILEA, 2, notte.

Un comunicato ufficiale tedesco per il fronte orientale dice: FRONTE DEL PRINCIPE LEOPOLDO DI BAVIERA: Attacchi russi a nord di Smorgon e a sud di Pinsk terminarono con perdite per il nemico. FRONTE DELL'ARCIDUCA GIUSEPPE: Gli attacchi russi e romeni nei Carpazi boscosi e nelle montagne limitrofe della Transilvania continuano. L'offensiva fu diretta principalmente contro le nostre posizioni sulla Baba Ludowa ed a Gura-Rupeda, ad est di Dornawatra, come pure nelle valli del Trotus e dell'Oitu, ma essa non riuscì. Le truppe tedesche fecero una controffensiva nei Carpazi boscosi. GRUPPO DEGLI ESERCITI DEL MARESCIALLO MACKENSEN: I combattimenti nella Valacchia si sviluppano e diventano una grande battaglia. L'ala dell'esercito proveniente dalle montagne a sud-ovest di Campolung guadagnò terreno nelle montagne boscose ai due lati del settore del Dambovitza. Sull'Argesul, a sud-est di Pitesci, il primo esercito romeno, che prese posizione di combattimento, fu battuto dalle truppe tedesche ed austro-ungariche. Un reggimento tedesco spintosi fino al quartiere di uno Stato Maggiore di Divisione, vi trovò gli ordini degli ufficiali dello Stato Maggiore generale al comandante del primo esercito romeno di battersi fino all'ultimo uomo, sulle posizioni che noi abbiamo rotte. Più al sud, fino nelle vicinanze del Danubio raggiungemmo l'Argesul, combattendo. Nella Dobrugia le truppe bulgare respinsero forti attacchi russi.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito romeno, in data d'oggi, dice:

Alla frontiera occidentale della Moldavia e alla frontiera settentrionale della Valacchia attacchi di fanteria e bombardamento di artiglieria. Dalla Dambovitza ripiegammo verso sud. Nella regione di Pitesci le nostre truppe, attaccate violentemente, ripiegarono leggermente. Un combattimento violento continua sul Glavaciosa e sul Niaslou. Attaccammo violentemente in Dobrugia le posizioni del nemico e giungemmo fino ai reticolati di filo di ferro, che furono oltrepassati in alcuni punti.

Un comunicato ufficiale bulgaro dice: In Valacchia continua la nostra avanzata. Le nostre divisioni passarono il Danubio il 24 novembre presso Zimnicea e intrapresero l'avanzata verso Bucarest. Ovunque, in accaniti combattimenti, esse ruppero l'ostinata resistenza del nemico. Dopo accanito combattimento il 27 occuparono Giurgiu. Il 30 superarono la linea Comana-Branistari-Singureni, situata a circa venti chilometri dalla cintura esterna dei forti di Bucarest. In Dobrugia il IV Corpo siberiano comprendente la seconda e la decima divisione di fanteria, con circa quindici batterie, dopo lunga preparazione d'artiglieria, durata dalle 9 del mattino alle 4 del pomeriggio, attaccò le nostre truppe anche colle batterie sulla riva sinistra del Danubio. Verso le 5 del pomeriggio, col favore della nebbia, la fanteria nemica si avvicinò alle nostre posizioni e s'impegnò una lotta accanita. Due automobili blindate nel culmine del combattimento si avvicinarono alle nostre trincee. Con un contrattacco respingemmo gli assalitori. Sul Danubio fuoco di artiglieria e fanteria.

L'avanzata di Mackensen

e la contromossa strategica dei russo-romeni

"Lotta gigantesca e accanita,,

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 2, notte.

La situazione in Romania è così riassunta dalla *Gazzetta di Francoforte*: «Avanzata di tre gruppi distinti contro Bucarest sotto il comando supremo di Mackensen, e contromossa strategica per una offensiva di alleggerimento in grande stile, nella quale russi e romeni attaccano i Carpazi su un fronte di 300 chilometri. La difesa è qui affidata all'arciduca Giuseppe. In Valacchia russi e romeni si limitano ad attaccare per cooperare alla ritirata. Un comunicato tedesco dice che «presso i Carpazi i romeni tentarono tenacemente, per settimane intere, di impedire la irruzione oltre il passo di Torzburg. Con la caduta di Campolung anche questa strada verso la Valacchia è aperta. La presa di Pitesci ha grande importanza strategica: essa costituiva quasi l'ultimo baluardo montano, quasi il catenaccio della pianura valacca. Aperto questo catenaccio, la pianura potè essere invasa tanto più che da Pitesci partono dieci strade. Predeal è ancora nelle mani dei romeni, ma è minacciata da occidente; Bucarest è già sotto il tiro dei cannoni pesanti tedeschi».

La *Neue Freie Presse* dice che «l'offensiva contro la Romania procede turbinosa». Accentuata l'importanza della caduta di Campolung, il giornale viene ad esaminare l'operazione iniziata dai russi. «L'offensiva — dice il giornale — è tutta con grande spiegamento di forze e si estende dalla valle di Kezdi-Vasarhely al passo di Jablonitza. Essa è unicamente diretta ad alleggerire il fronte romeno. Si tratta di una di quelle offensive di alleggerimento che sono un fenomeno nuovo della guerra mondiale, provocato dai fronti enormi e separati. Il motivo dominante, come ai tempi antichi, rimane la diversione. La Russia non poteva abbandonare completamente la Romania senza perdere del suo prestigio. Così sorse la lotta odierna impegnata dai soldati dello Czar. E' una lotta gigantesca ed accanita. Gli assalti violenti, i corpo a corpo si rinnovano ed i combattimenti continuano. L'esito della lotta — conclude il giornale — è importante, perchè se i russi non riuscissero ad ottenere un successo, allora le grandi perdite subite potrebbero avere una conseguenza nell'ulteriore svolgimento delle operazioni».

Secondo la «Neue Freie Presse» nel bottino conquistato in Romania vi fu pure numeroso bestiame. Nelle stazioni ferroviarie occupate furono sequestrati molti depositi di granaglie. A Turnu-Severin furono prese dieci locomotive e 800 vagoni. Si apprende poi che per disposizione delle autorità militari a cominciare dal 1.o dicembre sono stati sospesi in Ungheria tutti i treni diretti. Si nota uno straordinario concentramento e movimento di truppe. I rinforzi tedeschi giungono quotidianamente. I giornali ungheresi si mostrano ancora molto riservati nel giudicare gli avvenimenti romeni.

Il critico del «Pester Hirlap» chiude oggi il suo commento dicendo: «La partita non è ancora decisa. Tutto dipende dal numero dei rinforzi che i russi hanno lanciato nell'azione e dall'importanza dell'offensiva che essi hanno iniziato su di un fronte di circa 200 Km. nel loro settore meridionale».

Anche Radoslavoff volle esporre il suo giudizio sulla situazione. Intervistato dal corrispondente dell'«Az Est» ha detto: «Sembra che agli appelli della Romania l'Intesa si sia mossa. In Macedonia, come in Dobrugia, l'attività è più viva. In Dobrugia sono arrivate negli ultimi tempi molte truppe russe, tanto che sembra quasi impossibile che esse possano trovare posto in quel ristretto settore. Ma tutti questi sforzi dell'avversario non alleggeriscono la pressione contro la Romania. Noi abbiamo effettivi sufficienti per resistere su questi fronti, senza distogliere truppe dalla Romania. L'Intesa deve essere finalmente convinta che difficilmente riuscirà a vincere la campagna nei Balcani».

Radoslavoff, già alla Sobranje aveva fatto dichiarazioni uguali, nelle quali affermò che la Romania si dichiarò pronta nell'agosto 1916 a restituire la Dobrugia purchè la Bulgaria non intervenisse nel caso di una guerra della Romania contro la Monarchia austro-ungarica. Soggiunse che Monastir fu ceduta per evitare inutili sacrifici, ma che si avvicina il momento della riconquista. Radoslavoff così concluse: «Spero fra breve che i Governi alleati potranno comunicare ai loro parlamentari notizie liete che desteranno la gioia in tutte le Nazioni alleate».

La sanguinosa lotta a Kirlibaba

Pietrogrado, 2, notte.

Secondo un dispaccio privato i russi, dopo essersi aperto, combattendo, un passaggio attraverso le colline vicine, presero piede a Kirlibaba, ove è attualmente impegnato un combattimento accanito. Nelle vie i tedeschi occupano le case in pietra e difendono le estremità della città facendo fuoco dalle finestre e dai tetti. Essi hanno concentrato forti riserve nel sobborgo occidentale e si dispongono a contrattaccare.

La speranza dell'Imperatore d'Austria di giungere ad una pace onorevole

Probabile convocazione della Camera

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 2, notte.

Si ha da Vienna che l'Imperatore Carlo e l'Imperatrice Zita ricevettero ieri le presidenze delle due Camere austriache. Sylvester, presidente della Camera dei deputati, tenne un discorso di condoglianze e di omaggio. L'imperatore Carlo ringraziò ed espresse la speranza che il Parlamento riprenderà fra breve i lavori e che presto si raggiungerà una pace onorevole. Parlando col vice-presidente Pogacnik, l'imperatore disse: «I carniolini si sono segnalati nell'attuale campagna, e perciò nomino il Principe Ereditario proprietario del 17.o fanteria carniolino». L'imperatrice s'informò delle ripercussioni economiche della guerra nelle varie provincie.

La «Zeit» rilevando che già lunedì scorso l'ospedale che si trova nell'edificio del Parlamento è stato sgombrato, nota come altra volta i deputati si siano radunati in altri edifici che non erano la sede naturale. Più importante della località dove la rappresentanza popolare si riunisce è la forma in cui si riunisce. Sono sorte voci, secondo le quali sarebbe sufficiente che la Camera dei deputati, senza costituirsi normalmente, facesse il giuramento al nuovo Imperatore. Basterebbe che la seduta fosse diretta dal presidente anziano. Ma il giornale crede e spera che il Parlamento sarà costituito in forma normale nel più breve tempo possibile e che possa funzionare normalmente.

In Ungheria continuano intanto le discussioni e le polemiche circa la cerimonia della incoronazione. Il gruppo laburista vuole che nel diploma da compilarsi dalla Camera, siano contenute frasi chiare ed esplicite sulla costituzione e l'indipendenza ungherese e afferma di non desistere dalla lotta su questo punto essenziale per i magiari.

Il giornale socialista tedesco e il problema della pace

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 2 notte.

Il *Vorwaerts* pubblica oggi un articolo dal titolo: «La verità e la pace». In esso, richiamandosi alla conferenza che si svolge oggi in America, dice essere evidente che «gli avversari della Germania non potranno debellare l'impero tedesco», ma il giornale, esaminato il complesso della situazione, soggiunge anche che è pure dubbio che la Germania riesca a raggiungere una vittoria tale da imporre la sua volontà alle Potenze nemiche». Il *Vorwaerts*, dopo queste premesse, viene a questa conclusione: «La pace non può essere evidentemente la pace dello *statu quo ante*, ma una pace conclusa in base di riconoscimenti e di equiparazioni da parte dei due gruppi di belligeranti; una pace che, togliendo a qualcuno qualcosa, dia dall'altro dei compensi; una pace a base di negoziati, l'unica che possa avere carattere duraturo».

Le incursioni dei velivoli navali inglesi

Londra, 2, notte.

L'Ammiragliato annunzia: Il 29 novembre una squadriglia di aeroplani navali inglesi attaccò la base degli idroplani bulgari a Gorevia, infliggendo gravi danni. Il 30 un attacco con bombe fu effettuato contro Dokeandes, e nello stesso giorno un treno militare presso Porna fu attaccato da due areoplani. Gli uomini sulla locomotiva furono feriti e caddero dal treno, che proseguì a grande rapidità senza controllo.

Le navi affondate

Londra, 2, mattino.

I vapori *Eskola*, danese; *Aud*, norvegese, e *Kedirt*, olandese, sono stati affondati.

Marsiglia, 2, notte.

Il tre alberi italiano «Salvatore Ciampa» è stato affondato da un sottomarino. L'equipaggio di 22 marinai si è salvato.

(Ag. Stefani).

Situazione decisiva in Grecia

Rinforzi di marinai sbarcano al Pireo

(Servizio speciale della Stampa)

PARIGI, 2, notte.

Voci incontrollabili corrono su quello che accade ad Atene. Questo è possibile dire: che la situazione ha preso un aspetto decisivo. Siamo veramente alla vigilia della fine della troppo lunga commedia. 1200 marinai alleati sono sbarcati al Pireo nelle prime ore di stamane ed altri importanti contingenti sono pronti anch'essi a scendere a terra. Gli italiani partecipano all'azione. D. R.

La *Tribuna* ha da Atene: Ieri sera cominciò lo sbarco dei contingenti alleati. Saranno sbarcati circa 12.000 uomini. I contingenti alleati non entreranno in Atene; saranno occupati alcuni luoghi opportunamente scelti nei dintorni. (Stefani).

La nave che affondò con Kitchener fu silurata da un sottomarino?

Una lettera di naufraghi

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 2, notte.

Una curiosa lettera pubblicano oggi i giornali tedeschi. Il mare avrebbe gettato sulle rive di Vasteraamoy una bottiglia che conteneva questa lettera: «H. S. Hampshire. Siamo finora in discrete condizioni, ma non sappiamo per quanto tempo ancora. Ci troviamo in un'imbarcazione aperta, la quale fa acqua. Non possiamo durarla a lungo. Non vedremo certamente più la terra. Siamo tuttavia contenti perchè sappiamo che saremo vendicati. Vi penseranno i giovani. Fummo silurati due volte e non potemmo fare fuoco perchè il sottomarino scomparve. La nostra nave affondò. Cinque di noi sono già morti in seguito alle fatiche ed alle privazioni. Addio. Prego avvisare la signora Smith a Southfield». Come si ricorderà sull'«Hampshire» viaggiava Kitchener. I tedeschi affermano che la lettera è autentica e dimostra che la nave su cui scomparve il ministro della Guerra inglese non fu vittima di una mina ma di un siluro di un sottomarino tedesco.

Un ritorno di Sazonoff?

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 2, notte.

Secondo informazioni dalla frontiera russa ai giornali tedeschi, è molto probabile che Sazonoff ritorni tra breve al ministero degli Esteri.

Ripercussione dei casi balcanici sulla politica governativa inglese

Crisi ministeriale in vista - Si invoca un nuovo ente direttivo per la condotta della guerra - Le diverse tendenze prospettate dai giornali.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 2, notte.

Una nota dell'Agenzia «Exchange Telegraph» riferisce stamane che «i circoli bene informati non si stupirebbero se alla eventuale caduta di Bucarest seguissero dei mutamenti ministeriali tanto a Parigi quanto a Londra». Nei riguardi di Londra i nostri lettori erano già preavvertiti, giacchè accennammo fin da martedì scorso alle reazioni che la campagna in Romania si accingeva ad esercitare sulla situazione politica quassù. Naturalmente usammo i soliti eufemismi che la delicatezza consigliava, e sino a ieri si parlò semplicemente di instabilità. Oggi, dissipando ogni velame, il ministeriale «Daily Express» esce invece a parlare schiettamente di crisi. Questo giornale, alle cui informazioni politiche conferisce valore la sua stretta amicizia con Bonar Law, scrive infatti: «Una grande crisi politica è sorta nelle ultime ventiquattro ore. Dal miscuglio di voci, di suggerimenti, di fatti e di fantasie, che circolano, potrebbe emergere un sistema completamente nuovo di controllo della guerra e con questo potrebbe andarsene l'esistenza dell'attuale nostro Governo di coalizione. Nulla è certo all'infuori del fatto che la crisi, da qualche tempo preveduta, è giunta, e che essa era inevitabile».

Il «Daily Express» aggiunge che «il paese non mette in discussione la condotta dei vari dicasteri da parte di individuali ministri, giacchè, secondo il giornale, tutti i ministri in complesso hanno fatto molto bene. La gran questione è quella della condotta della guerra nel suo insieme e sotto questo rapporto il «Daily Express» constata come generalmente si pensi che il Governo abbia mostrato scarsità d'iniziativa e di forza e che occorrano, in questo campo, dei mutamenti, ora progettati, nei circoli ministeriali. Ce li indica non soltanto lo stesso «Daily Express» ma un altro organo ministeriale, il «Daily Chronicle», il quale, in più punti, sulle sue constatazioni ed offre indicazioni che coincidono esattamente con quelle del «Daily Express». Il piano dunque sarebbe di ridurre il numero dei membri del Consiglio di guerra in seno al Gabinetto, aumentando altresì i poteri di questo supremo organo direttivo in maniera da permettergli una maggiore rapidità e risolutezza di azione.

Esso dovrebbe costituirsi in una specie di rettorato di cinque soli ministri, i quali dovrebbero essere spogliati di parte delle loro cure dicasteriali per dedicarsi interamente al governo del timone guerresco. I cinque dovrebbero essere Asquith, quale presidente, e Lloyd George, Bonar Law, Balfour e una quinta persona, come membri. Per coprire questo quinto posto si è pensato a sir Edward Carson. Egli è attualmente il leader dell'Opposizione conservatrice e, assumendolo nel Consiglio di guerra come ministro senza portafogli, si decapiterebbe la opposizione più pericolosa, promovendo una maggiore unione. Non occorre dire che al Consiglio di guerra accederebbero, come consulenti militare e navale, anche Robertson e Jellicoe. Il Consiglio stesso che, secondo il «Daily Express», dovrebbe aver carta bianca interamente, non dovrebbe invece, secondo il «Daily Chronicle», iniziare alcun nuovo indirizzo politico senza consultare tutto il Gabinetto in corpo. Questo però è un dettaglio che non può infirmare il piano generale suesposto.

Adesso rimane a vedere se e come questo piano riesca accettabile agli elementi che vogliono cosa nuova e che strepitano più che mai per ottenerla. Anzitutto non si sa ancora se Carson accetterebbe l'invito al simposio, quantunque il fatto che il suo nome viene lanciato, lasci supporre che l'accettazione sia stata forse già confidenzialmente significata. Poi bisogna considerare l'atteggiamento degli organi di opposizione, come la «Morning Post», il «Times» e il «Daily Mail». Questi, benchè evidentemente in possesso del nuovo piano di condotta della guerra, sono ben lungi stamane dall'abbassare le armi. Essi non pongono pregiudizi incontentabili. La «Morning Post» infatti scrive che l'organamento ministeriale può certo essere migliorato dalle misure ventilate, ma problema che nessuna migliorìa potrà avere efficacia reale sinchè Asquith rimarrà alla testa del Governo. Il «Times» picchia il chiodo nel medesimo senso con vari colpi in soprannumero. Esso esige una radicale ricostruzione del Gabinetto, basata sulle qualità richieste per la condotta della guerra.

Asquith, ripete il «Times», non possiede siffatte qualità pur possedendone tante altre. Ogni nuovo sistema andrebbe neutralizzato qualora Asquith rimanesse al timone. E non basta. Il «Times» esige altresì che vengano posti con lui a riposo Grey, Lansdowne e Balfour, nonchè anche altri odierni ministri che al giornale non gradiscono ma che esso oggi non nomina. Per contro, il «Times» travede nel Gabinetto attuale alcuni uomini non logorati ancora e consci delle necessità, i quali vengono da esso indicati a passar sopra ad ogni riguardo personale e afferrare le redini per raddrizzare tutto. Il foglio non nomina questi uomini, ma sappiamo benissimo che il primo di essi, nella mente sua, è Lloyd George. E dopo tutto questo, è superfluo citare il «Daily Mail», che parla le parole del «Times», «more solito», cogli accenti di Gavroche.

Come vedete, i termini del dissidio sono altrettanto chiari quanto aspri. Una corrente serba fede negli uomini attuali, esigendo solo dei perfezionamenti nel macchinario governativo, mentre l'altra corrente non transige e continua a reclamare cambiamenti di persone alla testa. La prima corrente è quella che trionfò nell'autunno dell'anno passato, quando avvenne nel mondo politico inglese un turbamento simile all'odierno; ma non si può pronosticare oggi il suo sopravvento continuato colla facilità con cui potemmo pronosticarlo allora. E' trascorso un nuovo anno di guerra senza molte fortune, e il momento, dominato dai pericoli di Bucarest, non è propizio al pacato ragionare. La corrente di opposizione si è inoltre ingagliardita nell'intervallo mercè il concorso di elementi che un anno fa le erano estranei. Infatti non soltanto gli attivisti estremi ripudiano senza transigere gli uomini ora alla testa, ma chiedono sostituzioni anche quei gruppetti che ammettono la eventualità di una pace negoziata.

Una riprova si ebbe ieri durante un gran comizio nella City, contro le direttive governative di fronte alla campagna sottomarina e nei riguardi del blocco contro la Germania. Oltre ai paladini della guerra ad oltranza (parlò del noto polemista politico Gibson Bowles, il quale si scagliò contro il Governo perchè questo, secondo lui «come non sa fare la guerra, così non saprebbe nemmeno far la pace qualora, in futuro, venissero fatte serie «ouvertures» che il Governo avrebbe il dovere di esaminare»), similmente, molti corrucci sono venuti a galla contro il Gabinetto negli ambienti parlamentari, corrucci ben più accentuati che l'anno scorso, e impazienze che, specie alla Camera dei Lordi, minaccerebbero, secondo il «Times», di farsi travolgenti. Quanto al gran pubblico, molte cose sono intervenute ad alienare il suo equilibrio di giudizio, come il crescente caro viveri e come la cronaca dei siluramenti posta in rilievo speciale dai fogli di opposizione e, comunque, preoccupante per se stessa.

Ad onta di tutto questo però, quelle che possiamo chiamare le figure centrali del presente Governo, posseggono ancora formidabili sfondi massimamente in provincia e qualche organo avverso, che stasera a Londra sembra far loro le esequie, vende forse troppo presto la pelle dell'orso. Certo, per sua natura e a causa anche dell'andamento delle cose, il Governo di coalizione non suscita amore nel paese, ma i suoi sostenitori sono convinti che continua ad avere l'appoggio della enorme maggioranza. Frattanto si profila in favore degli uomini attaccati, una delle consuete levate di scudi. Il «Daily News» e la «Westminster Gazette», fra gli altri, corrono alle difese sostenendo che ogni mutamento radicale degli uomini al timone non sarebbe alla lunga che in peggio ed il ministro Henderson proclama, a nome delle masse labouriste, che Asquith rimane indispensabile.

Soltanto la settimana ventura recherà una soluzione positiva alle difficoltà attuali. Se nessun colpo di scena interverrà prima, il che non sembra probabile, tutto verrà posto in chiaro e risoluto tra lunedì e mercoledì prossimi alla Camera, dove un importante dibattito di indirizzo potrà appigliarsi alla esposizione finanziaria che Mc Kenna si prepara a fare. Stasera, in questi ambienti politici, pullula una quantità di dicerie senza fondo, che la calma domenicale sopirà. Asquith si è recato nel pomeriggio dal Re e, dopo una prolungata udienza, ha lasciato la città andando a trascorrere, come al solito, la domenica in campagna. M. P.

Un rimpasto del Gabinetto Briand

e mutamenti nell'alto Comando francese?

Roma, 2, notte.

Telegrammi da Parigi ai giornali, sulle sedute segrete della Camera francese parlano di probabili mutamenti nell'alto Comando e nel Gabinetto Briand. Si dice cioè che nuove e più importanti funzioni saranno affidate al generalissimo Joffre, il quale verrebbe sostituito nell'attuale Comando da uno dei generali più quotati. A questo proposito si fanno i nomi di Petain, di Nivelle e di qualche altro ancora. Quanto al rimpasto del Gabinetto le informazioni ai giornali romani parlano del ritiro di Ribot e di Viviani, il quale andrebbe governatore in Algeria. Sembat rimarrebbe nel Gabinetto come ministro senza portafoglio, mentre Thomas, sottosegretario alle Munizioni e Thierry, sottosegretario ai Rifornimenti, assumerebbero ciascuno un portafoglio di ministro. Al ministero del Commercio sarebbe inoltre annesso il dicastero della Marina Mercantile.

Il progetto per la coscrizione civile approvato dal Reichstag

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 2, notte.

Il Reichstag ha approvato in terza lettura il progetto di legge relativo alla coscrizione civile. Legien, socialista, ha dichiarato che «la Germania è assalita da un mondo di nemici i quali vogliono impiccolirla e tagliarla fuori del mercato mondiale; essa combatte una guerra di difesa per essere o non essere. «Vogliamo — dice — rafforzarla colla legge della coscrizione civile affinchè i nostri figli e i nostri fratelli non siano sacrificati dai proiettili nemici. Non desideriamo prolungare la guerra ma tendiamo alla pace, vogliamo che il nemico riconosca che i suoi propositi sono irraggiungibili. Tutto il popolo tedesco vi oppone la sua resistenza».

Giesberts, del Centro, dice che la legge dimostra la risolutezza del popolo tedesco a continuare la guerra fino alla fine vittoriosa. Il vice-cancelliere Helfferich ringrazia gli oratori per i loro patriottici discorsi, dicendo: «Questa legge, che tende a portare al massimo grado la produzione dei cannoni, dei proiettili e del pane, comprende tutti i tedeschi senza distinzione e infonde una nuova ferrea maturità in tutto il popolo».

Haase dice che la legge rovescia l'ordinamento sociale secondo il capitalismo modernissimo. E' una legge di eccezione per gli operai. Rimprovera al Governo tedesco la coscrizione imposta agli operai dei territori occupati e lo invita a ridare la libertà agli operai belgi, rilevando che i Governi neutrali e il Papa protestarono contro questo provvedimento che lede la convenzione dell'Aja». L'oratore ha terminato facendo voti per la conclusione di una pace risultante da accordi.

Cinquanta feriti nel disastro sulla linea di Budapest sono moribondi

Zurigo, 2, notte.

Il treno da Vienna a Budapest scontratosi con un altro treno trasportava molti soldati. Parecchi rimasero morti, altri feriti. Oltre cinquanta feriti sono moribondi. Luigi Thalloizi, rimasto ucciso nello scontro era un funzionario al latere del governatore della Serbia.

Era corsa la voce a Budapest che i ministri ed i deputati ungheresi reduci dalla cerimonia funebre per Francesco Giuseppe erano stati vittima della catastrofe. In realtà, questi personaggi erano ritornati nella capitale ungherese col treno precedente. Il movimento ferroviario sulla linea Vienna-Budapest è già stato ristabilito.

La crisi mineraria risolta

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 2, notte.

Si annuncia da Cardiff che la crisi mineraria è stata risolta avendo il Governo concesso ai minatori l'aumento del quindici per cento sulle mercedi da essi chiesto. M. P.

Il Consiglio dei Ministri

Roma 2, notte.

Il Consiglio dei ministri si è riunito alla Consulta alle ore 16. Era assente solo l'on. Raineri, ministro di Agricoltura, che si trova in viaggio di ritorno da Parigi e sarà a Roma domani mattina. All'infuori del comunicato ufficiale non si ha altra notizia sulle deliberazioni odierne.

Il Consiglio dei ministri nella seduta odierna ha deliberato gli oggetti seguenti: Schema di decreto che concerne l'importazione temporanea per la lavorazione all'estero di prodotti di vietata esportazione. Schema di decreto portante modificazioni al regolamento per l'Azienda termale di Salsomaggiore. Schema di decreto per proroga al 30 giugno 1917 della esenzione dal dazio doganale del grano, altri cereali e loro derivati, nonchè degli altri provvedimenti emanati col regio decreto 31 gennaio 1915, numero 50. Schema di decreto portante disposizioni circa l'esecuzione del decreto riguardante il diritto di guerra sulla successione degli alienati. Schema di decreto concernente la dilazione al pagamento di soprattasse a carico di aziende estere sindacate e poste sotto sequestro. Schema di decreto per l'esecuzione della legge 11 giugno 1916, N. 720, sulle pensioni ai salariati degli Enti locali. Schema di decreto riguardante il personale dei ragionieri geometri del genio militare. Schema di decreto riguardante il reclutamento di capitani di Stato Maggiore. Convenzione suppletiva per la ferrovia Rimini-Mercatino di Talamello. Atto suppletivo alla convenzione di concessione della ferrovia Massa Lombarda-Imola-Castel del Rio. Schema di decreto concernente il conferimento a titolo d'onore della laurea e diploma a studenti militari caduti in guerra, inscritti agli Istituti superiori di commercio e agricoltura. Schema di decreto concernente l'iscrizione di ufficio, l'esame di laurea o diploma, e la dispensa dalle tasse per gli studenti degli Istituti superiori di commercio e di agricoltura che sono sotto le armi. (Stefani).

Lo sciopero dei tipografi a Milano

Milano, 2, notte.

La situazione dello sciopero tipografico — il quale si protrae oltre le previsioni — si è complicata per modo che è difficile prevederne la soluzione. Gli operai avevano indetto una votazione a referendum sulla proposta del loro Comitato che chiedeva di essere autorizzato a concedere maestranze a quegli stabilimenti i quali avessero a consentire all'aumento di mercede nella misura del 30 per cento sulle tariffe vigenti, proibendo però ad esso di eseguire ore straordinarie, tutto ciò a partire da lunedì 4 corr. A questa proposta era contrapposto un ordine del giorno negativo e per lo sciopero ad oltranza, sino a quando non si fosse addivenuto ad un concordato generale. Prese parte alla votazione la metà circa degli scioperanti e la votazione ha dato questo risultato: 534 voti a favore della mozione del Comitato e 596 contrari. Sicchè gli oppositori prevalsero per sessantadue voti. Un'altra assemblea deliberativa è indetta per lunedì e domani domenica ci saranno alla Camera del Lavoro delle riunioni parziali soltanto per scambi di idee. Frattanto, l'amministrazione del *Popolo d'Italia* ha fatto sapere ai suoi operai che essa rompe gli indugi e ricorrerà al pari degli altri giornali, i quali hanno continuato le pubblicazioni, a personale e altri mezzi ausiliari per riapparire. Solo l'*Avanti!*, in omaggio alla causa dello sciopero e per deferenza agli operai si vede costretto ad attendere e tacere. Tra gli industriali si è fatta strada il proposito di riacquistare piena libertà d'azione, dopo che fu violato l'art. 15 del concordato che, accordando agli operai dei giornali condizioni specialissime faceva loro divieto di scioperare per contestazioni economiche, le quali si sarebbero sempre dovute risolvere mediante decisioni arbitrali o probivirali.

Pertanto la violazione della convenzione essendo stata commessa dagli operai, gli industriali sembrano decisi a ritenerla decaduta, e in conseguenza indire nuove iscrizioni per la ammissione al lavoro sulla base di nuovi criteri, non tanto riguardo alle paghe, che rimarrebbero quelle precedenti, quanto per l'assunzione e la disciplina delle maestranze. Si aprirebbe pertanto l'adito al lavoro tipografico delle donne, si abolirebbero molte clausole restrittive circa l'assunzione del personale delle macchine; si creerebbero delle casse interne in modo da rendere superfluo l'istituto di previdenza della Federazione dei lavoratori del Libro, la quale verrebbe così ad essere esautorata.

I medici nella Sanità militare

Disposizioni per l'assegnazione dei gradi

Roma, 2, notte.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la seguente circolare del ministro della guerra:

La nomina ai gradi di sottotenente, tenente, capitano, medico maggiore e tenente colonnello medico di complemento per la durata della guerra, oltre al possesso dei requisiti civili, morali e fisici prescritti, debitamente accertati, sarà regolata dalle seguenti norme:

A) A sottotenenti medici: I medici laureati da non oltre 5 anni. B) A tenenti medici: I medici con non meno di 5 anni di esercizio professionale. C) A capitani medici: 1) I medici con non meno di 15 anni di ininterrotto esercizio professionale riconosciuti idonei a ricoprire le funzioni medico-militari inerenti al grado dalla Commissione di cui alla lettera F. 2) I medici e chirurghi primari di un ospedale importante a giudizio della Commissione di cui alla lettera F che abbiano conseguito il posto per pubblico concorso o che lo abbiano ricoperto almeno per un anno e che siano riconosciuti idonei a coprire funzioni medico-militari inerenti al grado dalla Commissione di cui alla lettera F. 3) I medici provinciali. 4) Tutti coloro che abbiano la libera docenza in qualsiasi branca delle scienze medico-chirurgiche da non meno di due anni e se da meno di due anni, abbiano 10 anni di esercizio professionale e che siano riconosciuti idonei a coprire funzioni medico-militari inerenti al grado dalla Commissione di cui alla lettera F. 5) Gli aiuti effettivi in organico di cliniche o istituti medici-chirurgici universitari che siano liberi docenti e abbiano almeno due anni di ininterrotto servizio effettivo in tale qualità e non meno di 10 anni di esercizio professionale e che siano riconosciuti idonei a coprire funzioni medico-militari inerenti al grado dalla Commissione di cui alla lettera F. 6) Gli aiuti di ospedali di notevole importanza a giudizio della Commissione di cui alla lettera F che abbiano conseguito il posto per pubblico concorso o che lo abbiano ricoperto per almeno due anni di ininterrotto servizio e che abbiano non meno di 10 anni di esercizio professionale, che siano riconosciuti idonei a coprire funzioni medico-militari inerenti al grado dalla Commissione di cui alla lettera F.

D) A maggiori medici: 1. I professori incaricati ufficiali stabili nelle facoltà di medicina e chirurgia; 2) I professori straordinari delle Regie Università (facoltà medico-chirurgica); 3) I medici rivestiti della carica di ispettore sanitario della sanità pubblica del Regno ed i medici provinciali di prima classe; 4) I medici e chirurghi muniti di diploma di libera docenza che siano direttori o primari di ospedali di grande importanza a giudizio della Commissione di cui alla lettera F e che nominati tali in seguito a pubblico concorso abbiano esercitato l'incarico da non meno di due anni e che abbiano almeno dieci anni di esercizio professionale e non meno di un anno di servizio militare, anche in qualità di assimilati e che abbiano durante tale periodo dimostrato di potere coprire funzioni direttive militari; 5) I liberi docenti che siano effettivi aiuti in organico di cliniche o istituti medici chirurgici universitari e che abbiano 15 anni di esercizio professionale, non meno di un anno di servizio militare anche in qualità di assimilati e che abbiano durante tale periodo dimostrato di potere coprire funzioni direttive militari; 6) I liberi docenti con non meno di 15 anni di esercizio professionale, che abbiano prestato almeno un anno di servizio militare anche in qualità di assimilati e che abbiano durante tale periodo dimostrato di potere coprire funzioni direttive militari.

E) A tenenti colonnelli medici: 1) I professori ordinari delle Facoltà medico-chirurgiche delle R. Università; 2) il vice-direttore generale della Sanità pubblica; 3) I professori ordinari delle Facoltà medico-chirurgiche delle Università libere, che abbiano lodevolmente disimpegnato incarichi importanti a giudizio della Commissione di cui alla lettera F.

F) L'esame dei titoli presentati dagli aspiranti al grado di ufficiale di complemento sarà effettuato da una Commissione composta dall'ispettore capo della Sanità militare, presidente, da un maggior generale medico, e da un membro civile da scegliersi a cura dell'Ispettorato di Sanità tra alte personalità delle Facoltà medico-chirurgiche e da un ufficiale superiore medico o capitano con funzioni di segretario.

La circolare N. 455 del *Giornale Militare* dello anno corrente è abrogata.

Per frenare l'aumento dei cambi

Roma, 2, notte.

Il comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, ha avuto in questi giorni importanti conferenze coi direttori dei principali Istituti di credito per cercare le misure atte a frenare l'aumento dei cambi.

Suicidio di un settuagenario

Milano, 2, notte.

Stamane il signor Mosè Androoli, d'anni 78, possidente, nella sua abitazione in via Curtatone, 17, si sparava un colpo di rivoltella, rimanendo all'istante cadavere. La domestica, accorsa, lo trovò boccheggiante. Non si conoscono le cause del suicidio.

NOTIZIE TEATRALI

"Mefistofele,, di A. Boito al Politeama Chiarella

Teatro affollato. Ed elegante nelle barcacce e nei posti distinti, riboccanti di pubblico, così da doversi dovuto aggiungere in platea qualche seggiolina. L'opera di Arrigo Boito è dunque ancora tra le più care al pubblico, ed a ragione, ma troppa virtù di eccellenti tradizioni insidia ogni nuova riproduzione dell'opera. Il pubblico ricorda, e non bada nè a diversità di ambienti, nè a difficoltà dell'ora. Vuole il «suo» *Mefistofele*. Donde l'insidia, donde il pericolo. Orbene pare che questo pubblico abbia avuto ieri sera una grande parte di quanto si ripromettava. Infatti gli applausi dilagarono spesso per il teatro, e trovarono talora tale consenso in ogni parte della sala da condurre, ad esempio, al successo caloroso del Sabba romantico.

Il Del Cupolo concertò infatti lo spartito e diresse l'orchestra con la consueta perizia. La musica del Boito ama i vigorosi contrasti di colore, cari anche al Del Cupolo, onde l'opera parve viva di pennellate larghe e gagliarde. Ma non mancarono le finezze, sovratutto nella scena della prigione. Altrove invece — ed alludiamo specialmente all'atto del giardino — ed a qualche tratto del Sabba classico una più grande signorilità di esecuzione sulla scena ed in orchestra avrebbe condotto ad un successo più grande.

Gina Viganò personificava la dolce e dolente figura di Margherita. E cantò con la solita anima; rivelò, come sempre, intelligenza d'arte, doti notevoli di espressione, delicatezza di interpretazione, non sorrette, per altro, sempre da quella intensità di vibrazioni, di pienezza, di calore nella voce, che in tale parte sono desiderabili. Ottimo acquisto fu il tenore Gigli. La romanza «dai campi, dai prati», cantata con voce sicura, di timbro veramente tenorile, emessa senza apparenza di sforzo, intonata, forse un po' uguale sotto il rapporto della ricerca del chiaroscuro conquistò di primo acchito il pubblico, che rinnovò al Gigli durante tutto il procedere dell'opera il vivo compiacimento per trovarsi di fronte ad un tenore veramente degno di lode. Al Melocchi si conviene la parte di «Mefistofele» anche di più di quanto gli apparsa adatta alla sua voce ed al suo temperamento artistico qualche altra opera della *stagione*. Notammo qua e là qualche eccesso, facilmente correggibile anche nell'azione. Ma non tale da sminuire il merito di un'esecuzione viva, sicura, aiutata da una voce potente, per quanto un po' a scatti. E devesi citare a titolo di lode anche la Vannini, che nella parte di Elena seppe farsi valere con bell'efficacia di coloriti, ed anche per voce, sovratutto nel mirabile racconto dell'eccidio di Troja. Bene, come sempre, la Forlucca e il Pavi, e buoni gli effetti scenici del Sabba romantico e sovratutto di quello classico.

L'opera, come dissi, fu assai applaudita, specialmente dopo il prologo, il terzo ed il quinto quadro. Stasera *Graziella*. Pareto dà la sua rappresentazione di addio. E ciò significa un nuovo trionfo per la valentissima artista.

Pacco Giovanni, gerente

Torino, 1916 — Tip. FRASSATI e C. e.

Bollettino dei prezzi
dei generi alimentari

Il sindaco notifica: i prezzi di vendita per i seguenti generi alimentari sono stabiliti come in appresso:

Vendita al minuto. — Pane confezionato con farina tipo governativo: forma comune, del peso superiore ai 125 grammi, L. 0,50; forma piccola, del peso non eccedente i 125 grammi, L. 0,55 al Kg. — Farina: di frumento tipo 85 % L. 0,53; di meliga senza crusca L. 0,40 al Kg. — Id. semolata senza crusca, 0,45 — Paste alimentari di Torino, comune, 0,80 — Id. id. di Torino (tipo Napoli), 0,88 — Id. id. Genova e Napoli, 1.a qualità, 0,96 — Id. id. id. extra, 1 — Riso Ostiglia e Bertone (schiuma), 0,63 — Id. camolino originale e fioretto, 0,54 — Id. mercantile (comune), 0,49 — Lardo, 3 — Carni fresche vitello 1.a qualità del Piemonte: Quarti davanti (quantità di ossa non eccedente il terzo del peso totale), al kg. 2,75; Spalla, id. id. 3,15; Quarti di dietro, id. id. 3,50; Testo (masala), 2; Coscia senz'ossa, 4,50 — Uova conservate, la dozzina 1,90 — Latte: in negozio al litro 0,35; a domicilio per quantità non minore di mezzo litro, al litro, 0,38 — Burro, al chilogramma, 5,00 — Fontina, 3,50 — Patate polpa bianca, 0,20; Id. polpa gialla e rosà dette del burro, 0,22 — Zuccheri: Raffinato centrifugo (pilé) o semolato 2.a, al kg. 2,46; Extrafino grana fine e di grana grossa pilé, 2,45; Semolato fine e di grana grossa, 2,43; Quadretti in sacchi (P) e (PP), 2,50; Quadretti piccoli (P) e piccolissimi (PP) provenienti dalle raffinerie, 2,55; Biondo N. 1, 2,40; Id. N. 2, 2,40; Id. N. 3, 2,35.

Vendita all'ingrosso. — Grano tenero nazionale, al magazzino del detentore, al quintale, L. 36,60 — Granoturco, id. id. 29 — Farina di frumento di grano nuovo, tipo governativo, resa 85 % (netto contanti ai mulini), 41 — Riso per sacchi Kg. 110 lordi (merce resa a Torino al magazzino del grossista): Ostiglia e Bertone (schiuma) al sacco, 61; Camolino originario e fioretto, 55; Mercantile (comune), 50 — Fontina dal produttore al grossista (merce posta al vagone alla stazione di partenza), al kg. 2,90 — Fontina dal grossista al rivenditore (merce posta al magazz. del grossista fuori dazio), 2,95 — Burro dai rivenditori grossisti al dettagliante entro dazio, al chilogramma L. 4,70 — Latte dal produttore al negoziante in qualsiasi quantità (reso al negozio del compratore) al litro, 0,27; Id. dai rivenditori-grossisti al dettagliante (reso al negozio del dettagliante), al litro, 0,30 — Zuccheri: Raffinato centrifugo (pilé) o semolato 2.a tela per merce in sacchi, al quintale L. 226. Extrafino grana fine e di grana grossa pilé, 230; Semolato fine e di grana grossa 240; Quadretti in sacchi (P) e (PP), 243; Quadretti piccoli (P) e piccolissimi (PP) provenienti dalle Raffinerie in cassette di kg. 50, netto di legno, 247; Biondo N. 1, 237; Id. N. 2, 234; Id. N. 3, 228. (I surriferiti prezzi per vendita al minuto si applicano entro e fuori cinta, mentre per le vendite all'ingrosso (sacchi di 100 kg. netti ed oltre) fuori cinta dei prezzi sovra segnati dovrà diffalcarsi l'importo del dazio in ragione di L. 8,30 al quintale netto.

I rivenditori dovranno tenere affissa permanentemente nell'interno del loro negozio, ed in luogo ben visibile, la distinta dei prezzi del calmiere. Contro i contravventori si procederà a termini di legge.

I reclami contro la mancata osservanza dei prezzi di calmiere sono ricevuti dalle Sezioni di Polizia municipale.

Si ricordano all'uopo i seguenti articoli:

Art. 1.o Decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915, N. 1298: « Chiunque contravviene agli ordini che l'Autorità competente ha pubblicato, anche prima dell'emanazione del presente decreto, per regolare la produzione ed il commercio dei generi alimentari, è punito con l'arresto fino a 2 anni e con l'ammenda da L. 100 a 2000 senza pregiudizio delle maggiori pene previste dal Codice Penale.

Art. 5.o Decreto Luogotenenziale 12 marzo 1916 N. 272: Ogni operazione di vendita di foraggi a prezzi superiori a quelli fissati è punita con una multa non inferiore a L. 50, nè superiore a L. 5000, aumentata della differenza fra i prezzi stabiliti come sopra e quelli richiesti all'atto della vendita.

Mercato del bestiame

TORINO, dal 20 al 26 novembre 1916.

Specie, categorie e quantità del bestiame esposto — Sanati 260 — Vitelli 418 — Buoi 4 — Manzi in quattro denti — — Manzi in due denti — — Moggie e manze 18 — Tori 11 — Vacche 5 — Suini 25 — Capre — Montoni e pecore 3 — Agnelli 1627 — Capretti — — Totale capi 2033.

Condizioni generali del bestiame: buone.

Prezzo degli animali da macello per miria — Sanati da L. 19.— a 21,50 — Vitelli da 13.— a 17.— — Buoi e manzi da 12.— a 13.— — Tori da 12.— a 14.— — Moggie e manze, torelli da 11,50 a 12,50 — Vacche e soriane in genere da 8,50 a 11,50 — Suini da 17,50 a 19,50 — Montoni, pecore e capre da — a 10.— — Agnelli da 11.— a 12.— — Capretti da — a —.

Prezzo del bestiame macellato per miria — Sanati L. 31,50 — Vitelli 17,40 — Buoi 15,50 — Tori 14.— — Moggie 15.— — Soriane 11.— — Manzi 17,25 — Montoni 9,00 — Agnelli 14,00 — Capretti —.

Specie, categorie e quantità di bestiame macellato nell'Ammazzatoio municipale — Sanati 204 — Vitelli 1294 — Buoi 2 — Manzi in quattro denti — — Manzi in due denti 1 — Moggie e manze 9 — Tori 21 — Vacche 27 — Butali — — Suini 122 — Capre 14 — Montoni e pecore 308 — Agnelli 2081 — Capretti — — Equini 21 — Totale capi 4139.

Specie, categorie e quantità del bestiame macellato nell'Ammazzatoio municipale nel mese di ottobre — Buoi e manzi 301 — Tori 31 — Vacche 41 — Torelli e Moggie 54 — Sanati 843 — Vitelli 5010 — Butali — — Suini 3517 — Montoni, capre e pecore 1455 — Agnelli e capretti 3379 — Equini 85 — Totale capi 13765.

Nel mese di ottobre 1915 si macellarono capi 16184.

Animali macellati nel contado nel mese di ottobre — Sanati 15 — Vitelli 34 — Torelli — — Buoi e manzi — — Tori — — Vacche — — Moggie — — Suini 13 — Ovini — — Equini — — Totale capi 74.

Nel mese di ottobre 1915 si macellarono capi 37.

Torino, 1916 — Tip. FRASSATI e C.

"PICCOLI AVVISI"

Avvisi d'indole Commerciale 0
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 3

A. collioni gomme per tacchi. — Drogheria Ossini, via Assia, 49. c 19185

A. CANTHEA Virilis, unico potente afrodisiaco innocuo, effetto immediato, L. 10 anticipate. — Lombardi Contardi, Toledo, 345, Napoli. 14293 N

ASPIRATORE monofase, motorino trifase, Siemens, macchine, accessori fotografia, cinematografia vendonsi occasione. — Fotoindustrie, via Po, 3. 42983

CALENDARIETTI profumati, Calendari, Blocchi, Cartoline Natale. — Gay, piazza Carlina, 8. 42861

CERCANSI donne per lavoro [illegible] cucitura macchina facile. — Ainescua, 3. c 42847

CONFEZIONI molletture a domicilio; Via Susa, 19; via Palmieri, 30; piazza Montebello, 31. 19001

DISPONIBILI 3000 pelli agnello Merinos prima qualità e metri 2000 fumagno Moscaica grigio verde prima qualità. — Scrivere casella N. 124 E., presso Unione Pubblicità, Torino. c 42877

FOTOGRAFIA. Comperasi macchine, accessori, prodotti chimici, carta, lastre, Scieria, [illegible] — Vanone, posta. 42898

FUCINA con borie piccole e grosse accetta lavori stampaggio fucinatura. — Scrivere casella postale 100, Torino. c 42932

GAS in ogni luogo con apparecchi brevettati Tubi, mouse utili a tutti, privati ed industriali. Via 1111 in funzione 65, corso Francia. c 19608

GROSSA partita fascine [illegible] vendonsi contratto unico. — Scrivere fratelli Deser, Borgonovo. 19095

LEGNA ardere dolce, forte, anche taglia pezzata, acquistiamo qualsiasi partita, disponendo del vagoni. — Offerte casella 57 D., Unione Pubblicità, Torino. c 19161

MOTORI elettrici compero d'occasione. — Via Perpoli, 4, officina Elettromeccanica di riparazioni e vendita. c 19180

OFFICINE. Vendonsi o torni, 6 trapani, macchine diverse in costruzione, bene attrezzate. — Via Pio Quinto, 5, Burdin. 42924

OFFICINE con maglio e forgia cercansi per lavoro fucinatura semplice. — Offerte Ercole Alberto, Asti. c 19649

RIAPERTURA del grande Emporio Mobili camere complete, separate, da letto, da pranzo, salotti, gorgi mili. — Via delle Scuole, 2, Odetti. c 19629

SAPONE comune stagionato vendesi per una cifra franco stazione ovunque. — Saponificio Bussola. 19294 G

SERRATURE ogni genere in serie fabbrica Villa Accademia Albertina, 33. c 42986

Offerte d'impiego 1
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1,50.

ABILI tornitori meccanici per consegna merce a mezzo camion; possedenti ottimi certificati. — Scrivere casella 26 D., Unione Pubblicità, Torino. c 19096

ABILI montatori [illegible] cercansi urgenza. — Bocchi, Venti Settembre, 4. c 41819

CASA garanzia drappeggi cerca per il solo periodo della guerra magazziniere pratico. Richiedonsi ottime referenze. — Scrivere casella 94 E., Unione Pubblicità, Torino. 42722

CAPOFFICINA cercasi capace dirigere Stabilimento ausiliario lavorazione proiettili 75; indicare offerta, referenze. — Scrivere Sinnazzi, Napoli. 15618

CERCASI da primario Stabilimento metallurgico della Lombardia capo officina capace assumere direzione Sezione attrezzamento. — Offerte con indicazione posti coperti e pretese all'indirizzo Vial, presso A. Manzoni e C., Brescia. 10035 M

CERCASI subito commessa tessuti in genere. — Norsi, Ormea, 59. 42836

CERCASI signorina partita doppia e cassa, pratica bilancio cauzione. — Indicare pretese casella 131 E., Unione Pubblicità, Torino. c 19017

CERCASI persona pratica milanese carta bramato. — Scrivere casella 191 E., Unione Pubblicità, Torino. 42853

CERCASI abile aiutante sarta. — Bezzo, via San Quintino, 11. c 42844

CERCASI commesso possibilmente pratico carta. — Presentarsi Ditta Osella, Mercanti, 14. 19128

CERCASI ragazzo bella calligrafia apprendista ufficio; referenze, pretese. — Scrivere casella 37 B. Unione Pubblicità, Torino. c 19108

CERCASI signorina provetta corrispondente, bella calligrafia, referenze, pretese. — Scrivere casella 27 E., Unione Pubblicità, Torino. c 19005

CERCASI urgenza aiutante lingerista a mano e macchina. — Dacco, San Quintino, 41. c 42968

CERCASI signorina istruita cui affidare sorveglianza, educazione bambini. Richiedonsi ottime referenze. — Via Salerno, N. 1. 42887

CERCASI uomo per pulizia ufficio. — Offerte, indicando posti occupati, casella 253, Unione Pubblicità, Torino. 819

CERCO fattorino per negozio. — Presentarsi Succ. Biglione, via Po, 38. c 42844

CERCO commessa pratica negozio confetteria. — Succ. Biglione, via Po, 38. 19081

CERCO riparatore, verniciatore mobili usati. — San Dalmazzo, 20. 42897

CONTABILE provetto cercasi da Stabilimento industriale. — Offerte V. S., 2981, posta, Torino. c 42910

COTONIFICIO in Piemonte cerca buon cilindraio che sia pure capace riparare cinghie. — Offerte con stato di famiglia e pretese casella 40 B., Unione Pubblicità, Torino. 19117

DONNA tutto servizio cercasi ottimi [illegible]; ore 9-11 1/2, 14-20. — Scrivere L. B., via Napione, 37. c 42859

FARMACISTA, praticone urge, anche orario ridotto. — Bassolo, Filangeri, 11, Torino. c 42911

FATTORINO giovinotto cercasi per ufficio. — Indirizzare domande, indicando pretese stipendio, casella postale 267, Torino. 42930

FOTOGRAFIA Albesiano, Alba, cerca giovanotto ritoccatore; buona paga, vitto, alloggio. 19051

IMPIEGATO provetto in approvvigionamenti cercasi da importante Azienda industriale. — Scrivere casella 27 D., Unione Pubblicità, Torino. 19022

IMPORTANTE Stabilimento forniture Stato cerca urgentemente tre fonditori, sei staffatori, ed capi squadra fonderia ghisa, tranne militari. — Presentarsi Stabilimento Clerici, Arquata Scrivia. 19302 G

IMPORTANTE Ditta di Torino cerca subito apprendista residente per ufficio; tirocinio brevissimo. — Scrivere casella 125 E., Unione Pubblicità, Torino. 42984

MOLATORE registratore carde cercasi da Stabilimento fuori Torino. — Scrivere pretese, ecc., casella 43 E., Unione Pubblicità, Torino. 19165

OPERAI tornitori lavorazione serie cercano Officine Meccaniche via Belfiore, 66. 42806

SIGNORINA seria, perfetta conoscenza corrispondenza francese, contabilità, dattilografia, stenografia, cercasi. — Scrivere referenze, pretese, casella 208 D., Unione Pubblicità, Torino. c 19098

SIGNORINA cercasi lavori ufficio corrispondente correntemente inglese, francese. — Scrivere casella 90 E., Unione Pubblicità, Torino. c 19731

SIGNORINA pratica lavori ufficio, dattilografia, cercasi subito. Indispensabile bella calligrafia. — Scrivere casella 234, Unione Pubblicità, Torino. 819

SPECIALMENTE aggiustatori e altri mestieri per il loro bene troverebbero lavoro nella zona di guerra oltre classe 76 o riformati, assicurato alloggio, vitto. — Rivolgersi Ufficio collocamento municipale via Bellini, 1, Torino. c 42933

STABILIMENTO siderurgico Alta Italia cerca energico provetto capofficina pratico manutenzione macchinario, con competenza lavorazione moderna macchine utensili. — Inviare copia documenti posti occupati, indicando pretese, a casella 38 H., Unione Pubblicità, Torino. 19131

TELEFONI Ivrea cercano montatore; buon stipendio. — Torino, corso Vittorio, 1 E. 41972

Domande d'impiego 2
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ABILE tagliatore sarto, esente militare, occupasi. — Scrivere casella 36 E., Unione Pubblicità, Torino. 19050

ABILE stiratrice smacchiatrice recherebbesi famiglie signorili ore pomeridiane. — Manfredi, via San Francesco Paola, 29; [illegible] referenze. c 42917

ABILE, distinta infermiera diplomata cerca occupazione; iniezioni, massaggi, assistenza. Modeste pretese. — Moscardelli, via Goito, 2. 42907

AEROTINO meglio degistaco come posto. — Scrivere Turco Antonio, Legnano, 20, Torino. 42912

BALIA asciutta, ottime referenze, cerca posto. — Fermo posta Mari, Torino. c 42001

CAMERIERA-sguattera occuperebbesi Hotel, famiglia signorile. — Cattaneo, corso Oporto, 40. 42910

CAPO Atelier esente servizio militare, disponibile anche subito, impiegherebbesi importante Stabilimento ottime referenze. — Rivolgersi « Ummanitaria », Biella. 19182

CAPO officina praticissimo lavori governativi e macchine utensili, cerca miglioramento, anche fuori Torino; esente servizio militare. — Scrivere casella 158 E., Unione Pubblicità, Torino. 19002

CHAUFFEUR lunga pratica, ammogliato, senza prole, esente servizio militare, disponibile anche fuori Torino. — Scrivere Vill, San Quintino, 5. c 42911

CAMERIERE trentenne, esente, conoscenza lingue, ottime referenze, ex-proprietario, occuperebbesi degnamente. — Scrivere casella 90 E., Unione Pubblicità, Torino. 42907

CHAUFFEUR domestico ventottenne, praticissimo, referenze, offresi Orbasano. — Escalapiano, Latteria Osservera, via Mazzini, 6. c 42902

CHAUFFEUR esente servizio militare, meccanico, capace qualunque riparazione, cerca posto ovunque, anche per camion. — Scrivere casella 159 E., Unione Pubblicità, Torino. c 42971

CONTABILE Ennese occuperebbesi subito presso seria Ditta; referenze. — Scrivere casella 199 E., Unione Pubblicità, Torino. c 42903

CONTABILE corrispondente disponibile subito. — Scrivere casella 112 E., Unione Pubblicità, Torino. 42937

CONTABILE corrispondente, lingue, esente militare, disponibile, anche solamente ore serali. — Carruglia, San Domenico, 27, Torino. 42960

CONTABILITA'. Disponendo ore serali e festive, assumerei tenuta libri commerciali o amministrazione case. — Scrivere Depace, San Domenico, 31. c 42915

DENTISTA perfetto operatore, assoluta conoscenza Larbei-ueo, caucciù, esente militare, offresi primario Studio. — Offerte casella 16 D., Unione Pubblicità, Torino. Non rispondesi anonimi. c 19141

ESPERTO Avvocato accetterebbe posto Azienda commerciale, industriale. — Girola, posta, Torino. 42949

ESPERTO vero meccanico attrezzista, seria esperienza dirigere ed eseguire qualunque lavorazione, offresi prova impiego serio. — Scrivere Libretto postale 09237, posta, Torino. 42930

FOTOGRAFI Signorina praticissima impiegherebbesi diverse ore giornaliere. — Scrivere Zambelletti, posta. c 19156

FOCCHISTA quarantaquattrenne, diplomato, offresi. — Scrivere Beriona, posta Vescovi, 29. c 19118

IMPIEGATO pratico lavori ufficio, conoscenza italiano, francese, tedesco, buone cognizioni inglese, esente militare, offresi subito. — Scrivere casella 30 D., Unione Pubblicità, Torino. c 19033

IMPIEGATO concetto amministrazione importantissimo Stabilimento industriale, titolo studi superiori, pratico corrispondenza, trattazione affari, Banche, Assicurazioni, massima fiducia, cauzione considerevole, offresi scopo migliorare. — Scrivere casella 115 E., Unione Pubblicità, Torino. 42909

IMPIEGATO governativo occuperebbesi ore libere segreteria ricco signore, amministrazione casa, piccola Azienda. Mite pretese occorrendo cauzione. — Offerte Leone Fornari, posta. 42929

MEDICO-CHIRURGO libero accetterebbe supplenze Torino. — Scrivere Emiliale, fermo posta. 42918

PENSIONATO energico, robusto, occuperebbesi a tutto ufficio, magazzino. Praticissimo computo spedizioni ferrovie, bella calligrafia, ottime referenze, miti pretese. — Scrivere casella 19 D., Unione Pubblicità, Torino. c 42930

QUARANTENNE esente militare, serio, competentissimo, primarie referenze, assumerebbe direzione amministrativa presso importante Azienda. — Indirizzare firmando casella 56 E., Unione Pubblicità, Torino. 42909

RAGIONIERE, disponendo ore, occuperebbesi riordinamenti, impianti, tenuta contabilità anche presso Ditta. — Scrivere casella 66 E., Unione Pubblicità, Torino. c 42946

RAGIONIERE Milanese, esente militare, celibe, conosce francese, tedesco, pratica commercio nazionale, estero, cerca posto coadiutore direzione commerciale amministrativa. — Scrivere 1001, Unione Pubblicità, Firenze. 19061

RICAMATRICE mano per moda cerca importante laboratorio, lavoro assicurato tutto l'anno. — Scrivere casella 66 E., Unione Pubblicità, Torino. 42890

SIGNORA giovanissima, bella presenza, maritata al fronte, occuperebbesi viste ammobiliate, scrivania; disponibile pomeriggio. Miti pretese. — V. D., posta. 42932

SIGNORA seria cerca occupazione decorosa, persona fiducia. — Scrivere casella 147 E., Unione Pubblicità, Torino. 42934

SIGNORE colto, serio, onestissimo, disposto dare titoli cauzione, cerca impiego qualunque, purchè decoroso. — Scrivere casella 14 E., Unione Pubblicità, Torino. c 19092

SIGNORINA praticissima lavori ufficio occuperebbe ore serali lavori copisteria, tenuta libri anche re torcino. — Scrivere casella 12 E., Unione Pubblicità, Torino. c 19065

SIGNORINA seria desidera impiegarsi aiuto ufficio. — Ussano, via Vanchiglia, 6. c 19941

SIGNORINA seria, volonterosa, contabile, dattilografa, offresi primo impiego; miti pretese. — Scrivere casella 151 E., Unione Pubblicità, Torino. 42970

SIGNORINA scuole commerciali, abile dattilografa volonterosa, referenze, occuperebbesi seria Ditta. — Scrivere casella 138 E., Unione Pubblicità, Torino. c 42971

SIGNORINA seria, attiva, praticissima lavori ufficio, paghe operai, contabilità, già impiegata, presso seria Ditta, offresi. — Scrivere casella 154 E., Unione Pubblicità, Torino. 42908

SIGNORINA, buona pratica, occuperebbesi contabile, segretaria, cassiera od altro impiego, anche mezza giornata, a fuori Torino. — Ferra, posta, Torino. c 42949

SIGNORINA bella presenza, stenodattilografa, aiuto contabile, impiegherebbesi subito. — Scrivere casella 112 E., Unione Pubblicità, Torino. c 42993

VENTIQUATTRENNE esente militare occuperebbesi aiuto magazzino o ufficio. — Scrivere casella 167 E., Unione Pubblicità, Torino. 42901

42ENNE esente militare, cerca posto magazziniere, fattorino; disposto viaggiare; già pratico, capirne scaffitura proprietario. — Scrivere Tommaso 171471, posta. c 19489

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende 3
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 5 50.

AVVIATISSIMO negozio salumeria e gastronomia cedesi in Alessandria. — Scrivere: Amministratore, posta, Alessandria. c 19302

CAPITALISTA disposto 100 mila cercasi per Azienda proficua, anche come socio e capitalista. — Scrivere casella 107 E., Unione Pubblicità, Torino. 42801

CAUSA militare Patrizio avviatissimo negozio centrale orologeria, oreficeria, con o senza merce. — Carrera, piazza San Giovanni, 9. 19871

CEDEREI negozio vino, olio, [illegible] lare, quasi metà valore. — Giacomini, Gioberti, 21. c 42901

DISPONIBILI trentatrentamila prima ipoteca casa, terreni, oppure sconto. — Offerte dettagliatissime casella 170 E., Unione Pubblicità, Torino. 42854

TECNICO abile costruttore, disegnatore macchine utensili e attrezzeria, buona pratica officina, cerca di migliorare. — Offerte casella 81 E., Unione Pubblicità, Torino. 42977

OFFICINA meccanica in funzione da rimettere. — Scrivere casella 141 E., Unione Pubblicità, Torino. 42973

TESSITURA meccanica cerca socio capitalista 50.50 mila. — Scrivere casella 35 B., Unione Pubblicità, Torino. c 19079

VENDESI 10,000 officina importante, reddito mille settimanali controllabili. — Scrivere casella 44 B., Unione Pubblicità, Torino. c 19149

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2 50.

AFFITTASI per 9 primo gennaio 1917 mulino idraulico a quattro palmenti. — Per trattative rivolgersi dall'agente del Marchese di San Germano in Campiglione. c 19115

COMPRO piccola casa non oltre sei membri — Offerte [illegible] 153 E., Unione Pubblicità, Torino. c 42969

COMPREREI villetta Barriera o vicinissima Torino comodità tranvia. — Scrivere casella 30 B., Unione Pubblicità, Torino. c 19139

GRANDE palazzina; centrale, giardino, comfort moderni, vendo. — Scrivere casella 1149 G., Unione Pubblicità, Torino. 5145

SPLENDIDE ville, soggiorno invernale, bagni, 51 vani, libere, rendono cinquanta, centomila, già Casella postale 484, Genova. 19189

VENDO stabile centralissimo reddito. — Trattative ingegnere Ruffoni, via Juvara, 16. 42899

150,000 vendo bella casa centralissima. — Corruti via Palatina, 6, Torino. 10099

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 6
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

AFFITTANSI via Cadi, 26, angolo corso Duca di Genova, alloggi comodità moderne. c 19097

AFFITTASI grandiosi, eleganti locali adattabili scuola, uffici, Società. — Via San Massimo, 11. c 42913

AFFITTASI al presente, via Piana, N. 9, grande locale uso laboratorio o magazzino. c 42977

AFFITTASI al presente grande locale in via San Tomaso, N. 3, uso laboratorio o magazzino. 42993

AFFITTASI alloggio ammobiliato grande, piccolo, termosifone. — Promo, XX Settembre, 15. 42908

AFFITTASI al presente locale ad uso ufficio, con telefono, in via Pietro Micca, 4. c 19133

AFFITTASI, Madama Cristina, 86, locale pianoterreno per industria, fotografia, magazzino. c 42997

AFFITTO e cedo elegante ammobigliato, cinque ambienti. — Rivolgersi Moroni, 11. c 42990

APPARTAMENTO cercasi 10-14 vani, quartieri nuovi o prospiciente viale. — Indirizzare offerte casella N. 204 E., Unione Pubblicità, Torino. 42994

APPARTAMENTO di 12 camere in palazzina. — Magenta, 87. 42889

CAUSA militare cedo o affitto laboratorio sartoria con forza e macchinario. — Allemanda, via Parma, 42. c 42935

CERCANSI due, tre camere vuote o appartamentino centro o ammobiliato, uso pied-à-terre, comodità moderne, centrale, libero. — Scrivere casella 30 B., Unione Pubblicità, Torino. 19128

CERCASI piccolo appartamento signorile ammobiliato, con cucina, bagno, riscaldamento. — Scrivere via Bagetti, 24. c 42967

CERCANSI per aprile sei camere sbiggiate, piano rialzato o primo, adiacenze Portanuova. — Scrivere casella 118 E., Unione Pubblicità, Torino. 42908

CERCO palazzina due alloggi ben distinti, tutte comodità, giardino, posizione bella, comoda; offerte affitto oppure vendita. — Scrivere casella 131 E., presso Unione Pubblicità, Torino. 42926

GRANDE bottega angolo [illegible] sotterraneo, affittasi subito. — [illegible] Cristina, 21. 10875

LOCALI uso laboratorio, officina, con trasmissioni luce, studio, affittansi. — Corso [illegible], 19. 42898

RIMETTESI subito alloggio mobiliato di sei camere, con permesso di [illegible]. — Rivolgersi dalla stiratrice via Ormea, N. 10. c 42958

SARTA cerca camera o due, vuote, anche pronte. — Viano, Villafranca, 66. c 42973

VASTI locali [illegible] cercansi per deposito merce. — Scrivere casella 28 H., Unione Pubblicità, Torino. c 19017

VIA Gioberti 78. Alloggio signorile, 9 camere, entrata, cucina, camerini, termosifone, vista su Corso. 19719

VIA Lagrange, 21, piano primo, alloggio di cinque membri e cantina. c 19169

Camere mobiliate e pensioni 8
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

AFFITTASI grandiosa ed elegantissima camera ammobiliata signore serio. — Bodoni, 5. c 19103

AFFITTASI elegante camera, comfort, indipendente, ambiente distintissimo. — Via Valeggio, 12. c 42908

AFFITTASI camera elegante, comodità moderne, e [illegible] famiglia. — Delaiuroy, 7, Campana primo piano. 42983

AFFITTEREBBESI a serio impiegato elegante camera ammobigliata. — Rivolgersi portinaio, 31, corso Valentino. c 19143

CERCANSI camera e salotto bene ammobigliati, comodità moderne, entrata indipendente, riscaldamento o appartamentino, posizione centrale. — Scrivere casella 88 E., Unione Pubblicità, Torino. 42913

CERCASI nelle adiacenze di piazza Statuto da distinto signore svizzero, una camera decentemente ammobiliata, con pensione, presso famiglia colta per compagnia. — Dirigere offerta W, 113, fermo posta, Rivoli. 42913

CERCANSI camera, salotto ammobigliati, possaggio libero, posizione centrale, comprata senza passaggio tranvie. — Scrivere casella 199 E., Unione Pubblicità, Torino. 42960

CERCASI subito bella camera matrimoniale, pensione centrale, presso seria famiglia. — Scrivere casella 133 E., Unione Pubblicità, Torino. 42976

DISTINTISSIMA pensione signore, signorine. — Informazioni Istituto Maffei, Posta, 4. c 19111

DUE eleganti camere ammobigliate, occorrendo salotto. — Portinaio, Maria Vittoria, 46. 42009

PENSIONE in famiglia prezzo mite. — Via Garibaldi, 11, Torino, Oggero. 19059

PENSIONE signorile, sana. Camere moderne, riscaldamento. — Via Cavour, 7 bis. 42968

RAGIONIERE cerca stabilmente camera, salotto, entrata indipendentissima, elettricità. — Scrivere casella 121 E., Unione Pubblicità, Torino. 42980

SIGNORA moralissima, trentottenne, desidera camera bagno presso distintissima famiglia, quartiere signorile. — Fermo posta, Alessaini, 38. c 19818

SOTTOTENENTE cerca camera ammobigliata. — Scrivere casella 145 E., Unione Pubblicità, Torino. 42930

VEDOVA distintissima cede [illegible] paraggi corso Dante. — Posta, Delfina. 42997

Articoli vari 7
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

A. Antico Istituto informazioni, inchieste, indagini, missioni. Soluzioni ovunque: Arcivescovado, 1. 42813

A. Compero vestiario uomo, signora, paletots, pellicceria occasione. — Scrivere Oberdanne, [illegible], 31. c 42888

A. N. Feliciio. Consulti su carie. — Arcivescovado, 1, piano 4.o. 42907

ABITI, paletots uomo, signora, occasione, compero, vendo. — Stampatori, 11, Monti. 42831

ABITI eleganti signora, uomo, modelli, pellicce compero, vendo. Acquisto polizze. — Franca, Lagrange, 21. c 42935

ABITI signora, uomo, pellicce compero, vendo; compero polizze. — Pecorano, Nizza, 17. c 19837

ACQUISTEREI vera occasione tappeti tipi orientali. — Scrivere Inserzione 42985, fermo posta, Torino. 42938

ACQUISTEREI occasione mobile, anche non moderno, possibilmente tre corpi, adatto libreria. — Scrivere Inserzione 42991, fermo posta, Torino. c 42991

ACQUISTO occasione scaffali per negozio. — Offerte casella 121 E., Unione Pubblicità, Torino. 42948

AGGIUSTATURA pellicceria modelli recenti prezzi modicissimi. — Daglio, Cavour, 11. 42986

ARAZZI quattro autentici Sacra Scrittura vendo. — Strada Rebaudengo, 8, Moncalieri. 42850

AUTOCLAVE Sardinia 3 atmosfere vendesi. Visibile Torino presso Mantellino, via Verona. — Scrivere casella postale 50, Pinerolo. c 42991

BOLOGNESE bianca, impiegato governativo, desidera conoscere signorina scopo matrimonio, preferibilmente orfana. — Averido F., posta. c 42930

CAMICETTE flanella eleganti 3,50, vestaglie 10,50. — Eleganza Tortone, San Secondo, 17. c 42938

CAUSA diminuzione locali si liquidano a prezzi vantaggiosi mobili d'ogni genere. Occasione conveniente. — Stefanino, via Botero, 15. 42981

CAUSA militare vendo mobilio arredante palazzina centrale, occorrendo subaffitto locali; vendo anche torpedo 30 HP. — Scrivere casella 200 E., Unione Pubblicità, Torino. 42984

CAMICETTE grande assortimento, ribasso rivenditori. — Sorelle Jacod, via Consolata, 13. 19141

CERCASI stufa gas occasione, oppure elettrica, perfetta. — Inserzione 42850, posta. 42850

CERCASI campionario occasione, [illegible] approssimativamente, larghezza m. 0,80, profondità m. 0,50, altezza m. 1,00. — Scrivere casella 128 E., [illegible] Pubblicità, Torino. 42938

CERCASI camion grande portata. — Andina, Piazza XX Settembre, 72, Asti. c 19157

CEDO tramezza a vetri a [illegible]: grande copialettere. — Posta, numero 19650. c 19950

COMPRESSORE aria circa dieci atmosfere, azione motore od anche a mano, cercasi. — Offerte casella 107 E., Unione Pubblicità, Torino. 42977

COMPRO pendole buffet per sala pranzo, servizio tavola, piatti, posate, bicchieri. — Scrivere Sgrila, via Nizza, 64, Torino. 42904

COMPRO coiffeuse specchio tre luci mobiliato. — Rivolgersi mattino Segurana, 21, Tesei. 42953

DENTIERE rotte, usate compera Bonaccone portici via Nizza, rimpetto 13. c 19000

DISTINTA signorina cerca forte aiuto da ricca religiosa signora. — Inserzione 42966, posta. 42967

DISTINTA signora [illegible] ricca signora valeria laureata. — Scrivere posta 42909. 42999

G. A. Nigra San — Auguri e consigli. c 42941

GIOCATTOLI nazionali, inglesi, francesi, americani, giapponesi nel più nuovo, esteso assortimento. — Sindacato Italiano, via Stampatori, ritto giardino La Marmora, angolo Cernaia. c 42981

GRANDIOSO campionario modelli, cappelli tutto vendonsi prezzi eccezionalissimi. Forme velluto, feltri lire sei. Rimodernature lire due. — Bogino, 17, piano secondo. 42957

INSEGNA cristallo con cornice vendo metà prezzo. — Corso San Martino, 7. c 42916

MATRIMONI ricchi, onorati, tratta riservatamente distinta signora. — Casella postale 56, Torino. c 19149

MACCHINE maglieria corro conto acquisto. — Scrivere casella 182 E., Unione Pubblicità, Torino. 42924

MATRIMONI ricchi tratta seria signora. — Scrivere casella postale 160, Torino (Casella ferme posta). 42917

MOTORE a gas povero, costruzione Tosi, 30 HP., come nuovo, vendesi. — Scrivere casella 29 D., Unione Pubblicità, Torino. U 19031 T

MOTORE alternato monofase da 1/3 o 1/2 HP. cerco. — Offerte casella 197 E., Unione Pubblicità, Torino. 42974

N. — Ricevuto cartolina, due lettere con gradito e suo ricordo. Indirizzo cartolina giusto. Altro di fotografia. Pensati, subito, Posta. c 19044

OCCASIONE. Causa servizio militare vendo salotto nuovo, alla Luigi XVI, laccato tinta e oro, camere pranzo, compagni oggetti artistici. — Scrivere casella N. 91 E., Unione Pubblicità, Torino. c 42719

PELLICCIA uomo nuova vendo 140, valore 190. — Lomellini, Saluzzo, 30. 42899

PARENTI manterrebbero signorina ventiseienne bella, affettuosa, di distinta famiglia, a ricco gentiluomo, preferibilmente anziano. — Libretto 2007, posta, Torino. c 19044

REMINGTON 10 urgenza cedere. — Scrivere casella 300 D., Unione Pubblicità, Torino. 42960

SKUNS naturali liquidansi 50 lire la pelle, valore 32. — Lomellini, Saluzzo, 30. 42960

SEGA nastro Zanetti volanti 1,10 oppure 1,20 acquisterebbesi subito. — Scrivere Monti, via San Quintino, 6, Torino. c 19097

SORRENTO — Attendo ansiosa tua venuta a Torino. Ricordati sempre nostre piacevoli intimità e mio infinito affetto. Nessuna preoccupazione a me fa dimenticare un solo momento il mio caro Angelo. Tua Marina. 42900

STUFA gaz, macchina scrivere, macchina cucire, media con mole studio [illegible] moderna, vendonsi. — Balma, Stampatori, 10. c 19113

STAMPA, sviluppo, ritocco per signori dilettanti. — Zucchi, corso Regina Margherita, 51, via Roma, 37. c 19157

TORNIO charlot autocentrante, mola acqua e di Bano, vendo. — Corso Regina, 172. c 42968

TELEFONO. Riceverebbesi numero a buone condizioni. — Scrivere casella 100 E., Unione Pubblicità, Torino. c 42748

TRENTACINQUENNE indipendente, bella presenza, alloggio proprio, piccolo capitale, desidera conoscere impiegato governativo scopo matrimonio. — Posta, Erminia. c 19086

TRENTATREENNE, governativo, reddito 6000, bella presenza, conoscerebbe signora, signorina, capitali adeguate. — Tessera Touring 158807, posta, Torino. c 19103

VENDO camera letto, pranzo, salotto, moderne, stile. — Maggini, 12, portinaio. 19798

VENDONSI lavoratori americana, squadra libri integrazione. — Corso San Maurizio, 10. 42970

11 Ottobre — Voglio immediato ritorno lusinghiero allarmarmi, poco desiderio tutto. 42983

Lezioni e Traduzioni 8
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.10

ACCREDITATA Scuola Chauffeurs piazza Statuto, 9, garantisce patente governativa breve tempo. — Cottino. c 19093

APERTO corso continuato tornitori, aggiustatori meccanici diretto capo officina via Bellini, 1, angolo via Cibrario. 42711

CANTO, pianoforte, lezioni accurate, prezzo mite. — Maestra, Madama Cristina, 11. 14008

CERCO urgentemente lezioni private fotografia. Occorre lastrera. Cercansi alfabeto Morsi. Retribuirò a convenirsi. — Scrivere dettagliatamente Fornas, Bricco, 10. c 42961

CONTABILITA' doppia, americana. Acceleratissimo corso individuale diurno, serale, festivo impartisce ragioniere. Programma. — Alfieri, tre, piano nobile. 42978

CONTABILITA' doppia, americana, Stenografia, Dattilografia, acceleratissimi corsi individuali impartisce signora, cinque annuali, diplomi. — Madama Cristina, 87. c 19130

CORSO serale di tecnica meccanica. — Via San-t'Anselmo, 25. c 19043

GIOVANE meccanico cerca ingegnere disposto dare lezioni matematica, disegno. — Dena, XX Settembre, 93. 42971

LAUREE ingegneria, elettro-meccanica, industriale, conseguirsi in Italia. — Casella 23, Firenze. 10872 F

LEZIONE di francese e conversazione. Traduzioni. — Signora Mantilli, Barbaroux, 30. c 42934

MAESTRA darebbe lezioni, ripetizioni alunni scuole elementari e lezioni di francese. — Scrivere casella 154 E., Unione Pubblicità, Torino. c 42958

MISTER Halery, lezioni inglese, traduzioni. — Bertola, 52 (Pietro Micca, 20). c 42963

SIGNORINA diplomata pianoforte dà lezioni principianti, aspiranti diploma. — Madama Cristina, 57. 42922

VIOLINO lezioni bambini, principianti, metodo speciale prezzi miti. — Scrivere casella 150 E., Unione Pubblicità, Torino. c 42944

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

CERCANSI agenti vendita olio, saponi, candele, ll. sciva. — Casella 57, Oneglia. c 17101

CERCANSI rappresentanti vendita olii, saponi; buona provvigione. — Casella 18, Oneglia. 18074 M

GIOVANE serio, pratico piazza Torino, occuperebbesi come piazzista o magazziniere presso seria Ditta (cauzione). — Scrivere casella 106 E., Unione Pubblicità, Torino. 42918

QUINDICENNE alto, bellissima presenza, occuperebbesi apprendista viaggiatore presso seria Ditta. Ottime referenze. — Scrivere Blumenthal Luigi, piazza Castello, 16, Torino. 12946

18ENNE, presenza, pratico commercio, offresi piazzista-viaggiatore, oppure impiego per o fuori Torino, purchè via attiva. — Scrivere casella 148 E., Unione Pubblicità, Torino. 42962

Alberghi e Stazioni Climatiche 11
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 3

A Sanremo, Hôtel Victoria Rome, ascensore, riscaldamento, giardino comunica passeggiata mare; camere acqua corrente. 17617 G

Automobilismo, Sport, Biciclette 12
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 3

AUTOMOBILE torpedo dodici cavalli, gomme ricambio, 4500. — Germano, Nizza, 26. c 19070

AUTOMOBILE Fides, 20/30 HP motore, carrozzeria landaulet, ottimo stato, lire 3800. — Armato, via Piacenza, 15. c 19116

AVALVE con carrozzeria omnibus vendesi. — Scrivere casella 115 E., Unione Pubblicità, Torino. 42932

CARROZZERIA 4 posti in pelle, finitura lusso, capote, lire 450. — Baccetti, Belfiore, 21. c 42007

CAUSA decesso vendesi auto Fiat Zero ultima, con accessori. — Rivolgersi Pinolis, Mondovì. 19090

FORD due posti, adattabile furgoncino, ottimo stato, chiamo quasi nuove, tromba elettrica, batteria, attrezzi vendo. — Portinaio corso Umberto, 47, Torino. c 42919

LANCIA torpedo 12-15, ultimo modello, perfetta, equipaggiamento, vendesi. — Torino, Dellanoria, via Bernardino Galliari, 12. c 19771

MOTOCICLETTA Triumph o Ariel, con trainabile, vendo occasione. — Camasi, Marco Polo, 14. c 42943

MOTOSACOCHE due cavalli, targa, bollo, debrayage, accessori, vendo lire 300. — Mazzina, 27. c 42909

MOTO estera 6 HP., cambio, debrayage, targa, bollo, tandem, come nuova, L. 1300. — Lopia, corso Cavoli, 10. 42907

TORPEDO quattro posti, monoblocco, ottimo, vendo 3500. — Garibaldi, 30, Rigotti. 42918

Appendice della Stampa 88

DON GIOVANNI

ROMANZO

di Michele Zévaco

A questo punto lasciamo per un momento il protagonista di questo nostro [illegible], e torniamo a Bel Danaro.

Costui, quando si fu assicurato che Clother, suo padrone, dormiva placidamente, [illegible] le forze [illegible] Lo [illegible] di un certo numero di [illegible] e [illegible] Clother, [illegible] l'indevise, [illegible] che serviva. [illegible] in cui Giacomino era [illegible] l'albergo, per ordine di don Giovanni, [illegible] gione fino al ritorno di [illegible] Giacomino, [illegible] tiano, [illegible] sala comune [illegible] punta del suo naso, [illegible] avanti ad un tavolino deserto di bicchieri e di boccali.

Bel Danaro, entrando nella sala scorse il suo collega e gli si avvicinò con lieto viso.

In quel momento un garzone si avvicinava alla tavola del servo di don Giovanni e domandò che cosa costui volesse bere.

Giacomino emise un sospiro, si fè scarlatto in volto e rispose:

— Grazie... per ora non... bevo niente! Non ho sete!...

— Come? — proruppe Bel Danaro. — Possibile? Signor Correnti, non avete sete?!...

Giacomino trasalì e, distolti gli occhi dal suo naso, rifletté:

— Oh! Anche costui mi chiama «signore». Che diavolo mi capita? Che io sia, forse, davvero il conte «di» Correnti.

Poscia rispose al servo di Clother:

— No, non ho sete... Vi sono dei giorni come questo nei quali non si ha sete...

Bel Danaro rupper in una risata rimbombante, sedè a tavola, si fè portare abbondantemente da mangiare e da bere e si pose a masticare a quattro palmenti, quindi si versò l'un dopo l'altro tre o quattro colmi bicchieri di un vino color rubino, che sembrava distillato per far risuscitare i morti.

Il supplizio di Tantalo cominciò così per lo [illegible] e abbandonato Giacomino, i cui [illegible], dovuti all'inedia, [illegible] con la terribile aridità della gola, la quale [illegible] per [illegible] e lunghe e copiose abluzioni.

— Vin [illegible]! — proruppe di un tratto Bel Danaro, fra un boccone ed un altro di una [illegible] rimpinzata di prosciutto.

— Così va il mondo! — pensava lugubremente Giacomino. — Questo [illegible] è stracarico di oro e beve e mangia con impudenza, [illegible] io son qui con l'acquolina in bocca... Si vede che egli ha la fortuna di servire un vero gentiluomo generoso, mentre io... ohimè!...

E, poco dopo, [illegible] di una [illegible]:

— Che devo concludere?

— Che [illegible] questo momento, [illegible] ridendo [illegible] di simile maestro.

Ciò udendo, Giacomino Correnti, il [illegible] con [illegible] derisa [illegible] nelle [illegible] e dichiarò:

— Non [illegible], amico! Sappiate [illegible] signore, don Giovanni Tenorio, è ricco a tal punto da non sapere che cosa [illegible] delle sue ricchezze! Ora, [illegible] l'opposto [illegible] osservare che Clother [illegible] ricchi, avessimo [illegible] verrai [illegible] egli vi ricompensasse...

— Ebbene? — domandò Bel Danaro, con una inflessione canzonatoria.

— Ebbene [illegible] gli chiedero uno scudo d'oro, ed egli me ne darà per lo meno due, come sarà fuori...

— Ah! Così sarà forse...

— Sì, lo lo conosco.

— Ed allora le avrò tutte...

— Sì! — rispose [illegible] il basso Giacomino. — Sete [illegible], perchè da [illegible] non ho nè bevuto nè mangiato.

Ed era la verità.

Il povero Giacomino aveva speso l'ultimo danaro durante l'ultima tappa nel viaggio da [illegible] a Parigi, dove sperava di essere rifornito di fondi dal suo padrone, ed ecco che invece costui lo privava persino di quel prezioso gruzzolo che per nessuna cosa al mondo avrebbe voluto mai intaccare!

E intanto le brame della sete e della fame galoppavano nel suo sano organismo e lo mettevano a mal partito. Vero è ch'egli avrebbe potuto chiedere all'albergo di cui il suo padrone era [illegible] un po' di credito, ma, [illegible] non aveva avuto neppure l'idea di far questo [illegible]. E intanto la notte si avanzava inesorabilmente, e don Giovanni non [illegible] di diffondere le sue [illegible] sull'orizzonte [illegible] il perchè di questa prolungata assenza di don Giovanni! Per tal modo, la [illegible] di Giacomino Correnti si trasformava di minuto in minuto in una vera disperazione.

— Olà! — gridò Bel Danaro al premuroso cameriere, perchè aveva divorato sin l'ultimo frammento della [illegible] — Adesso portami un abbondante piatto di [illegible]! E porta altre due bottiglie, presto!...

Altro che raffinatezza da [illegible] tormentatore.

— Assassino!... [illegible] tra le labbra, il torturato Giacomino. Da ordini come un gran signore, si serve come un [illegible] di razza ed io [illegible] qui a [illegible] l'odore delle sue vivande!... Oh, destino, crudele destino!...

Non ne poteva più.

Gettò un'occhiata cupida e desolata nello stesso tempo sulla grossa fetta di prosciutto di cinghiale, che, tra una fragranza tale da dar le vertigini, era stata portata allora allora sulla tavola avanti al gongolante Bel Danaro. Poi, non potendo più resistere al crudele supplizio, si levò in piedi per andarsene.

— Se vuoi dirmi la verità, — gli disse Bel Danaro, sorridendo — ti invito a cena.

Giacomino si risiedette, col petto gonfio, il respiro oppresso, e balbettò:

— Come?... Mi invitereste veramente?...

— Perchè no? — rispose Bel Danaro. — Noi siamo due poveri diavoli, che diamine! O serviamo conti, o duchi, o principi, siamo sempre egualmente senza mezzi di fortuna, e quindi ci dobbiamo assistenza l'uno all'altro. Siamo nemici, è vero, nemici per modo di dire, per colpa della tua caparbietà nel non volermi dire la verità; ma ti invito a cena egualmente, nel pensare che forse domani, sarà la volta per te di possedere la possibilità di invitare me, ridiventato povero in canna... È chiaro! Così, dunque, senza cerimonia, siediti costà, di contro a me, e fa onore bravamente a questo piatto di carne, fa egualmente onore a queste bottiglie del vino rigeneratore, che infonde copiosi rivoli di sole nel cuore... Via!... Lasciati servire!... Fa il piacere!

Giacomino, confuso e docile, si lasciava servire, essendosi seduto di contro a Bel Danaro, alla medesima tavola. Il buon ragazzo, silenziosamente, piangeva di tenerezza, domandandosi in cuor suo se quell'ex-masnadiero non fosse migliore di lui; domandandosi, se egli, Giacomino Correnti, in una simigliante occasione avesse avuto il buon cuore di invitare Bel Danaro a sfamarsi; e mentre versava queste lacrime di felicità, sporgeva già la mano verso la più vicina bottiglia del limpido nettare dal bel riflesso scintillante di rubino.

— Ti invito, come vedi, — seguitava a dire Bel Danaro, tuttora ridendo: — ma spero bene che questa volta mi dirai la verità.

— Quale verità? — balbettò Giacomino, sbalordito.

— Io son buon principe!... — gongolò Bel Danaro. — Mangia e bevi quanto vuoi, prima di tutto. Tu me lo dirai, adunque, quando non avrai più nè fame, nè sete!

— Che bisognerà che ti dica, in [illegible] del cielo?!...

— Se esso è vero o falso!... — esclamò con gravità Bel Danaro.

Giacomino non potè reprimere un sussulto colpito nel suo orgoglio. E, come nei momenti più gravi della sua vita, ei non seppe prendere migliore risoluzione di quella di puntare le pupille strambe sulla punta del suo naso. Ad ogni modo, che cosa sono il furore e l'orgoglio quando lo stomaco è vuoto e le fauci sono inaridite? Ed ecco egli conobbe la suprema umiliazione: invece di scagliare quella bottiglia di vino vermiglio e scintillante sulla fronte dell'arrogante suo nemico si limitò a ghermirla per versarsene un bicchiere piccino, il cui contenuto avidamente tracannò d'un fiato come per mandare giù definitivamente la collera.

— Dopo la cena! Non dimenticare di informarmi — insistè l'inesorabile Bel Danaro.

(Continua).